L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 123 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 29 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

"mobilitato civile" nella nuova legge

Gli eserciti e la guerra non comportano novità. Quando si dice che una volta era unicamente l'esercito a battagliare non si afferma cosa esatta. La nazione, ossia la popolazione civile della nazione, vi ha sempre contribuito se non altro in omaggio a Menenio Agrippa e al suo apologo antico quasi quanto la storia dell'umanità. Perciò l'istituzione del «mobilitato civile», recentemente annunziata al Parlamento dal Ministero della Guerra, non è una funzione nuova, ma sancisce con un nome moderno un impiego antichissimo. Il «mobilitato civile» vi è stato anche nell'ultima guerra se pure si chiamava «imboscato» spesso ingiustamente e avventatamente se ci riferiamo all'interdipendenza, responsabilità e interdipendenza delle funzioni svelata nel citato apologo romano.

Il prossimo conflitto — che la Provvidenza ce ne tenga lontani — vedrebbe più «imboscati» e sarebbe un bene per tutti, una minore fonte ad odii, una minore fonte a recriminazioni, una maggiore ragione di serenità. Invece dell'«imboscato» vi sarà il «mobilitato civile». Naturalmente non è il solo nome che cambia, ma anche la concezione. Lo spregevole epiteto di «imboscato» nacque perchè si ritenne assegnata ad uomini validi la necessaria funzione ai servizi ausiliari, mentre il «mobilitato civile» sarà invece scelto con altri criteri di giustizia distributiva e nessuno potrà disconoscergli un'importanza per lo meno pari (vedi ancora Menenio Agrippa) a quella del fantaccino che, baionetta in canna, va all'assalto. Nelle ipotetiche future guerre anzi vi sarebbero meno fantaccini e più «mobilitati civili» perchè il campo di battaglia dell'avvenire sarà gremito di «specialisti» per la manovra delle molteplici macchine che vi convengono le quali permetteranno di risparmiare gli uomini. Macchine, specialisti, mobilitati civili... nessuna novità: non sono in contraddizione con l'affermazione posta a fondamento di questo scritto: «gli eserciti e le guerre non comportano novità».

Il fante con il fucile o col la picca, il cavaliere con la corazza o con il moschetto non sono altro che la forma della lotta, l'essenza rimase sempre la stessa: quella di darsi addosso in un modo o nell'altro con gli uomini che il proprio tempo forniva. Chi ha chiamato «guerra lunga» l'ultima, ha dimenticato quella dei Cento anni (1337-1453), chi ha pensato estenuante la trincea non ha pensato alle guerre d'Annibale in Italia (219-201 av. C.): diciotto anni di lunghi ozii invernali e battaglie estive. Allora i *castra* avevano la funzione i *vallum*: gli eserciti si fronteggiavano pur tenendosi lontani, campeggiavano e disseminavano le campagne di saccheggiatori, evitando però lo stretto contatto. Oggi lo schieramento difensivo, la potenzialità dei mezzi e il reticolato tengono gli eserciti in trincea, l'uno di fronte all'altro, a guardarsi e spiarsi. Ma ciò non è ancora la veste della lotta, la sostanza rimane sempre la stessa. Non è neppure il numero dei combattenti o la potenza delle macchine a dare fisonomia alla guerra: è lo spirito dei soldati e sopratutto quello dei dirigenti. E nemmeno la grandezza delle fronti può indurci a considerare introdotto un elemento nuovo, perchè non mancano nelle guerre passate, dei greci e dei romani, fronti anche più ampie delle attuali senza considerare l'intervento odierno del telegrafo, della radio, dell'aeroplano che scorciano le distanze.

Il «mobilitato civile» adunque disciplina oggi come ieri l'inderogabile necessità del rifornimento, è una necessità indispensabile: la difficoltà consiste nelle accortezze di sceglierlo. Il combattente, e del combattente l'interesse, domanda che a tali posti siano collocati uomini inabili (per infermità o per età) all'impiego in prima linea, ma a ciò dovranno pur essere delle deroghe. La legge attuale le dispone e riduce questi casi: ecco la sua originalità.

*

La legge sulla disciplina bellica proposta d'accordo fra i ministri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Colonie provvede a che ogni cittadino occupi il posto a lui più adatto rispondendo all'esigenza di mantenere salda e compatta la coesione morale e materiale dei cittadini nel momento supremo della vita nazionale.

Nei capi 3.o, 4.o, 5.o della nuova legge che sono particolarmente ... i cittadini e gli enti adibiti a servizi di speciale importanza, quale sarebbe la produzione del materiale bellico e di quanto ha stretta attinenza alla resistenza dell'esercito, sono «mobilitati civili» gli stabilimenti di produzione bellica di servizi ausiliari e tutti i regnicoli di qualunque sesso ed età non inferiore ai 14 anni. Per coloro che già dipendono da aziende statali sono previsti speciali obblighi e doveri tanto nell'interno della propria amministrazione quanto fuori dell'ufficio prestandosi alle necessità di attribuzioni ad essi, in qualunque posizione si trovino, maggiori doveri in confronto degli altri cittadini.

Con l'attuale legge, in un processo di tempo, si completerà con l'abolizione dell'«istituto della riforma», il quale già — con i richiami della nuova visita operati durante la guerra — era venuto a scadere del suo carattere di «definitivo» e d'«irrevocabile» per assumere quello di una diversa «rivedibilità». Con l'immancabile soppressione della «riforma» il piano del Governo avrà raggiunta intera attuazione e ritornerà in piena la vecchia formola della Monarchia piemontese: «Tanti sudditi, tanti soldati».

Alberto Amante

Briand riferisce al Consiglio dei Ministri sui lavori ginevrini

PARIGI, 28 pom.

I Ministri si sono riuniti ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumurgue presidente della repubblica. Il signor Briand ha reso conto dei lavori compiuti a Ginevra tanto alla commissione per l'unione europea quanto al Consiglio della Società delle Nazioni dalla delegazione francese. Il consiglio è stato unanime nell'approvare l'opera dei delegati della Francia. Il signor Pierre Lavalle a nome di tutto il Governo ha pregato il Ministro degli affari esteri di continuare al suo posto la politica di pace e di sicurezza svolta fino ad ora con l'approvazione più volte rinnovata del Parlamento. Il signo Briand ha ringraziato i colleghi di questa testimonianza di solidarietà ed ha accettato di presentarsi dinanzi al Parlamento per esporre e sostenere le recenti decisioni di Ginevra. Il signor François Poncet ha comunicato al consiglio le misure previste dalla commissione di unione europea per lo studio e la realizzazione delle proposte formulate dalla Francia e accettate dall'organismo di Ginevra. Il signor Flandin Ministro delle finanze ha fatto al consiglio una esposizione sulla situazione finanziaria generale.

... mentre i suoi avversari si preparano ad attaccarlo

PARIGI, 28 pom.

Franklin Bouillon ha presentato alla Camera un interrogazione sulla necessità di sostituire immediatamente il Ministro degli affari esteri i cui metodi hanno provocato nuovi scacchi alla politica francese a Ginevra e la cui azione all'interno è una minaccia costante contro la maggioranza dell'unione nazionale. Di tale interpellanza egli chiederà oggi stesso e al principio e alla fine della seduta la discussione immediata. Nel pomeriggio d'ieri i corridoi di palazzo Borbone erano poco animati nonostante fosse la vigilia della riapertura dei lavori parlamentari. Paolo Boncourt ha presieduto una breve riunione della commissione degli affari esteri. Gli amici di Briand sono stati molto lieti di apprendere che egli consente a rimanere al suo posto mentre gli avversari della sua politica estera si preparano a rinnovare gli attacchi contro di lui. Si ritiene generalmente che la questione di fiducia non sarà forse posta dal Governo a seguito della discussione dell'interpellanza Bouillon tuttavia alcuni deputati radicali socialisti hanno presentato un ordine del giorno destinato nel caso di un voto di fiducia a distaccare dalla maggioranza governativa un certo numero di elementi della destra e del centro. Dato però i pochi giorni che mancano per le dimissioni tradizionali e collettive del gabinetto al momento della trasmissione dei poteri dell'Eliseo si osservava nei corridoi di palazzo Borbone che una crisi ministeriale durante questo breve periodo saebbe inutile.

Il ministro Sirianni illustra alla Camera

l'efficenza della marina da guerra

Le trattative per l'accordo navale

ROMA, 28

Sotto la presidenza del presidente Giuriati la Camera si è riunita ieri alle 16.

Dopo brevi interpellanze degli on. Mezzetti, Caprino, delle Loro Ecc. Acerbo e Sazzara, il Ministro Sorianni iniziò il suo discorso.

SIRIANNI ministro dell marina (*Vivi applausi*), osserva, innanzi tutto, che il bilancio della marina è dell'importo totale di 1.575 milioni, superiore di circa 90 milioni a quello dell'esercizio in corso. Nella sua fisionomia più generale può ripartirsi in due grandi suddivisioni: le nuove costruzioni navali ed i servizi. Come servizi considera le spese dell'amministrazione centrale, quelle relative agli ufficiali ed a equipaggi, al funzionamento degli arsenali ed ogni altro stabilimento di lavoro e tutto ciò che si riferisce agli armamenti navali, all'addestramento, al munizionamento e torpedini, alle scuole e agli istituti di indagini e ricerche.

Vi aggiunge, inoltre, le spese per la manutenzione del naviglio, per le difese costiere, per i fari ed i segnalamenti marittimi ed infine quelle per il combustibile: compreso quello destinato ad accrescere le riserve ed i depositi che negli ultimi sei anni sono saliti da circa 100 mila tonnellate a 300 mila, ciò che rappresenta un accrescimento notevole di beni patrimoniali.

Il rapporto del capitolo «nuove costruzioni» rispetto al bilancio, non considerando in esso le assegnazioni dovute alle pensioni ed al movimento capitani che non trovano sempre riscontro nei bilanci di altre nazioni, è di oltre il 50 per cento. Questa aliquota non era stata sinora mai raggiunta ed è superiore a quella di qualsiasi altra marina da guerra. Tali soddisfamenti risultati amministrativi si sono ottenuti contenendo tutti i servizi nei limiti più ristretti.

La forma complessiva degli equipaggi è la minima compatibile con le attuali esigenze, i lavori alle basi si compiono con un ritmo forse non conforme alle necessità; il numero degli ufficiali comprese tutte le specialità, tutte le armi è veramente esiguo e può dichiararlo inferiore ai bisogni giudicati con la più severa parsimonia. L'aliquota destinata alle armi ed ai vari congegni per il loro impiego è notevolmente aumentata. Nel periodo prebellico tutto ciò che si riferiva all'armamento guerresco della nave assorbiva il 20 per cento del prezzo totale; oggi assorbe ed a volte supera il 70 per cento.

Ritiene, ad ogni modo, che si possa conseguire una diminuzione dei prezzi se l'industria delle costruzioni marittime si concentrerà e si ridurrà, dato che attualmente non vi sono elementi di vita per tutti. Questo risultato avrà delle benefiche ripercussioni anche nelle competizioni internazionali per la costruzione di navi per conto di stati esteri. Come è noto i nostri cantieri hanno guadagnato, per virtù di tecnici e di maestranze, la meritata reputazione del mondo. E in una recente gara a carattere internazionale per il rinnovamento delle forze navali portoghesi i cantieri Italiani hanno ottenuto un meritato successo. Sono stati loro aggiudicati due incrociatori leggeri una nave porta aerei e due sommergibili: circa il 42 per cento della commessa totale per un importo di circa 120 milioni di lire.

Il rinnovamento della flotta

Nell'anno decorso il rinnovamento della flotta ha avuto un ritmo particolarmente intenso sia per la qualità di navi varate sia per la rapidità con cui sono state costruite. Sono stati varati 3 incrociatori da 10.000 tonnellate, 4 incrociatori da 5000 tonnellate, cacciatorpediniere e sommergibili. Due degli incrociatori da 10.000 hanno iniziato le prove. Un incrociatore da 5000 è stato già consegnato, due hanno quasi ultimato le prove di collaudo, il 4.o quasi le ha già iniziate.

I risultati conseguiti nelle prove degli incrociatori «tipo condottieri» sono stati veramente notevoli. Un incrociatore di 5000 tonn. ha mantenuto per oltre 6 ore una velocità superiore alle 41 miglia, oltrepassando senza eccessivo sforzo le 42 miglia mentre ne erano richieste 37. Anche le artiglierie rappresentano un nuovo tipo che ha qualità peculiari come l'anima sfilabile, la elevata lunghezza in calibri la elevata velocità iniziale e la grande gittata. I risultati sinora ottenuti con queste innovazioni sono pienamente soddisfacenti.

Come ha detto precedentemente, due incrociatori da 10.000 tonnellate, lo «Zara» ed il «Fiume», hanno iniziato le prove e tra non molto le inizierà anche il «Gorizia». Queste navi rappresentano un mutamento nell'indirizzo costruttivo degli incrociatori da 10.000 tonnellate chiamati «tipo Washington». Per le loro particolari caratteristiche possono definirsi incrociatori corazzati, perchè esse costituiscono un compromesso armonico tra mezzi di offesa e protezione. La loro velocità doveva essere di 4 miglia inferiore alle navi del «tipo Trieste», ma i risultati conseguiti dallo «Zara» nelle prove compiute in questi ultimi giorni sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Un programma organico ed armonico

Nella seconda uscita in mare lo «Zara» ha eseguito con il dislocamento di 11.400 tonnellate la prova a tutta forza della durata di 8 ore ed ha raggiunto la velocità massima di oltre 36 miglia, mantenendo una media di 34.2. Sui nostri nuovi incrociatori «tipo Zara» e «tipo condottieri» si è fermata l'attenzione dei più notevoli critici navali esteri, i quali si sono domandati a detrimento di quale caratteristiche si siano raggiunti così notevoli risultati.

Quello che abbiamo raggiunto è dovuto allo studio di ogni dettaglio costruttivo, all'impiego di acciai ad alta resistenza, alla larga applicazione della saldatura autogena ed anche ad aver ridotto al solo indispensabile tutto ciò che si riferisce alla vita del personale di bordo grazie alla sobrietà del marinaio italiano. (*Vivi applausi*). In ciò sta il segreto delle nostre costruzioni navali.

Il programma approvato nel 1930 è stato completamente ordinato. La costruzione di un incrociatore «tipo Zara», commissionato nel mese di novembre, è stato già iniziata e non è da escludersi che la nave possa essere varata entro l'anno. Non si sofferma a parlare delle navi minori in costruzione od in allestimento, cioè dei cacciatorpediniere e dei sommergibili. Può dire che attualmente presso tutti i cantieri, presso i nostri stabilimenti si lavora alacremente per portare a compimento e per mettere in efficienza le unità che tra poco dovranno rinnovare la nostra flotta. Circa la costruzione delle nostre forze navali nel prossimo avvenire dichiara che esse formeranno un complesso organico ed armonico composto di navi di tipi similari.

Il Ministro parla, poi, della suddivisione delle forze navali e della preparazione bellica del nuovo complesso di navi. Accenna alle recenti esercitazioni di tiro, alle crociere e in particolare alla cooperazione al volo transoceanico di Balbo. Il Ministro ricorda pure la campagna idrografica compiuta nel golfo della Sirte. Inoltre rammenta gli esperimenti di salvataggio del personale dei sommergibili eventualmente avariati.

La Marina — dice il Ministro — è in continua evoluzione Sente a volte ripetere: troppe scuole, troppi corsi: possono apparire troppi numerosi, ma in essi è la vera fucina per la cultura e per la preparazione dei nostri ufficiali. Si sofferma sul corso di comando per siluranti, sull'addestramento degli ufficiali, sui corsi annuali per ufficiali di complemento, sulla necessità di completare i quadri degli ufficiali con provvedimenti organici, su lo spirito delle nuove leggi di avanzamento, sulla riforma del comitato progetti navi ecc.

Il Ministro tratta della cooperazione aereo marittima e del migliore indirizzo per la formazione degli ufficiali di vascello, discutendo le tendenze contrastanti in questo campo.

Il Ministro Sirianni a quindi un acuto e largo confronto fra le varie tesi dei competenti applicate nei varii paesi.

Il Ministro parla anche della difesa costiera che è oggetto delle più attenti cure compatibilmente colle esigenze attuali del bilancio.

L'accordo navale

Venendo all'accordo navale (*segni d'attenzione*), l'on. Ministro dichiara che nella seduta del 14 marzo il ministro degli Esteri ha esposto alla Camera gli elementi politici e tecnici dell'accordo navale concluso tra l'Inghilterra, Francia e Italia dopo lunghe e continue trattative svoltesi per oltre un anno. Come è noto durante la redazione definitiva del testo dell'accordo son sorte da parte della delegazione francese difficoltà per le quali l'accordo del 1.o marzo dovrebbe subire modificazioni profonde e sostanziali anzi ne sarebbero alterati i principii informatori. Il Governo Italiano ha sempre considerato il testo delle basi d'accordo come un documento definitivo nella sostanza, anche se modificabile nella redazione. Ha sempre ritenuto che l'accordo dovesse comprendere tutte le costruzioni per l'intero periodo di 6 anni durata della convenzione e non ha mai pensato, nè durante i negoziati nè all'atto della sua adesione, che esso dovesse regolare soltanto le costruzioni del naviglio da completarsi al 31 dicembre 1936.

La notizia di queste difficoltà improvvise ed impreveduto ha recato increscioso sorpresa alla marina italiana. E' bene affermarlo, benchè possa parere superfluo (essendo perfettamente riconosciuto), che noi non abbiamo modificato in nulla il nostro atteggiamento nè il nostro pensiero (*vive approvazioni*). Ci siamo solo mantenuti fermi sulle basi che avevamo discusso ed approvato.

Il Ministro enuncia i sacrifici fatti dall'Italia per raggiungere l'accordo, perchè possano essere apprezzati nella loro realtà.

Il governo italiano — conclude Sirianni — confida che l'accordo possa essere mantenuto evitando così di annullare i risultati di lunghe e laboriose trattative (*vivissimi applausi*).

Il Ministro esamina quindi quali dovranno essere il futuro programma e l'indirizzo delle nuove costruzioni.

Il PRESIDENTE indice quindi la votazione segreta sul bilancio della Marina, che viene approvato con voti 254 favorevoli ed uno contrario.

La seduta termina alle 19.10.

Le conclusioni del Congresso socialista di Tours

Bouisson non abbandona la presidenza della Camera

TOURS, 28 pom.

La Commissione delle risoluzioni del Congresso socialista, che era investita di parecchie mozioni invitanti il signor Bouisson ad abbandonare la presidenza della Camera, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice ed il Congresso a grande maggioranza ha deciso di approvare la proposta della Commissione. Il signor Bouisson non sarà quindi obbligato a lasciare la presidenza della Camera. Il Congresso ha approvato anche una mozione di deplorazione verso quei deputati che hanno votato pel Governo nella discussione sull'«anschluss». Il Congresso nazionale socialista ha approvato con 2436 mandati la mozione di Paul Faure (tendenza centralista) concernente il disarmo e la difesa nazionale. La mozione approvata reclama in sostanza: 1.o Il disarmo generale, totale e simultaneo condotto su un piano internazionale e nazionale; 2.o l'applicazione a tutti gli Stati di un principio di eguaglianza nel disarmo; 3.o il rifiuto del partito socialista di votare i bilanci della Guerra dei governi borghesi; 4.o una lotta costante contro i sistemi militari borghesi; 5.o lotta per la smilitarizzazione di una zona di frontiera lungo il confine del territorio tedesco.

Il prossimo incontro ai Chequers

La revisione del piano Young?

BERLINO. 28

La debolezza del mercato borsistico di New York e i recenti crolli finanziari di Vienna, hanno reagito su questo mercato finanziario con una accentuata debolezza che ha determinato ieri e stamane seri ribassi delle quotazioni.

Contribuisce alla nuova crisi borsistica l'incertezza che regna circa il prossimo incontro dei Chequers fra Bruening, Curtius e Mac Donald. Da fonte autorevole si afferma insistentemente stamane che ai Chequers i due rappresentanti del Governo tedesco porranno nettamente la questione della revisione del piano Young. Tanto il Cancelliere quanto Curtius proporranno poi la effettiva riduzione dei pagamenti tedeschi.

Un prestito ungherese all'estero

VIENNA, 28 pom.

Come è già stato annunziato, il Governo ha condotto con gruppi finanziari stranieri negoziati sui nuovi crediti necessari ad assicurare la ricostruzione dell'istituto di credito per il commercio e l'industria. Per facilitare a tali gruppi finanziari la concessione di questi crediti, il Governo sottoporrà oggi al Consiglio nazionale un progetto di legge che prevede la garanzia dello Stato per i crediti stessi.

L'armata aerea americana a Washington

NEW YORK, 28 matt.

L'armata aerea di oltre 600 aeroplani da battaglia ritornata a New York dopo le manovre sulla Nuova Inghilterra e costeggiando il mare lungo la Nuova Jersey si reca ora a Washington dove si svolgerà lunedì l'ultima parte del programma delle manovre. (*Radio Stefani*).

IL TEMERARIO VOLO NELLA STRATOSFERA

L'aerostato di Piccard atterra sui ghiacciai delle Gligler

dopo aver raggiunto gli strati vertiginosi

BERLINO, 28 pom.

Il prof. Piccard, assistito dal suo assistente Kipper ha un'altra volta tentato la scalata di 16.000 metri nel cielo con un pallone aerostato, di cui, dopo il primo impeto nell'aria mattutina di Augusta, non si hanno più notizie.

Il campo di Augusta è stato scelto dal prof. Piccard per la sua posizione favorevole dato che le alpi la circondano di una protezione contro la quale normalmente, non passano i venti.

Scopo dell'impresa, il tentativo di conquistare esperienze scientifiche di eccezionale importanza.

Basta accennarne qualcuna per comprendere come l'impresa valesse la reiterata dedizione del Piccard e del Kipper che l'insuccesso di un anno fa non scoraggiò affatto da un ritorno alla prova.

L'ascesa dei 16.000 metri avrebbe reso possibile: la misura delle radiazioni cosmiche in rapporto all'altezza e in rapporto allo spessore dell'involucro di piombo che riveste l'apparecchio di misura: misurazione della ionizzazione dell'aria e del campo elettrostatico, e altre importanti investigazioni che gli sono state suggerite da Einstein.

Gli obiettivi scientifici

La passione di altri scienziati moderni è volta allo scioglimento dell'enigma delle radiazioni cosmiche.

Il Gokel, svizzero come il Piccard, è salito sino a 4500 metri in pallone anche lui, agli stessi scopi.

Le investigazioni di questi alpinisti del cielo, i quali non temono che le montagne delle nubi, non ha dato sinora risultati molto precisi.

I raggi cosmici pare provengano da tutte le parti del cielo colpendo tutta la terra, meno gli oggetti nascosti nelle sue viscere più profonde e collegandola ai mondi rotanti nello spazio.

Col concorso del Fondo belga per le ricerche scientifiche, Piccard ha fatto costruire un enorme aerostato di trenta metri di diametro e della capacità di 14.000 metri cubi. Questo pallone è diverso da tutti gli altri esistenti per la mancanza di rete intorno all'involucro e per la sua specialissima navicella, che è costituita da una sfera di alluminio ermeticamente chiusa, del diametro di metri 2.10 e le cui pareti hanno uno spessore di 3 millimetri e mezzo. All'altezza di 16.000 metri la pressione atmosferica è ridotta a 0,1 atmosfere, ma la pressione interna della cabina rimanendo a 0,650 atmosfere, la sfera metallica non sopporta che 0,55 di pressione per metro quadrato.

L'interno della navicella è attrezzato per il trasporto di numerosi apparecchi di precisione.

Il problema dell'aerazione è stato risolto con bravura geniale.

Un apparecchio permette di depurare l'atmosfera interna e di dare ossigeno. Per proteggersi dal freddo intenso e dal calore, la sfera è stata dipinta metà in bianco e metà in nero, e un'elica esterna potrà farla girare in modo da assorbire o respingere il calore dei raggi solari.

Per premunirsi dalle cadute vertiginose gli aeronauti hanno caricati 25 sacchi di polvere di piombo, hanno attaccato all'esterno due paracadute.

I precedenti dell'impresa

I precedenti dell'impresa non furono in nessun senso, lieti.

Un anno fa, l'aerostato destinato a toccare sedicimila metri, fu travolto, nell'atto stesso di innalzarsi, da un sarcastico scoppio di vento.

Gli apparecchi di precisione della navicella ne furono danneggiati. La opinione dei concittadini di Piccard e di quanti, in tutto il mondo, tacciavano di follia il suo progetto, fu scosso dall'incidente.

La folla di curiosi accorsa ieri mattina all'hangar di Augusta per assistere alla manovra della partenza, era quasi sicura che l'aerostato di Piccard avrebbe per una seconda volta fallito allo slancio del suo fantasioso ideatore come uno strumento più previdente di chi lo usa.

Invece, la preparazione e lo scatto al volo del pallone di Piccard sono stati magnifici.

Per il gonfiamento del pallone sono stati necessari 2300 metri cubi di idrogeno. L'operazione di gonfiamento è durata quasi tre ore.

Quindi sono stati imbarcati, a bordo della navicella, gli strumenti delicatissimi coi quali il Piccard dovrà eseguire le sue osservazioni di misurazioni atmosferiche. Poco dopo l'aerostato è comparso sulle rotaie fuori dell'hangar. Piccard e il suo assistente si sono congedati dai direttori dell'hangar, dai conoscenti e dai rappresentanti della stampa.

Pochi panini imbottiti, bottiglie di latte e di cognac per alimenti.

Altrettanto semplice la tenuta dei due arditissimi scienziati: abito sportivo, berretto pressochè basco.

Una squadra di poliziotti sciolse le gomene con le quali il pallone era trattenuto a terra.

La curiosità dei presenti diviene, da incredula, commossa.

Il pallone, che ha la forma di un pomo capovolto, si innalza in direzione obliqua.

Come esitando, sfiora alcune case. Il moto di terrore degli spettatori lo spinge in su.

Dalle strade di Augusta lo seguono molti occhi sorpresi. Son di gente che esce dalle case per il lavoro e alla quale il volo del pallone che, adagio, prende le dimensioni e lo splendore di una gemma, pare prodigio.

Piccard raggiunge i due mila metri ovest.

A tre mila si sposta verso il sud. Sono poco più delle cinque antimeridiane, quando si calcola di 7000 metri l'altezza raggiunta. Circa la metà di quella prefissa.

Il volo temerario

Quindi, il viaggio del pallone assume contorni imprecisabili, sfugge alle precisazioni Segue una parabola di soste in zone calme, di discese repentine di nuova lena per l'ascensione.

La gondola e il pallone hanno una luminosità favolosa.

Alle 7,23, circa tre ore e mezzo dopo la partenza, l'aerostato è segnalato al di sopra di Krumbach, 32 chilometri a sud-ovest di Augusta.

Alle 12,30 si apprende dalla stazione di Augusta che l'aerostato è stato rintracciato al di sopra di Landsberg, a 27 chilometri dal punto di partenza ad altissima quota.

Alle 15,10 era a 4000 metri al di sopra di Peissen Berg, nell'Alta Baviera.

Alle 17 è avvistato nel cielo di Seefeld, nel Tirolo, a un'altezza calcolata a 4000 o 5000 metri.

Discende, risale, è stato finalmente trascinato con lentezza verso ovest. Alle 18,50 è ancora su Seefeld; alle 20,15 veniva segnalato a circa 3000 metri d'altezza sulla valle superiore dell'Inn.

Alcune segnalazioni a mezzo di specchi con riflessi di luce ossiacetilenica, sono interpretate come il primo allarme.

Si arguisce che il pallone, ormai incastonato nel cielo, e come trattenuto da una forza magnetica, non possa più atterrare.

Il momento dell'atterraggio doveva essere — anche a quel che precedentemente se ne diceva — il più arduo dell'impresa.

Le ultime segnalazioni, delle 19,45 danno il pallone come per disperso nell'infinito.

Il suo spingersi verso le Alpi, dove non è umanamente possibile atterrare, fa temere che il pallone di Piccard, forse dopo aver raggiunto il balzo chimerico dei 16 mila metri, vada alla deriva.

Dietro il navigante randagio

Notizie giunte sul tardi lo danno per navigante senza meta, a quota di non oltre quattromila metri, a sud di Monaco.

Durante la notte, è passato, come una stella raminga di superbo splendore per le valli dell'Oetz.

Distaccamenti di gendarmi in motocicletta partono incontro ai due aeronautici, con la generosa intenzione di aiutarli nell'atterraggio. Inutilmente.

Il pallone si dirige verso la valle del Sabai. Raccoglie — pare — dei segnali dall'aerodromo di Imsbruk: quindi scompare nell'oscurità.

Il prof. Berson, valorosissimo metereologo, si dichiarava convinto che il prof. Piccard ed il suo assistente devono essere o morti o privi di sensi all'interno della navicella, e quindi il pallone, privo di guida, debba continuare a girovagare nel cielo, sino a che le perdite di gas lo spingano verso terra.

A proposito delle osservazioni progettate dal Piccard egli — che raggiunse nel '901 i 10.810 metri — ha aggiunto che le misurazioni nella stratosfera sono oltremodo interessanti. Egli ha detto:

La stratosfera è quella parte superiore dello spazio aereo privo di nuvole, in cui non si registra una diminuzione della temperatura con l'aumentare dell'altezza, e i movimenti dell'aria si svolgono quasi solamente in forma di correnti oscillanti. E' dunque il contrario dello strato inferiore, la troposfera, in cui vi sono forti movimenti verticali d'aria e depressioni di temperatura verso l'alto, nuvole e temporali. Per mezzo dei palloni sonda si sono misurate nella stratosfera la pressione, l'umidità, ecc.; ma molti fenomeni restano ignoti, e la scienza ha bisogno di studiare i «raggi gamma», l'elettricità dell'aria, di compiere altre misurazioni di carattere fisiologico. E' da augurarsi che il prof. Piccard riesca, ma per il momento sono scettico, specialmente pensando alle difficoltà di una buona discesa.

Attesa pessimistica

Uguale triste scetticismo domina anche la casa costruttrice del pallone.

Prima di partire, Piccard aveva dichiarato che riteneva di potere atterrare sia nella Foresta Nera sia in Svizzera. Era anche sicuro di poter raggiungere i 16.000 metri in tre o quattro ore, restandovi circa due ore, il tempo necessaio per effettuare le osservazioni.

Le riserve di ossigeno erano sufficienti solo per dieci.

Ne sono passate molte di più senza che Piccard sia tornato a terra dalla sua vertiginosa salita.

Avrebbe sorvolato alle 23.20 Merano, inseguito da forti venti che lo conducevano verso il sud in una inesorabile corsa.

Si affaccia anche l'ipotesi che il pallone di Piccard — non più visibile neppure con le prime luci di stamane — abbia atterrato in un luogo deserto.

E' un barlume di speranza che trova pochissimi disposti ad accoglierlo.

Di Piccard si parla con un senso di rimpianto e di ammirazione come di uno che non tornerà dalle lontananze nelle quali si avventurò per amore della scienza.

Nato nella Svizzera francese 47 anni or sono, fu insegnante al Politecnico di Kalsruhe, di dove passò alla Università di Bruxelles. Il suo assistente Kipper non ha che 27 anni, ed è nativo di Basilea, ed ha una ottima rinomanza nel campo della elettrotecnica.

Toccherà loro la gloria del trionfo?

Il fortunato atterraggio

BOLZANO, 28 pom.

Sfidando la fitta nebbia due aeroplani del campo di S. Giacomo a Bolzano, hanno spiccato questa mattina il volo ispezionando senza risultato i monti della Val Passiria alla ricerca dell'aerostato del prof. Piccard.

Frattanto però giungeva la notizia ufficiale che l'aerostato era stato rinvenuto sul ghiacciaio del Grigler in territorio austriaco a nord di Merano.

Si ignorano fino a questo momento i particolari precisi dell'atterraggio ma si sa che i due scienziati sono sani e salvi.

Il ghiacciaio delle Grigler è situato precisamente ai confini tra l'Italia e l'Austria a 35 chilometri da Merano. Si ritiene che da Merano lo sferico sia stato sospinto dal forte vento lungo la valle Senales.

Lo sfoglio della margherita

Gandhi andrà a Londra

BOMBAY, 28 pom.

Si à da Bardoli, che contrariamente alla primitiva intenzione il Mahatma Gandhi, a quanto si assicura nei circoli indiani, ha fatto offrire di assistere alla prossima conferenza della Tavola Rotonda nonostante il breve tempo di preavviso ed anche se il problema della comunità non è stato precedentemente risolto, purchè il patto di Dhely sia rispettato in modo soddisfacente. Tuttavia in questo caso egli non farà che esporre la posizione assunta al Congresso in materia e non parteciperà ai dibattiti che si svolgeranno in seno alla conferenza.

Il nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 28 pom.

Il Presidente della repubblica, approvando la lista dei ministri presentatagli dal signor Prystor, ha così costituito il nuovo Gabinetto: Presidenza del Consiglio Prysdor, ministro senza portofoglio; Interni Skladkowski; Affari Esteri Zaleski; Affari militari Maresciallo Giuseppe Pilsudski; Finanze deputato Giovanni Pilsudski; Giustizia Michalowski; Istruzione Czerwiski; Agricoltura Jalia Polczylski; Industria e Commercio Zarzyoki; Comunicazioni Khl; Lavori Pubblici Norwid Neugebauer; Poste e Telegrafi Boerne; Riforme Agrarie Koslowski; Lavoro Hubicki.

L'assemblea nazionale austriaca e l'opera di Schober a Ginevra

VIENNA, 28 pom.

La commissione centrale dell'assemblea nazionale ha approvato ieri la relazione presentata dal dott. Schober sulle trattative da lui svolte a Ginevra. Si è avuta quindi una breve discussione nel corso della quale hanno parlato un rappresentante dei social democratici, dei cristiano sociali e uno del partito agrario. Alla commissione è stata pure presentata la decisione presa in data 5 corr. dall'assemblea nazionale concernente la revisione dei singoli contratti stipulati con funzionari delle ferrovie federali.

Lo sciopero degli impiegati giapponesi rientrato

TOKIO, 28 matt.

L'agitazione provocata dalla proposta diminuzione di salari sembra essere improvvisamente calmata e la minaccia di sciopero dei ferrovieri per il momento è scartata. Quasi senza eccezione tutti i funzionari dei diversi dipartimenti del Governo hanno abbandonato la intenzione di dare le loro dimissioni e hanno fatto ammenda onorevole per la inutile agitazione che avevano provocato, mentre il Governo da parte sua ha consentito a esonerare temporaneamente dalla riduzione i funzionari giudiziari, i quali sostengono di essere legalmente garantiti contro ogni riduzione degli stipendi e ora stanno discutendo tra loro il modo di dare in compenso contributi volontari al tesoro dello Stato. Grazie alla pronta azione della polizia sono stati arrestati 34 agitatori. Il progetto di iniziare lo sciopero dei ferrovieri è stato frustrato e ogni agitazione è ora dissipata. (*Radio Stefani*).

Grave situazione economica anche in America

WASHINGTON, 28 sera

Il presidente della federazione americana William Green, parlando del problema della disoccupazione, ha detto che la situazione attualmente è molto grave perchè molte famiglie hanno ormai dato fondo ai risparmi. Egli inoltre ha ripetuto i suoi attacchi contro la politica di riduzioni salariali, che, secondo lui, hanno dannosa ripercussione sulla psicologia della nazione e nello stesso tempo riducono la potenzialità di acquisto.

Le ultime edizioni de «L'Avvenire» di ieri, giovedì, e di ieri l'altro, mercoledì, sono state sequestrate.

Ciò spiega ai nostri lettori o abbonati che ce ne hanno fatto richiesta, il mancato arrivo del giornale al domicilio e alle rivendite.

Le benemerenze e gli enormi danni

subiti dall'Istituto dei Gesuiti di Madrid

MADRID, 28 pom.

Tra le devastazioni compiute dalla plebaglia nelle recenti giornate rivoluzionarie spagnole, una delle più gravi è senza dubbio la distruzione di una parte dell'Istituto Cattolico di arti e industrie, diretto dai Gesuiti a Madrid.

Per ben comprendere l'importanza di questo istituto e quindi, valutare tutto l'orrore che suscitò in tutti gli animi onesti il furore degli incendiari, conviene conoscerne la natura e gli scopi ed insieme calcolarne in breve i frutti già raccolti. L'Istituto fu aperto nel 1908 ed aveva ben 700 alunni. All'Istituto era annessa una scuola per i giovani, che desideravano applicarsi a vari rami delle industrie e arti meccaniche ed elettriche. L'Istituto che è, come si è detto, uno dei più importanti della Spagna, comprendeva un corso di scuole serali gratuite per gli operai, che desideravano acquistare il titolo di macchinisti, elettricisti, fonditori ecc., ed un corso superiore di studi per ingegneri meccanici, ed elettricisti.

Il carattere dell'insegnamento è eminentemente pratico, dovendosi formare gli operai. Anche gli studenti di ingegneria cominciano dai lavori più semplici, da operai, col che, oltre all'intento pratico si ottiene maggior affiatamento fra i dirigenti e gli operai e i futuri ingegneri conoscono più da vicino l'animo e le necessità dei futuri dipendenti.

Per queste stesse ragioni pratiche molta parte dell'orario scolastico è dato al lavoro di laboratorio e di gabinetto di cui l'Istituto abbonda e che sono forniti di macchinari modernissimi e perfetti.

Attualmente sono circa duecento gli alunni della scuola di ingegneria e circa seicento gli operai meccanici. Nei laboratori e officine dell'Istituto si fabbricano motori e macchine e anche recentemente sono uscite dalle officine 18 autobotti da inaffiamento e contro gli incendi con getto di trenta metri. La maggior parte di queste botti erano acquistate dal Municipio di Madrid, il quale però in questa occasione non se ne è servito neppure per quella parte della fabbrica ove erano state fatte. Se non vi fu tutto distrutto, lo si deve ai giovani operai, accorsi a salvare almeno in parte l'edificio, che conteneva i macchinari più importanti.

Le scuole secondarie del nostro Istituto e le abitazioni dei Padri furono in parte distrutte e in parte orribilmente devastate e ridotta in cenere la ricca biblioteca del collegio e anche nell'Istituto propriamente detto parecchi guasti non facilmente riparabili furono arrecati dalla furiosa tempesta, che vi si è scatenata contro.

Altra perdita irreparabile per la cultura spagnola, si teme sia da lamentare con l'incendio del copiosissimo materiale storico che Padre Zaccaria Garcia Villada aveva raccolto e stava utilizzando per la sua grande opera « Historia eclesiastica de Ispana », di cui è uscito soltanto il 1.o Tomo e che già prometteva di riuscire una delle più importanti opere storiche dei nostri tempi. Padre Vallada vi aveva consacrato si può dire tutta la sua vita. Non si sa ancora con sicurezza che cosa ne sia avvenuto, perchè le scale di accesso sono sepolte sotto le macerie.

All'ultimo momento si tentò far pesare anche la calunnia su quel benemerito Istituto: fu denunciato alla polizia che vi erano depositi di armi chi sa per quali scopi sovversivi. Vi si fece una minuziosissima perquisizione, ma non vi si trovò nulla; vi si tornò un'altra volta ma senza risultato.

Una notizia non ancora confermata annunciava che il Governo acconsente alla riapertura dell'Istituto e che si pensava di riprendere, come meglio si potesse subito dopo la Pentecoste, i corsi interotti. Se è così come ci auguriamo, facciamo voti che al benemerito Istituto si lasci finalmente la benemeritata tranquillità, perchè continui indisturbato quell'opera di bene che gli è propria.

Insistenti petizioni al governo spagnolo per la riapertura delle scuole religiose

MADRID, 28

Le relazioni che giungono da tutto il paese continuano a documentare il profondo sentimento religioso della grande maggioranza della popolazione spagnola. Da varie città della provincia giungono insistenti petizioni al governo centrale dovute non solo a privati, ma anche ad enti pubblici perchè si provveda a rimediare ad una situazione che danneggia gravemente e pregiudica irreparabilmente gli interessi di tante famiglie. A Madrid si è avuta una numerosa riunione di padri di famiglia i cui figli erano educati nei collegi dei Fratelli della scuola cristiana

In detta adunanza venne deciso di presentare al governo provvisorio il seguente esposto:

1) la più energica protesta per l'incendio del collegio di N. Signora delle Meraviglie, dove i fratelli istruivano gratuitamente 500 fanciulli e che costituiva il fulcro vitale della congregazione, perchè il collegio era anche la Casa Madre dell'Istituto;

2) protesta per le inique calunnie che la stampa ha propalato; e, fra le altre, quella di attribuire a questo istituto l'incendio del proprio collegio;

3) fanno presente al governo provvisorio della repubblica che in seguito alla cessazione forzata delle scuole rette dai Fratelli delle Scuole cristiane, sono rimasti senza scuola, soltanto a Madrid, 4000 fanciulli poveri;

4) i Fratelli delle Scuole cristiane sono disposti a riaprire le scuole anche subito, dove sia possibile garantire loro la sicurezza personale e degli alunni; ma i genitori chiedono al governo, sopratutto, la sicurezza personale dei Fratelli delle Scuole cristiane affinchè possano con piena libertà e sicurezza dedicarsi all'altissima missione dell'insegnamento.

Il sig. Alcalà Zamora, al quale furono presentate le richieste suddette, si limitò ad assicurare che il governo garantisce la sicurezza di tutti i cittadini.

Da rilevare che nella nostra provincia ogni Fratello teneva una classe di oltre 60 alunni e le spese per l'insegnamento venivano sostenute — per quanto concerneva 54 scuole nelle quali si istruivano gratuitamente 14 mila fanciulli poveri — dalla associazione delle donne cattoliche di Madrid.

A Siviglia una numerosa commissione di padri di famiglia ha presentato petizione al capitano generale chiedendo se i loro figli potevano riprendere gli studi nelle scuole religiose.

E' stata data loro assicurazione che le scuole saranno riaperte.

Da Alicante è giunta a Madrid una Commissione del municipio per chiedere al governo di provvedere ai duemila fanciulli che sono rimasti senza scuola a causa degli incendi dei collegi religiosi.

Intanto le prove della intrepida fedeltà del popolo spagnolo alla religione continuano. A Huercal-Overa come un sol uomo tutta la popolazione si è offerta volontariamente per proteggere i religiosi e le loro residenze. Un forte gruppo di cittadini giorno e notte ha vigilato nelle strade cosicchè non si ebbe a lamentare alcun incidente. A Malaga, dove si ebbero a deplorare tanti orribili sacrilegi, le devastazioni del collegio dei Padri Gesuiti alla Barriera del Palo fu arginata da un gruppo di poveri pescatori memori dei benefizi ricevuti da quei religiosi.

Situazione nuovamente normale

MADRID, 28 pom.

Il giornale ufficiale pubblica il decreto relativo all'assicurazione contro la disoccupazione che prevede la istituzione di un apposita cassa nazionale. Il giornale ufficiale pubblica anche un decreto per l'applicazione dell'assicurazione per la maternità che entra in vigore dal 1.o ottobre prossimo.

Il Consiglio dei Ministri ha constatato che in tutta la Spagna regna la normalità più assoluta. Ieri nel pomeriggio è stato ripreso il lavoro anche a S. Sebastiano ,dove i pescatori avevano provocato nella mattina incidenti che sono stati prontamente sedati.

Il consiglio dei ministri ha esaminato la questione della sospensione del giornale A. B. C. ed ha deciso di mantenere il provvedimento. Il consiglio dei ministri ha esaminata la domanda di alcune organizzazioni di S. Sebastiano tendenti ad avere l'autorizzazione per il giuoco d'azzardo, ed ha deciso di mantenere la proibizione del giuoco per tutta la Spagna.

Il Ministro degli esteri giunto a Madrid: proveniente da Ginevra è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni.

Incidenti a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 28 pom.

Ieri mattina di buon'ora dei gruppi di operai scioperanti, che si crede fossero comunisti, si sono formati in corteo nelle strade con intenzione di interrompere il lavoro. I tramway hanno cessato di circolare e a poco a poco tutti i trasporti sono stati sospesi. E' stata proclamata la legge marziale e alle 11 vi è stato uno scontro tra scioperanti e soldati. Finora si contano tre morti e parecchi feriti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

il Card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

Mons. Pella Vescovo di Casal Monferrato;

i Padri Don Bernardino Balsari Preposito generale dei Rosminiani; Luigi Casarii Superiore generale dei Giuseppini.

Nuovo Consultore

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha chiamato a far parte dei consultori della S. Congregazione di Propaganda Fide Padre Francesco Ferraironi, Procuratore Generale dei Chierici regolari della Madre di Dio.

Inaugurazione del Congresso Mariano a Milano

MILANO, 28

Ieri sera si è inaugurato il Congresso mariano promosso dalla Giunta diocesana milanese nella ricorrenza dell'11 centenario d. Concilio di Efeso. L'adunanza inaugurale si è tenuta nell'aula magna dell'Università cattolica, presente S. E. il Cardinale Scusther, padre Gemelli, il vicario generale Mons. Tredici e tutte le presidenze dei Circoli cattolici ed Associazioni cattoliche cittadine. La riunione è stata aperta dal conte Caccia Domignoni, presidente della Giunta diocesana, il quale ha rilevato il significato della manifestazione e le ragioni che hanno consigliato la Giunta diocesana a indire la grande manifestazione, che terminerà domenica prossima con una solenne riunione nella chiesa della Madonna di S. Celso.

Ha poi preso la parola l'Arcivescovo, il quale ha pronunciato un elevato discorso parlando del Concilio e d. necessità della devozione dei cattolici alla Gran Madre di Dio. Dopo il Cardinale applauditissimo, ha preso la parola Padre Gemelli eletto all'unanimità presidente del congresso, il quale ha letto il testo di un telegramma dei cattolici milanesi al S. Padre, con il quale essi uniti nell'amore alla Vergine, invocando dal Papa la benedizione apostolica. All'uscita del Cardinale si sono avute dimostrazioni di omaggio e di simpatia all'illustre porporato.

La firma della convenzione per la "Scala,, di Milano

MILANO, 28 sera

A Palazzo Marino si sono riuniti oggi nel gabinetto del vice podestà avv. Pini, il sen. Borletti, commissario straordinario della Scala e l'on. Bianchini, delegato del Governo, per tradurre in atto con l'intervento del notaio dr. Moretti la convenzione che disciplina la proprietà da parte del comune di Milano di tutto il teatro ed annessi e l'esercizio del teatro stesso da parte dell'Ente autonomo della Scala.

Un nuovo manuale di Patrologia

E' opportuno, ad opera ultimata, illustrare brevemente un nuovo manuale di Patrologia, quello del prof. Cayré (1), uscito in parte nel 1927 e solo ora completato da un secondo volume di 900 e più pagine, meritevole sotto vari aspetti del nostro elogio e che viene ad aggiudicarsi — nel suo campo — un posto di elezione.

Riteniamo sia di grande utilità ai seminaristi di teologia, pei quali è steso, ed ai cattolici colti — oggi fortunatamente non pochi — desiderosi di una conoscenza più approfondita e diretta dei tesori del pensiero e della letteratura cristiana.

Mentre vanno moltiplicandosi le edizioni in lingua volgare delle opere degli Apologisti e dei Padri e Dottori della Chiesa (recentissima quella dei «Testi Cristiani», diretta da Guido Manacorda), questo manuale d'iniziazione dottrinale serve a darci, colla figura storica dei vari scrittori, l'angolo visuale del loro pensiero nel secolo in cui fiorirono, le controversie che dovettero sostenere e le eresie dissipate, in breve l'ambientazione storico-teologica della loro opera e della loro personalità, spesso si eminente da esser ritenuta dalla tradizione cristiana «os ipsae ecclesiae» — la bocca, cioè, della stessa Madre, la Chiesa.

Talora succede che in un primo contatto coi lavori dei Padri, il lettore, specie se profano, si arresti a ricercare la bellezza letteraria, le preziosità linguistiche ed al più scende al terreno della critica, senza sondare più al fondo la virile sobrietà del pensiero dogmatico, e rileggere — trasfigurata nell'amore — la cristallina fede dei sommi che segnarono dei loro geni le tappe progressive della civiltà e del pensiero teologico della Chiesa.

Altri, d'altra via — nelle opere dei Padri — amano trascegliere le gemme del florilegio ascetico e mistico, di cui impreziosirono i loro volumi, dacchè e intelligenza e cuore essi seppero mirabilmente fondere — «charitatem facientes in veritate» — nella costruzione dell'edificio dogmatico.

Il Cayré si propose raggruppare questi vari intenti dandoci un manuale con elementi limpidi e sufficienti di storia e letterature patristiche, di storia dei dogmi e della teologia positiva e lo sviluppo della spiritualità durante 15 secoli di patrologia.

Questa fusione — dice l'autore nella prefazione — è sembrata necessaria per rispondere da una parte alle esigenze dell'apostolato che nei nostri giorni, più che mai, impone al sacerdote l'obbligazione di coltivarsi sotto tutti questi punti di vista e d'altra parte alle necessità dell'insegnamento nei Seminari di teologia.

Si consideri poi come i Padri non siano solo maestri della verità e martelli delle eresie, ma bensì anime ardenti di cristiana perfezione ch'essi insegnarono e vissero in esempi che la Chiesa pose a modello, cui decretò la venerazione devota dei secoli.

Possa l'opera del Cayré facilitare questo amoroso ritorno alle fonti della verità sorgiva e della saggezza illuminata, fonti spesso arrossate nella gloria del martirio.

Oltre all'opportuna disposizione della materia, di cui dicemmo — e dove sta pure il merito precipuo del manuale — la chiarezza e la varia disposizione dei caratteri tipografici, le note a piè pagina facilitano una pronta orientazione e danno un conveniente carattere scolastico all'edizione.

Arricchiscono i due volumi le bibliografie speciali in testa ad ogni capitolo, ed alla fine della materia (il 1.o volume giunge a S. Agostino compreso, il 2.o sino a S. Tomaso e gli scolastici, eredi del pensiero patristico) una tavola dottrinale, sistematica ed alfabetica, [illegible] uno sguardo d'insieme sulle varie questioni e sui trattati speciali del dogma morale e ascetico.

Uno speciale ringraziamento va alla Casa editrice Desclée che arricchisce il materiale scolastico dei nostri Seminari e facilita la conoscenza a pubblici più vasti delle discipline ecclestiastiche con una serie di ottimi manuali, iniziati col già diffuso Tanquerey per la Teologia Ascetica e Mistica.

La nostra lode sia al tempo stesso anticipazione d'un desiderio che qui formuliamo: venga presto di questa bella Patrologia una limpida traduzione nella lingua nostra.

Simplex

(1) F. Cayré A. A. Professore di Patrologia: *Précis de Patrologie. Histoire et doctrine des Pères et Docteurs de l'Eglise.* - Due volumi. Editore Desclée.

Gli alunni del corso di statistica agraria ricevuti dall'on. Bodrero

ROMA, 28 pom.

Mentre proseguono regolarmente le lezioni del corso di statistica agraria presso l'Istituto centrale di statisica, numerosi frequentatori oltre cento laureati in agraria sono stati oggi riuniti alla Confederazione nazionale dei professionisti e presentati a S. E. Bodrero dall'on. Angelini. L'on. Angelini ha rilevato tutta l'importanza della statistica agraria e la necessità di preparare convenientemente coloro che presso i vari dicasteri sono incaricati delle rilevazioni statistiche agrarie e forestali. Da ciò l'opportunità del corso frequentato con grande interesse e diligenza da un numero addirittura impreveduto di inscritti. S. E. Bodrero ha dimostrato tutto il proprio compiacimento per l'utilissima iniziativa. Ha tenuto in particolare modo a mettere in evidenza con quale cura ed amore S. E. il Capo del Governo segue la vita quotidiana della nazione rivelata dalla eloquenza delle cifre attraverso quel poderoso organismo da lui voluto alla sua diretta dipendenza istituto centrale di statistica.

Hawks ha compiuto il circuito Parigi-Londra-Berlino

PARIGI, 28 matt.

Partito questa mattina alle ore 8,16 dall'aeredromo di Le Bourget l'aviatore Hawks è ritornato questa sera alle 18,7 rimanendo assente 9 ore e 51', dopo avere compiuto il circuito Parigi, Londra, Berlino, Parigi che rappresenta una distanza di 2500 chilometri. L'aviatore americano à coperto le distanze Parigi-Londra (chilometri 350) in ore 1.18; Londra-Berlino Km. 990 in ore 3,21''; Berlino-Parigi Km. 900 in ore 3.1''. Il percorso è stato compiuto in ore 7,40 di volo effettivo ciò che rappresenta una velocità media oraria superiore ai 300 chilometri orari. (*Radio Stefani*).

La giornata dei Principi di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 28

Ieri mattina i Principi di Pie- Questa mattina i Principi di Piele Autorità militari ecclesiastiche, civili.

I principi, attraversate varie sale, si sono fermati nel salone di Venere, dove sono stati ricevuti dal sottosegretario Morelli. Qui è avvenuto il solenne ricevimento per gruppi e categorie secondo l'ordine stabilito dalla legge.

Primo è stato il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, collare dell'Annunziata, quindi i cavalieri di Malta e molti senatori e deputati.

Hanno fatto seguito le alte autorità militari, la magistratura, il Prefetto, la Giunta provinc. amministrativa e gli accademici d'Italia. Poi è stato ricevuto a. E. Mons. Bonardi, vicario generale capitolare di Firenze.

Dopo mons. Vescovo, è stata ricevuta la Federazione provinciale fascista e i dirigenti il fascismo locale e quindi il ricevimento è continuato nell'ordine stabilito.

I principi hanno ricevuto in piedi tutte le autorità che sono state loro presentate dal gen. Clerici e dal principe Di Mirto.

Il ricevimento ha avuto termine alle ore 11.45 e i principi hanno fatto *ritorno* nei loro appartamenti per recarsi poi a pranzo in casa del conte Guicciardini in via Ghibellina.

Nel pomeriggio i principi hanno assistito alla benedizione e inaugurazione dell'organo monumentale di Santa Croce.

I principi sono giunti provenienti dalla casa del conte Guicciardini.

Una folla grandissima gremiva la piazza di Santa Croce e all'apparire delle Loro Altezze, questi sono stati acclamatissimi.

Nella navata centrale del tempio era il sen. Tanari(vice presidente del Senato ,l'on. Buffarini per la Camera dei Deputati, molti senatori, deputati, magistrati, ufficiali generali, tutte le autorià fino alla terza categoria e moltissimi invitati.

Le navate laterali erano gremite di pubblico.

In apposite poltrone erano S. E. Monsignor Giubbi, vescovo di San Miniato, e S. E. mons. Signore, vescovo titolare di Emman.

Nella crociera erano numerosi sacerdoti, gli ordini religiosi, maschili e femminili con gli alunni.

Al loro arrivo i Principi sono stati ricevuti dal Podestà, dal principe Ginori Conti commissario dell'opera di Santa Croce e da Monsignor Bonardi che ha porto loro l'acqua benedetta, con la quale si sono devotamente segnati.

Intanto nella chiesa, nuove acclamazioni sono scoppiate e si sono cessate solo quando i Principi, hanno preso posto nelle loro poltrone.

Mentre monsignor Bonardi vestiva i paramenti per la benedizione, il principe Ginori Conti ha offerto alle Loro Altezze una pergamena finemente miniata, che ricorda la cerimonia.

Quindi Monsignor Vescovo ha benedetto l'organo, portandosi alla bella forma liturgica.

Terminata la benedizione è stato letto il telegramma inviato dal Santo Padre che pubblicammo ieri l'altro.

Quindi si è iniziato il concerto. Il collaudo del monumentale organo era affidato ad Ulisse Mattei, uno dei più forti, se non il più forte organista che oggi si conosca.

Il nuovo strumento è quello che dice l'ultima parola in fatto di tecnica organaria. E' italianissima opera di un artista italianissimo il cav. Giovanni Tamburini di Crema continuatore delle nostre più pure tradizioni in fatto di costruzione organaria.

Il programma composto con accorgimento era atto a rendere nella loro piena efficienza tutte le caratteristiche più potenti e più delicate della meccanica e della sonorità.

Il valoroso organista ha svolto il programma con ammirevole precisione e tecnica servendosi di accoppiamenti nei registri di buon gusto e servendosi dei pedali con ottima maestria e riuscendo così a confermare il suo grande valore e la sua grande abilità.

E' stato molto festeggiato anche come autore dello « Studio da concerto ».

Il pubblico enorme ed eletto fu largo naturalmente di applausi.

Terminato il concerto sono stati presentati alle Loro Altezze il cav. Tamburini e il maestro Mattei, che hanno ricevute vive parole di compiacimento. Sono stati pure presentati i membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio che ha donato l'organo.

E' stata poscia scoperta una lapide che ricorda la fausta giornata.

Quindi i Principi sono usciti dal tempio fra grandi acclamazioni e si sono recati alla Casa del Fascio, ove hanno assistito alla consegna del labaro alle giovani italiane.

Ricevuti dal dott. Pavolini, commissario federale, e da altri dirigenti, e salutati dagli inni patriottici, i Principi hanno visitato la Casa del Fascio e la Principessa ha consegnato alla legione il nuovo labaro, che era stato benedetto dal canonico Manetti.

Il Commissario Federale ha rivolto agli ospiti un discorso di omaggio e quindi essi si sono affacciati al balcone del cortile, pieno di avanguardisti, balilla e fascisti, che hanno lungamente applaudito.

L'ultima visita della giornata è stata quella del Liceum, del quale la Principessa è alta patrona.

Gli augusti personaggi sono stati ricevuti dal consiglio dell'aristocratico circolo ed è stato loro offerto un *the*. Quindi la presidente contessa Pandolfini, dama di corte di Sua Maestà, ha offerto alla principessa di Piemonte un artistico trittico di avorio. La Presidente del Liceum, signora De Blasi, ha letto il discorso ufficiale.

A chiusura del programma, sono stati eseguiti dei pezzi al pianoforte e al violino.

Poi i principi sono tornati a palazzo Pitti.

Per tutte le strade percorse dalle automobili degli ospiti illustri, grande folla ha freneticamente applaudito.

In serata la città era illuminata a festa.

Il bilancio delle Comunicazioni al Senato

ROMA, 28

La seduta del Senato si è aperta ieri alle ore 16 sotto la presidenza del vice Presidente Bonin Longare.

Senza discussione sono rinviati allo scrutinio parecchi disegni di legge fra cui quello concernente provvedimenti per la costruzione e ricostruzione di edifici di culto assistenza, beneficenza, educazione e istruzione dell'Archidiocesi di Messina.

Sul disegno di legge «passaggio agli uffici territoriali del genio civile delle espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi ». Parla il sen. MORPURGO il quale loda il disegno di legge che stabilisce il passaggio ad un unico dicastero di tutta la materia delle espropriazioni di strade militari e fa qualche osservazione.

MANARESI, Sottosegretario di Stato per la guerra. E' grato al senatore Morpurgo di aver richiamato l'attenzione del Senato su una questione che ha molta importanza, specialmente per le provincie di Udine e di Verona. Conviene con lu che le liquidazioni sono andate finora molto a rilento. Per la provincia di Udine il ministro ha erogato oltre mezzomilione ed oltre un milione per quella di Verona: le somme da liquidare però sono di gran lunga superiori. Per ovviare agli inconvenienti lamentati il Ministero della guerra ha curato l'unificazione di questi servizi e alle cinque sezioni del Ministero dei lavori pubblici, che avevano il compito di espropriare le strade militari che più non interessano la difesa militare, è stato dato anche l'incarico di espropriare quelle che possono essere utili alla difesa stessa. Il Ministero dei lavori pubblici sarà in migliori condizioni di quello della guerra per provvedere a questi compiti.

Il disegno di legge viene, quindi, approvato.

Si inizia poi la discussione del disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1933 ».

PAVIA. Desidera fare una raccomandazione concernente il decreto del 22 maggio 1930 il quale istituisce il commissariato del Turismo alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

La chiusura del Senato è stata interessante per una interruzione del Ministro Ciano. Avevano dopo il sen. PAVIA preso la parola i sen. LIBERTINI, REGGIO e ANCONA. L'on. CELESIA ha quindi pronunciato un discorso di risposta ad alcuni appunti che sono stati mossi all'estero in materia di aiuti alla nostra marina mercantile per asserire che il governo troverà il modo di mantenere il giusto equilibrio tra la crisi attuale e la necessità di tenere in efficenza i nostri cantieri. Nella stampa estera si dice che i nostri cantieri hanno potuto vincere nelle gare mondiali perchè il Governo garantisce ad essi la differenza tra il prezzo, fatto per tali costruzioni ed il costo reale di esse.

CIANO, Ministro, dichiara che si tratta di una affermazione completamente falsa.

CELESIA non dubitava della falsità di tale affermazione, ma ritiene non utile dire pubblicamente che essa non è vera.

Dopo un discorso del sen. GIAMPIETRO sulle ferrovie della Basilicata viene approvato a scrutinio segreto il bilancio della Giustizia con voti 141 contro 22 e la seduta è tolta alle 18.10.

Il dessert del futuro
La frutta concentrata in tavolette

BERLINO, maggio

(S. I. C.) - Un ingegnee tedesco, il signor Karl Hessel, ha fatto una invenzione nel campo della conservazione delle frutta che se diventerà popolare ed il prodotto così ottenuto accetto a tutti gusti, in avvenire il dessert non sarà più costituito da frutta fresca ma da frutta concentrate in tavolette.

L'ingegnere Hessel ha inventato un nuovo processo mediante il quale qualsiasi frutta, fresca o cotta, può essere prontamente e facilmente convertita in polvere di frutta, o meglio farina di frutta, colla quale si ottengono quindi delle tavolette di frutta, senza che così si alteri nè il gusto nè la qualità naturali della frutta fresca.

Gli esperti ai quali le tavolette ottenute colla farina di frutta prodotta col processo Hessel sono state presentate per l'esame hanno dichiarato che queste tavolette hanno le stesse qualità nutrienti della frutta fresca. Il processo di conversione della frutta in farina è semplicissimo e viene completamente eseguito in pochi minuti senza bisogno di impianti complicati e costosi, e senza bisogno di ricorrere all'oepra del calore, del freddo o di sostanze chimiche.

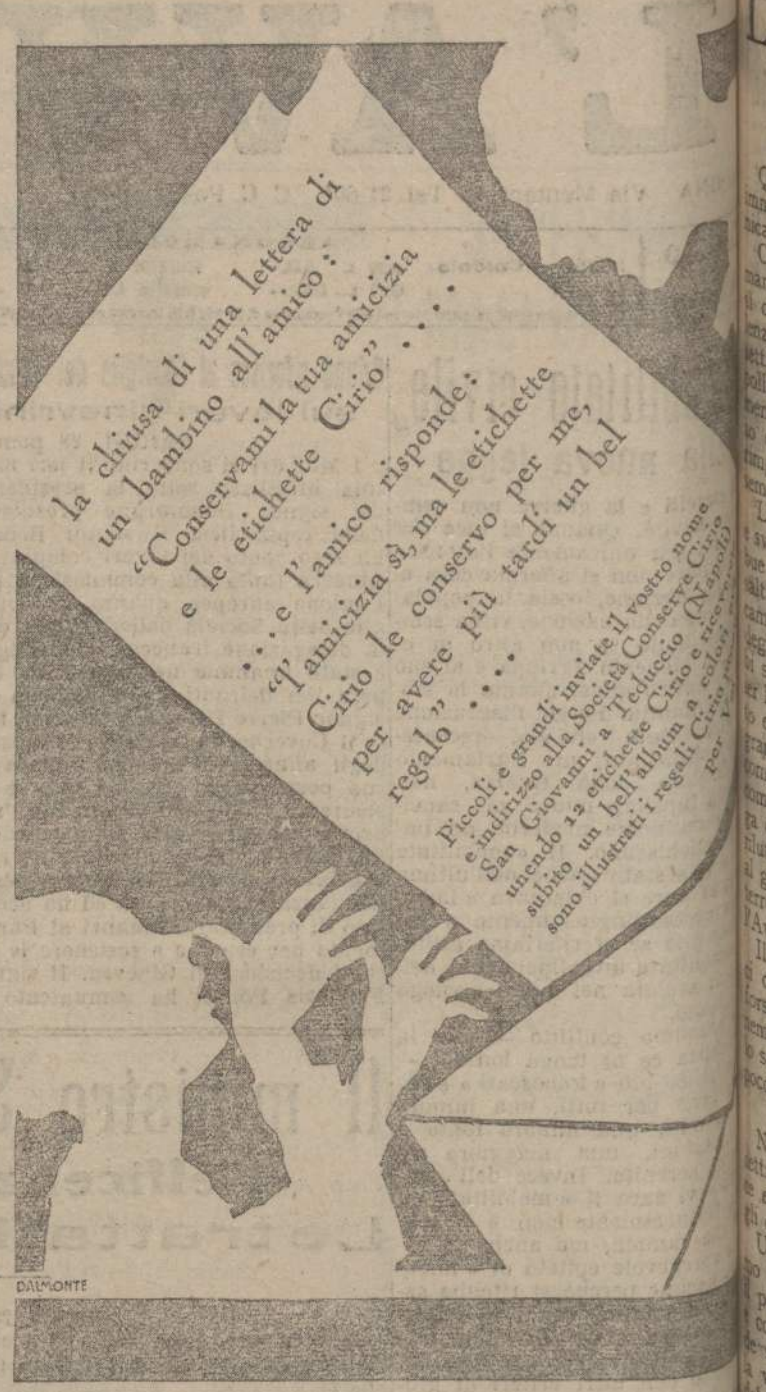
Il vantaggio principale del nuovo processo, secondo l'inventore, sarebbe rappresentato dalla possibilità di evitare con tale mezzo la distruzione di una notevole percentuale del raccolto annuale di frutta d' ogni specie come si verifica adesso in seguito alla estrema deperibilità della merce, di cui una buona parte deve essere gettata via perchè immangiabile dato che arriva nei mercati in stato di avanzato infradicimento.

Si calcola che nella sola Germania l'agricoltura perde ogni anno qualche cosa come 300 milioni di marchi a causa della frutta guasta che deve essere gettata via. E' facile quindi supporre che in tutti i paesi del mondo questa perdita deve ammontare complessivamente a parecchi miliardi. Evitando questa perdita il costo della frutta sotto forma di farina o tavolette di frutta già confezionate potrà essere bassissimo e alla portata di tutte le borse.

Grave disgrazia al dinamitificio Nobel

FIRENZE, 28

Una pietosa sciagura è avvenuta nel dinamitificio « Nobel » il 26 corr. Per cause non ancora stabilite nel reparto lavaggio della nitro-glicerina si verificava una violenta esplosione e due operai, tali Adolfo Innocenti, fu Attilio, di anni 46 e Narciso Biancalani, di anni 44, che si trovavano intenti alla pulitura di un tubo di scarico, venivano orrendamente feriti, tanto che i primi accorsi dovevano constatare come ogni aiuto fosse ormai inutile. Gli sventurati erano già cadaveri.



VISITATE LO STAND CIRIO ALLA MOSTRA DEL LITTO

Ogni NOVITA' LIBRARIA nel Campo Cattolico:
presso la LIBRERIA "BONONIA,, Via Altabella N. 8
palazzo Arcivescovile BOLOGNA
telefono 22-730
Articoli Religiosi
Cartoleria
Tipografia

Sciroppo Pagli
LIQUIDO • POLVERE • CACHETS
composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.
Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.
Cura la sitichezza.- Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.
È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.
PAGLIANO
FIRENZE Via Pandolfini, 18

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Alba
Settimanale Femminile Illustrato per le giovani

Sommario del 24 maggio
A. S.: *Corrispondenza settimanale della Direttrice.*
Don GIOVANNI ROSSI: *Pentecoste.*
ANGELA SORGATO: *La prova del fuoco.*
MIOSOTIS: *Nell'India Inquieta.*
ESPERIA: *La gran Signora di Cagliari.*
MARTA: *Notizie varie.*
R. FUMAGALLI: *Storia antica.*
ANNA PRIMAVESI: *Il Focolare.*
AMABILE SETTESOLDI: *Lezioni di taglio pratico.*
LINA C.: *Le vie del Signore.*
RENZO PEZZANI: *Amore di terre lontane.*
a. s.: *Piccola Posta.*
M. V. PICCOLI: *La pagina delle abbonate.*
SYRA SALVESTRINI: *Pentecoste.*
LIVECO: *L'enigmistica premiata.*
IL CUOCO: *In cucina.*
*
ABBONAMENTO ANNUALE L. 15
ESTERO L. 30
SEMESTRALE L. 8
NUMERO SEPARATO Cent. 30
Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di «ALBA» Via Mentana 4 Bologna

PUBBLICITA' ECONO
Questi avvisi si ricevono per Bologna e Provincia presso gli UNIONE PUBBLICITA' ITAL Indipendenza 2 primo piano, non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' «DELL'AVVENIRE» Bologna, Via Mentana 4 e a Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il propr nell'avviso può servirsi delle recapito della Unione di Pubbli fisso L. 3, valevole per 10 giorn delle Cassette di Recapito presso di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrisponde gere al costo dell'inserzione la nativa dell' 1.50 per cento dell' dell'avviso col minimo di cent. blicazione e cent. 20 per ogni inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo
OCCASIONISSIMA Scat pedo, ora furgone, gomme bollata a tutto 1931 vendo L. volgersi Amministrazione d'Italia », via Mentana 4.

Domande d'impiego e di
Cent. 30 per parola, minimo
TRENTINO 22ENNE Came volonteroso offresi Casa Bontempelli di Domenico Trento.
GIOVANE VENTIQUATTRENNE chigiano serio, buona cultu tro anni pratica giornalistic rebbesi subito con miti prete quotidiani, case editrici, uffi pa, enti o ditte. Le migliori Rivolgersi alla Amministra «L'Avvenire d'Italia» Casella

ANGELA SORGATO
QUANDO RIDE PRIMAV
Collana di libri divertenti
EDITRICE «QUERINIANA»
Lire 3
Farne subito richiesta alla zione di «Alba» Via Ment
— Bologna —

« Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciar un giornale cattolico ». (Pio

che cosa è il "CINZANINO"

La psicologia di Lunedì

Questo giorno ha solo il torto immeritato di venir dopo la Domenica.

Come da ottimi genitori diraman talvolta figli non modello, così dal giorno di riposo per eccellenza, nasce il primo della nuova settimana che, se non è un rampollo addirittura perverso, è certamente nervoso, spesso piagnucoloso ed amareggiato da corrucci e rimpianti, ingrato e fastidioso sempre.

L'umanità si alza sbadigliante e svogliata verso il lavoro come un bue che ieri dall'alba al tramonto saltabeccò e mugghiò libero pei campi ed oggi stimolato dal vociar degli aratori, col pungolo ai lombi s'avvia all'aratro abbandonato, ier l'altro al crepuscolo, tra l'incolto e il maggese. E lo guarda col grande occhio triste ed inquieto come un istrumento di tortura e, come è lì presso, lo fiuta e poi svaga qua e là e caprioleggia goffo e riluttа a sottoporre il calloso collo al giogo per riprendere il solco interrotto ier l'altro al suono dell'Ave.

Il Poeta recanatese (che sentì e cantò la dolcezza del sabato), forse perchè non lo sentì appieno, nemmeno un accenno ci lasciò dello stato d'animo dell'uomo che da poco è ritornato «al lavoro usato».

*

Nell' ultimo pomeriggio della settimana sale l'uomo per una dolce e verde fiancata di monte con gli occhi alla cima accesa dal sole. Una volta su in vetta: un attimo di sosta e di ammirazione per il panorama, si asciuga il sudore e come stanco del riposo, riprende subito per il versante opposto la via del ritorno: è la fiancata del monte, più ripida e brulla, tutta sterpi, ombra e scogli. E' un cammino faticoso e noioso dove s'inerpica, si lamenta e cade.

*

Come per tutti i nervosi, i guai del povero lunedì son quasi tutti della mattinata. Nel pomeriggio, verso sera, comincia a campare... ha ripreso ormai la carreggiata... La navicella sebbene a stento, ha ritrovato la sua rotta sotto il cielo che rasserena e per altri cinque giorni il nocchiero sembra rassegnato.

Ma la mattina son guai! Gli affari, i lavori sospesi per ventiquattr'ore di necessaria e santa tregua, debbono riprendere. La ruota del lavoro, appesantita, deve ricominciare a girare spinta da un'umanità più fiacca. Tutta la tragedia di questo giorno sta qui: più lavoro e meno voglia di lavorare.

*

Gli Uffici, per non parlar d'altro, quasi tutti aprono i loro battenti con ritardo più o meno apprezzabile, inavvertito talora, svogliatamente. Per un po' di tempo va bene. Gli sportelli son deserti; l'impiegato sbadiglia e butta là ogni tanto un'occhiata tra lo smorto e lo spaurito, sulle colonne di pratiche e la corrispondenza accumulata... Ma più tardi... addosso agli sportelli si salda un grappolo di gente simile ad uno sciame di vespe brontolante alla trave d'una casa abbandonata; di gente nervosa ed impaziente d'attendere in santa rassegnazione il turno che spetta, di persone che guardano in cagnesco il vicino chè ad una timida e forse involontaria puntata di gomito sembra che sia lì per passare avanti, oppure sbirciano con malcelata amarezza o nascente ribellione, l'impiegato che con faccia imperturbabile e talvolta con placidità sconcertante seguita la sua opera se è di temperamento flemmatico o si agita sulla sedia ed ha guizzi in faccia di noia ed estrema sopportazione se è di temperamento eccitabile. E s'invidia chi precede e qualcuno sospira e tal'altro pesta parimente coi piedi e borbottano altri ed altri ne sopravvengono e si accendono fanciulleschi e poco edificanti bisticci sulla priorità dell'arrivo.

Se tutto ciò è storia di tutti i giorni, lo è a preferenza del lunedì.

Perfino le chiamate ai medici son più fitte il lunedì! Non che questo disgraziato giorno sia più bersagliato dei fratelli minori dalle morbose freccie che colpiscono l'umanità; ma perchè il malato, salvo casi di autentica o falsa urgenza raramente chiama il medico la Domenica. Naturalmente quasi mai per un certo umano riguardo al suo riposo chè anche a lui, essendo di carne ed ossa ed anima come gli altri, sarebbe dovuto, o per personale delicatezza; ma perchè la domenica deve trascorrere se non in pace, almeno in tregua coi morti ed in allegria con gli usati sollazzi, evitando e rimandando il temuto responso... che potrebbe gettare nera ombra sul giorno luminoso.

All'indomani la maggior copia di lagni, le esagerazioni dei dolori, così... per guadagnare il tempo perduto...

Nel lunedì c'è nervosismo e svogliatezza dovunque s'esplichi l'umana attività: per le strade, sui treni, sui *tramways*, nelle famiglie, negli opificii, tra le fantesche, negli alberghi, nelle comunità, perfino nei mercati e negozi dove il venditore se non è sgarbato, non è mai condito di grazie come gli altri giorni.

C'è nell'aria che si respira qualcosa di pesante e d'indefinibile tossicità che tedia e sconforta. Però a mano a mano che il sole s'alza, quest'aria dai suoi raggi viene rarefatta, alleggerita, resa più respirabile fino a che, al declino, le uggiose e pesanti ombre sull'anima son tutte fugate e l'uomo, non dico allegramente, ma almeno rassegnato riprende la sua strada.

E la grande sinfonia dopo la pausa di ieri e le stonature di stamane inizia il suo crescendo armonioso.

*

Pur dovendo ammettere nella grande maggioranza degli uomini un'istintiva riluttanza al lavoro e sopratutto a riprenderlo ed a considerarlo come un dovere, un onore ed una necessità, non v'è dubbio che questo curioso e penoso stato d'animo, questo recalcitrare di lunedì dipenda dai maltrattamenti verso sua madre Domenica mentre lo portava in grembo. Non le furono usati i doverosi riguardi. Molto spesso anzi la si fece, contro ogni elementare regola d'igiene e di umanità alzar di buon'ora e lavorare almeno fino a mezzodì. Poi... il pomeriggio la si intossicò con malsani od esagerati svaghi, con smodate e drogate vivande, con potenti liquori e... peggio ancora...

Poi, naturalmente, Lunedì nasce malaticcio e nervoso.

*

Metafora a parte, la prima e maggiore causa dei malanni di questo giorno, deve proprio ricercarsi nella domenica che Dio ci comandò di santificare nel cristiano riposo e non nei bagordi, nella crapula, nell'indifferenza e negli illeciti svaghi.

E' giorno di serenità, di elevazione, di ristoro dell'anima e, se vogliamo, di preparazione per il domani.

L' uomo che deve curvare la fronte per sei giorni, ebbe in dono il settimo per alzarla serena e purificata al Cielo.

*

Se non si sciupassero ed oltraggiassero, ma si santificassero le feste, la grande e pesante ruota che l'umanità, volente o nolente, è condannata spingere dinanzi a lei, non s'impatanerebbe in quel giorno in una mefitica e vischiosa melma; ma sarebbe più docile a smuoversi ed a riprendere il suo giro.

E gli uomini che, ognuno al suo posto, debbono spingerla, non si guarderebbero in cagnesco, non s'imprecherebbero, non scuoterebbero con impotente jattanza la testa ribelle, non si pesterebbero i piedi, non si sfreccerebbero occhiatacce rapide, ma si compatirebbero. E canterebbero ad una voce, la serena e rassegnata canzone del lavoro che si perde nel buio dei millennii. La grande, inelluttabile ruota, sotto la concorde fatica, con assai meno pena e sforzo, rotolerebbe sulla strada della Vita.

Filippo Petroselli

La passione turistica dei giovani tedeschi e i "jugendherberge,,

(Nostro servizio particolare)

COLONIA, maggio

(S. I. C.) - Col ritorno della primavera la gioventù tedesca ha ripreso a viaggiare con tutti i mezzi, a piedi, in bicicletta e in treno, ripresa dalla sua tradizione «wanderlust» che la spinge a muoversi e girare per il mondo. Per favorire questo movimento turistico giovanile, dato che nella maggior parte dei casi questi giovani vagabondi sono provvisti di mezzi scarsissimi, sono sorti un po' da per tutto in Germania degli alberghi speciali per questo genere di turisti, denominati precisamente «jugendherberge», in cui essi ottengono l'alloggio ed il vitto per una tenuissima spesa.

Il «jugendherberge» di Colonia, che è uno dei più grandi e moderni alberghi del genere esistenti in Germania, è anche uno dei più frequentati, tanto che per questa stagione la direzione ha creduto necessario in seguito ai risultati della stagione precedente di occupare un altro fabbricato vicino a quello originario, accrescendo il numero dei letti disponibili di circa 500, portando così il totale da 610 a 1.200.

Nei tre anni da quando esso è stato inaugurato, il «jugendherberge» di Colonia ha offerto ospitalità a ben 161.500 giovani vagabondi di tutte le nazionalità. Il numero dei viaggiatori stranieri ospitati in questo albergo è aumentato da 3.863 nel 1929 a 5.932 nel 1930, e per quest'anno le previsioni indicano che il totale dell'anno precedente sarà abbondamente superato.

Tra i visitatori stranieri i più numerosi sono stati sempre gli inglesi, che dopo i tedeschi sono forse quelli che più sentono il «wanderlust». Nel 1930 i visitatori britannici ospitati nell'albergo dei giovani di Colonia sono stati 1.967 su un totale di 5.932 ospiti stranieri, seguiti nell'ordine dagli americani, dagli australiani, dagli indiani.

Oltre al numero dei letti è stata aumentata anche la capacità della mensa annessa all'albergo, che quest'anno potrà fornire quotidianamente tre pasti a 1.200 persone.

La meravigliosa catapulta aerea di Faruborough

LONDRA, 28 matt.

La meravigliosa catapulta che venne sperimentata alcuni giorni fa a Faruborough, con la quale un aereoplano del peso totale di nove tonnellate venne lanciato in aria in tre secondi ad una velocità di 60 miglia all'ora, sarà fatta vedere in azione al pubblico nella mostra annuale aereonautica che si terrà ad Hendon il 27 giugno. Gli esperti sono del parere che essa riuscirà di somma utilità per estendere l'uso dell'aereoplano anche in quei luoghi ove non sia possibile avere uno spazio sufficiente per costruire un'areodromo. Si richiede infatti soltanto uno spazio di una trentina di metri mentre di solito ad un aereoplano per prendere lo slancio in avanti e spiccare il volo ha bisogno di circa trecento metri. Non sarà facile che i passegeri si sottopongano al terribile lancio della catapulta, pure tuttavia essa potrà senza dubbio essere impiegata per gli aereoplani del servizio postale e militare, ed in tempo di guerra potrà aumentare notevolmente l'efficienza del materiale aereonautico. I motori ad aria compressa della catapulta possono sviluppare una forza di ottomila cavalli in pochi secondi.

L'esposizione d'arte bizantina a Parigi e la partecipazione italiana

PARIGI, 28 pom.

Da alcuni anni lo sviluppo sempre crescente degli studi intorno alla civiltà bizantina e alla larga influenza che essa esercitò nel medio evo sopratutto nei paesi di occidente nel campo della letteratura e dell'arte ha dato luogo a numerose manifestazioni di carattere nazionale e internazionale e in particolar modo a congressi, ed esposizioni di arte. Nell'ultimo congresso di studi bizantini che si è tenuto ad Ate nello scorso anno e che sarà seguito prossimamente da un altro a Ravenna, sorse l'idea di tenere a Parigi quest'anno una esposizione internazionale di arte bizantina. Essa è stata organizzata nel Salone del museo di arte decorativa al Louvre a cura di un comitato composto di personalità francesi presieduto dal sig. Carlo Diehl.

Quasi tutti i paesi d'Europa particolarmente ricchi di opere d'arte bizantina vi hanno partecipato insieme con la Francia e tra essi la Germania l'Inghilterra, l'Ungheria, la Grecia, la Spagna e l'America colle sue collezioni private L'Italia che ha la fortuna di possedere in Europa il patrimonio artistico bizantino più cospicuo e interessante ha inviato un complesso di oggetti di alto pregio artistico e storico. La partecipazione si è svolta sotto gli auspici della commissione nazionale italiana della cooperazione intellettuale presieduta da S. E. Rocco. Un apposito comitato composto dei membri della sottocomissione di lettere ed arti della commissione stessa che ha per presidente il Sen. Corrado Ricci e i più noti cultori di studi bizantini hanno vigilato sulla preparazione della mostra italiana. S. E. Paribeni capo della direzione generale delle Belle Arti ha dato tutta la sua opera con quelle del suo ufficio e dei sovraintendenti generali alle belle arti per la riuscita dell'esposizione curata da Attilio Rossi. Infatti le opere inviate dall'Italia formano un complesso organico di alto valore che rispecchia con grande chiarezza le varie fasi dello sviluppo artistico bizantino quale si svolse in Italia al cadere dell'impero Romano sino alla rinascenza. Avori scolpiti, coperte di libri, capselle cassettini civili, oreficerie, smalti, tessuti, rilievi in marmo, codici miniati, pitture, statue della prima e seconda età d'oro dell'arte bizantina, mostrano nelle belle vetrine del Padillon Marsan quale larga e mirabile produzione d'arte abbia allietato l'Italia anche nei secoli della più oscura barbarie. Basta ricordare che figurano nella sezione italiana il codice purpureo di Rossano, la croce aurea con smalto della cattedrale di Cosenza, la figura del Redentore in smalto dell'antico collegio Thicheriano, la storica stauroteca di Alba Fucenze, gli avori della cattedrale di Grado, posseduti nel museo del Castello Sforzesco di Milano, il Torso in Porfido, del Museo di Ravenna, il dittico di Boezio di Brescia alcuni oggetti del tesoro detto dei Re Longobardi della cattedrale di Monza e le cassettine civili eburnee del Bargello di Firenze e di Palermo per intendere la bellezza e l'alta testimonianza artistica e storica del contributo italiano al quale non è mancato il pieno successo di ammirazione da parte del comitato francese di organizzazione.

La passione automobilistica degli americani attraverso la statistica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, Maggio

(*SIC*) — Nonostante la crisi economica che ha imperversato negli Stati Uniti durante tutto lo scorso anno, gli automobilisti americani in generale hanno fatto un uso ancora più intenso delle rispettiche macchine che nei dodici mesi precedenti, come risulta dalle statistiche pubblicate in questi giorni sul gettito totale della tassa di consumo sulla benzina nei diversi Stati americani che applicano questa tassa.

Nel 1930 il gettito totale della tassa di consumo sulla benzina in tutti gli Stati Uniti ha ammontato alla somma di lire 9.207.000.000. Questa somma è stata pagata su un totale di litri 60.970.942.760, e a quanto ha dichiarato l'Ufficio delle Strade Pubbliche essa rappresenta un aumento sul gettito totale corrispondente dell'anno precedente, il 1929, pari al 14 per cento del totale.

Nonostante che il totale delle automobili in circolazione nel 1930 sia risultato essere praticamente lo stesso di quelle in circolazione nel 1929, tuttavia il consumo della benzina nel 1930 è risultato del 3 e mezzo per cento superiore al consumo del 1929.

Secondo l'Ufficio delle Strade Pubbliche questo aumento di consumo è dovuto all'aumento verificatosi nella proporzione degli autocarri in circolazione in confronto all'anno precedente e così pure ad un uso medio più intenso delle automobili comuni. Il gettito totale della tassa di consumo sulla benzina per il 1930 rappresenta una tassa parziale per ogni automobilista di lire 560 all'anno.

VAGABONDAGGI TOSCANI

Colleviti, sul poggio di Marzalla

Il più bel colle del mondo - Come furon fondati i Conventi - "Domus orationis,, - Ritorno per l'erta - Padre Vincenzo e Padre Eustacchio

COLLEVITI, Aprile.

Tra fughe, balzi e ondate d'ulivi, si erge un antico convento: Colleviti.

Colleviti ha una storia di guerra ed una storia di vita spirituale, rimanendo sempre, comunque, un fortilizio per la difesa dei beni e terreni e spirituali.

Se andiamo per induzione ed accettiamo — come *tutti* dicono — esser l'Italia il giardino del mondo, e che il giardino — come molti asseriscono — d'Italia è la Toscana, può essere indubbiamente vero che Colleviti, se, come qui si dice — il giardino della Toscana è la Valdinievole, Colleviti è il più bello ed il più sano colle del mondo.

Senza esagerare: provare, cioè, vedere, per credere...

Anche una delle varie ipotesi etimologiche lo dice. Una, perchè le ipotesi sono almeno tre: o che fosse il « Colle del Vitello » inquantochè, indimostrabilmente, vi sarebbe stato adorato dai pagani un Vitello; o che significasse « Colle di viti » per l'ottimo vino da essè prodotto; oppure, con ogni maggior probabilità, che stia a significare « Colle di vita » per la salubrità dell'aria e del clima molto temperato, il fatto si è che Colleviti è... Colleviti senza *ma* e senza *se*: chi vuol godere ed inebriarsi di una bella giornata primaverile sale sul prato e gode e si inebria fin che vuole e se uno vuol purgarsi la coscienza entra in chiesa dove può sempre trovare qualche buon Padre...

* * *

I Padri Francescani vennero a Colleviti ai primi dell'ultima decade del millequattrocento e vennero così come solevano andare per il mondo a fondar conventi nuovi, chiamati da qualche buon uomo, da qualche gentiluomo il quale, avendo dei beni al sole e dei pezzi d'oro, magari nascosti in cantina od in soffitta, desiderava far del bene ai suoi compaesani. In quei tempi non c'erano le Congregaz. di Carità e la carità veniva fatta dai preti e specialmente dai frati ai quali i signori davano e denaro e grano e olio e quant'altro potesse servire non solo al mantenimento dei frati, ma anche e particolarmente a non far mancare ai pellegrini un letto, ai poveri una buona refezione.

Ma, per tornare a noi, dirò che a Colleviti i Minori vennero proprio per espresso desiderio di un gentiluomo pesciatino certo ser Jacopo Colucci il quale « dispose il necessario » anche in nome del padre suo ser Benedetto. Ed il « necessario » fu l'acquisto del « Castello di Colle di Viti con sue pertinenze e confini» per il prezzo di « ducati dieci d'oro in oro larghi »...

L'acquisto del Castello, in data 12 dicembre 1492, non deve dar l'idea che sul colle vi fosse un Castello vero e proprio: probabilmente non ci era che una torre un tempo guardata da pochi soldati la quale più che altro doveva servire quale osservatorio; osservatorio mirabile, invero, inquantochè era — come è oggi — possibile tener d'occhio i Lucchesi se si fossero mossi; i pistoiesi se fosser saliti minacciosi a Serravalle; i pisani, i fiorentini od i senesi se avessero avuta la mala idea di venir dal mezzogiorno lungo la valle dell'Arno, in pianura...

E' certo, anche se la storia non ricorda fatti d'armi d'importanza nella storia locale, è certo che Colleviti con il suo castello o la sua torre d'osservatorio rese a Pescia servizi di non lieve interesse. Oggi... oggi quattro cannonate od un paio di bombe d'aereoplano spicinerebbero in quattro e quattrotto tutta la città: ma nel Medio Evo, una volta chiuse le porte i cittadini potevano con sicurezza e tranquillità crogiolarsi al sole o frescheggiarsi deliziosamente sul ponte che attraversava e che traversa il fiume.

Ma se la storia non mette in troppo rilievo, fino al millecinquecento, Colleviti, c'è un manoscritto che solo a scorrerlo ti dà dolci e delicate impressioni, intrasmittibili, sulla importanza che ebbe il convento nella vita della vicina città: nella vita intima, badiamo, nella vita delle sofferenze pubbliche come di quelle private...

* * *

Il manoscritto, conservato nell'archivio del convento, fu steso da quel Padre Serafino Giani che fu già confessore della « Serenissima Principessa di Toscana Violante Beatrice di Baviera, moglie del Principe Ferdinando figlio del Granduca Cosimo Terzo ». La stesura è del 1698 e narra l'origine e lo sviluppo della Chiesa e del Convento facendone chiare descrizioni e rilevando gli « Augumenti » fatti di tempo in tempo.

Dopo il Giani altri cronisti aggiunsero gli avvenimenti salienti fino al 1866, anno in cui il convento fu soppresso e quindi messo all'asta. Fu riscattato dal Padre Buselli ed una lapide in marmo nel quieto chiosco ce ne tramanda il ricordo: « L'anno 1870 ai 2 di maggio il R. Demanio poneva all'asta questo convento e sue pertinenze per L. 21.774.42. Fu aggiudicato a speculatori per Lire 35.100 per renderlo abitazione profana di ebrei. Il Padre Remigio Buselli di Ruosina, Commissario di Terra Santa lo rivendicò aumentando di L. 500, sperando in Dio, aiutato dai religiosi e benefattori, vinti tutti gli ostacoli lo rese di proprietà dei Luoghi Santi di Palestina, e così conservò questo monumento di antica pietà cittadina perchè vi sia in perpetuo lodato e benedetto il Signore ».

* * *

Io non starò a fare una descrizione della Chiesa che, dedicata a S. Leodovico, fu aperta al culto il 12 Dicembre 1501 per i contributi dei ricordati Colucci e di « altre persone pietose e divote del paese ».

E non ne farò una descrizione perchè stà scritto su in alto: *Domus mea est domus orationis.*

Casa di preghiera, dunque, e non è perciò il caso di analizzare se è bella — che brutta non è — e cosa ha di artisticamente bello..

Quanto alla bellezza spirituale... quanto alla bellezza spirituale è un altro paio di maniche!

« Domus mea est domus orationis! » Questa è la verità e qui sta tutta la bellezza.

A volte si entra nelle Chiese da turisti: per curiosare; ma in questa chiesa il turismo perde ogni valore e sopravanza su esso il valore spirituale: bisogna pregare. O, perlomeno, pensare.

Parlo per esperienza chè ne ho ben visti di « baccalà » rimaner pensierosi appena entrati.

Sarà l'aria? Non so. E' certo che una volta dentro non si verrebbe più via: ti prende un desiderio d'Infinito che ti inebria e se ti inginocchi in uno scanno del coro e preghi ti pare di esser proprio a tu per tu con il Padrone. « Domus mea est domus orationis... ».

Chi fu quello scemo che per primo osò dire che le Chiese sono inutili perchè si può pregare anche in casa anche in qualsiasi luogo più e meglio che in Chiesa? Oh! Si può, sì, ma come? ma quanto? Volete metter la casa vostra — santa fin che volete — con la Casa del Signore nella quale ogni giorno si rinnova la gran de salita?

* * *

Il Convento non è solo convento di preparazione alla Prima Messa per i frati; ma è anche delizioso convento di preparazione per i ragazzi delle vicinanze e della città, alla prima Comunione. Da noi lo sappiamo un pò tutti perchè, dal più al meno, non c'è chi non vi sia passato.

Qui il discorso andrebbe troppo per le lunghe a parlar di metamorfosi giovanili; ma sia la dolce silenziosità del Chiostro, siano le cupe ombre del bosco a cipressi e querce, sia lo assoluto e fruttifero orto... il fatto stà che, per una prima Comunione, Colleviti è il Convento ideale.

Non vi parlo dei frati: la loro francescana modestia me lo vieta; ma non vi tacerò che qui vi sono oltre trenta studenti del corso superiore i quali, appena celebrata la prima Messa partono, generalmente, e vanno in Asia, in Africa, in Palestina: dalle finestre del Convento gran mondo si vede; ma essi vanno oltre, lontani, dove la Voce, che tutti non possono udire, li chiama.

Il campo richiede ben tanti Operai...

In una giornata di sole e d'aria festosa sono risalito, passo passo, rievocando, a Colleviti.

L'erta ghiaiosa tra gli ulivi mi è parsa breve eppure ho camminato per un quarto d'ora... E pensare che, da ragazzi, dopo scuola, ci divoravamo in un minuto la via sospinti dalla bramosia di esser su, alti, sul prato, in convento, nel bosco o sul campanile.

Come tante cose che vaniscono col tempo anche la vecchia, screpolata torre campanaria è sparita. Non sparita, veramente, chè, anzi, è rinata; sulle vecchie mura spicca agile ed elegante una nuova torre: nuova torre, sì; ma la voce è la medesima: sono le stesse campane che, più alte, chiamano ancora alla casa dell'orazione, della meditazione.

L'architetto Bernardini, innestando la nuova costruzione di vecchio stile sull'antica e mozzata torre campanaria ha ingentilito tutto il convento dall'aria un pò triste, dal lato settentrionale anche per gli acuminati cipressi che gli fanno corona...

* * *

Colleviti è sul poggio di Marzalla fertile d'olivi e di viti dai succhi squisiti pel sole che giuoca tra i pampini ed il verde chiaro-scuro degli olivi.

Da Colleviti si gode la visione del poggio che è tutto un variar di colori e di luci fin su, in alto, fino alle Cupole dai rigogliosi castagneti.

Spiccano — qua e là — ville e case di campagna: chiari, chiarino, la villa Anzilotti « parva domus, magna quies » e la « Guardatoia » dei Cecchi — una delle più antiche famiglie del paese — che s'impone per sontuosità e bellezza e per quello scepone di cipressi secolari, che direi, tinge la visione con tono di maggiore antichità...

* * *

Ho data una scorsa alla serie dei Guardiani.

« 1494. P. Vincenzo di Borgogna primo Guardiano e fondatore, morto di peste il 9 ottobre 1497... ».

Mi è parso di udire il fruscio di una tonaca, mi è parso di veder Padre Eustachio sgonnellare per il suo convento invaso dai profughi durante la guerra... Anche lui, anche Padre Eustachio, come Padre Vincenzo, è morto per assistere i suoi malati, i suoi cari profughi falciati dalla «spagnola»...

Chi, in tutti i dintorni, non ricorda Padre Eustachio?

Ho guardato verso la pianura: laggiù in fondo, dal quadrato di marmi funebri un po' arrossati dal sole prossimo al tramonto e mi è parso che tutto fosse rosso, rosso di fuoco ch'è simbolo, anche, di purezza, d'amore, di carità cristiana spinta fino al sacrificio della propria vita e mi è salita spontanea dal cuore una breve invocazione: Padre Vincenzo e Padre Eustachio che moriste di peste e di spagnola per i vostri, per i nostri simili, pregate per noi...

Remo Perondi

Il Congresso internazionale degli scrittori a Parigi

PARIGI, 28 pom.

Presso la sede della Società dei Letterati di Francia è stato inaugurato il primo Congresso internazionale degli scrittori. Roberto Forges Davanzati, il dott. Francesco Fedele, il dott. Ugo Gherardi e l'avv. De Sanctis rappresentano la Società degli Autori italiani; S. E. Marinetti e Carli i sindacati. Il ministro dell'Istruzione ha porto il saluto del Governo francese ai delegati delle ventidue nazioni che partecipano al Congresso. Hanno parlato quindi il presidente della Società dei Letterati di Francia Rageot, il direttore dell'Istituto di cooperazione intellettuale Bonet, Heinrich Mann per la Germania e Marinetti per l'Italia. Questi ha dichiarato l'importanza degli scrittori nel mondo, e ha indicato gli sforzi compiuti dal Governo italiano per migliorare la situazione materiale degli intellettuali.

Il Congresso ha costituito quindi una Commissione per iniziare lo studio delle questioni all'ordine del giorno.

Un treno sollevato in aria dall'uragano

NEW YORK, 28 pom.

Si ha da Fargo nel Dakota settentrionale che un uragano ha nettamente solevato un treno ad otto miglia a sud est di Fargo. Un viaggiatore è rimasto ucciso e vi sono parecchi feriti. La furia della bufera è stata tale che tutto il convoglio ferroviario fu addirittura sollevato dalle rotaie. I dodici carrozzoni del treno si rovesciarono sul fianco, solamente la locomotiva ed il tender non si sono rovesciati.

LA TELEVISIONE

i suoi sviluppi, i suoi destini ed i problemi annessi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 28 pom.

(*SIC*) Precorrendo di poco gli eventi, come egli stesso dichiara, il signor H. A. Lafount, Commissario Federale per il Controllo delle Trasmissioni Radiofoniche, ha già da questo momento cominciato a sostenere la necessità di istituire subito un sistema severissimo per la censura preventiva dei programmi di televisione, prima che questo nuovo mezzo di trasmissione e diffusione dell'immagine a distanza abbia finito di svilupparsi e si sia commercializzato.

Assumendo in certo modo il ruolo di veggente, il signor Lafount si è lasciato andare a fare delle previsioni circa gli inconvenienti e gli abusi che quasi certamente si manifesteranno non appena la televisione si sarà talmente perfezionata e sviluppata da poter essere usata a scopi commerciali, e in base ai risultati di questa rapida occhiata nel futuro della televisione il Lafount ha concluso per la necessità assoluta di pensare alla censura preventiva dei programmi di televisione, così come si fa per le pellicole cinematografiche, prima ancora che se ne presenti il bisogno effettivo, se si vogliono sin dall'inizio eliminare quegli inconvenienti e quegli abusi suscettibili di profonde e gravi conseguenze.

Il controllo e la revisione da parte di appositi organi governativi di tutto quello che dovrà essere televisionato sono specialmente necessari a due scopi, questa è l'opinione del Lafount, e precisamente per impedire che nei programmi di televisione la maggior parte della trasmissione sia costituita da materiale reclamistico e pubblicitario commerciale, ed in secondo luogo per impedire che vengano televisionate immagini o scene contrarie alla moralità e al buon costume.

Certamente, dice il Lafount, la scienza finirà per superare quegli ultimi ostacoli che ancora si oppongono allo sfruttamento commerciale della televisione; è semplicemente questione di tempo, ma tra non molto la televisione entrerà nel campo vastissimo della radio a fianco della radiofonia assurgendo in breve ad uno dei primi posti come importanza commerciale e diffusione.

Altrettanto rapidamente e simultaneamente coi suoi sviluppi tecnici e commerciali, la televisione farà sorgere una quantità di altri problemi, legali ed economici, che bisognerà risolvere rapidamente e possibilmente preventivamente, prima ancora che dallo stato attuale di esperimento la televisione passerà nel campo dei servizi pubblici organizzati su basi commerciali.

«Io ritengo — ha detto il Lafount — che la televisione sia destinata a diventare una delle più grandi forze animatrice del mondo. Credo che essa avrà più influenza di qualsiasi altra forza sulla futura esistenza degli uomini. Pertanto è evidente la necessità e l'opportunità di essere ben preparati a regolare in tutti i modi questa forza e procedere quindi cautamente dinanzi a questa possibilità che si va avvicinando ogni giorno più rapidamente».

Secondo il Lafount, le stazioni radiofoniche trasmittenti adesso in funzione e quelle poche che si aggiungeranno a queste, prima di quel giorno, sono logicamente le future stazioni trasmittenti per la televisione che così in avvenire lanceranno per gli spazi le immagini sincronizzate coi suoni. L'odierna legislazione che regola la radiofonia e la radiotelegrafia non è sufficiente a contemplare tutti i casi e le necessità della televisione, in quanto che essa fa divieto alla Commissione Federale di esercitare la censura sui programmi in qualsiasi grado.

«Non c'è possibilità alcuna di dubbio sulla necessità di sottoporre a censura preventiva tutto il materiale che dovrà essere televisionato. Non starò adesso a discutere a chi dovrà essere attribuito il compito di controllare i programmi della televisione, ma è certo che questo controllo dovrà essere esercitato da qualcuno in modo rigorosissimo, poichè sono certo che il diritto di trasmettere immagini per televisione sarà oggetto d'ogni sorta di violazioni e di abusi da parte delle imprese commerciali che lo sfrutteranno ai propri fini specialmente pubblicitari. Non c'è nessuna legge che tratta di questa materia, a meno di presumere che alla televisione vanno applicate le leggi che regolano la radiofania e la radiotelegrafia».

Secondo il Lafount l'effetto della televisione sul tenore di vita delle masse sarà della massima importanza. Una grossa questione in questo campo è, se l'avvento della televisione e la sua diffusione in modo da essere alla portata di tutti, significherà la fine della radiofonia, così come essa è attualmente. Altro problema pure importante è quello dell'effetto che lo sviluppo della televisione avrà sulla cinematografia, dato che la televisione promette di essere in sostanza qualche cosa come il film parlato messo a disposizione di tutti coloro che avranno un apparecchio ricevitore in casa propria tutti i giorni. Il vantaggio di poter assistere alla proiezione di un film standosene in casa propria, è certamente un enorme fattore a favore della televisione.

«E' stato giustamente detto che lo Stato è formato da tutte le famiglie prese come unità. Pertanto l'effetto della radiofonia e della televisione riunite su queste unità familiari diverrà necessariamente un effetto corrispondente sulla compagine della Nazione, sullo Stato.

« Se questo mezzo, la cui importanza non può certamente essere esagerata, verrà adoperato saggiamente esso potrà rappresentare una vera e propria benedizione per la compagine nazionale, e contribuire notevolmente a migliorarne la cultura, l'educazione, il gusto e il senso estetico, la felicità e il benessere, e così pure a formare delle famiglie migliori, più unite e solidali, e quindi un popolo ed una nazione più educata, istruita, intelligente ed unita.

GLI ARTISTI AMMESSI

alla Mostra Internazionale d'Arte sacra di Padova

PADOVA, 28 pom.

La Giuria nominata per l'esame delle opere inviate, e esaurito il suo compito, ha inviato alla Presidenza dei Comitati Antoniani la seguente relazione:

Illustre Presidenza dei Comitati Antoniani, La Direzione Artistica della Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, nominata alla funzione di Giuria, con l'aggiunta di due Membri stranieri per giudicare delle Opere da ammettere alla Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, si è riunita il 12 maggio 1931 nella sede dell'Esposizione stessa, dove è stata ricevuta e insediata dal vice Presidente dei Comitato civile, Commissario del Comune di Padova, e ha dato inizio ai suoi lavori.

A Presidente della Giuria è stato nominato all'unanimità Mons. Giuseppe Polvara, architetto. La Giuria ha poi determinato i suoi compiti in armonia con le norme stabilite dal regolamento generale, contenute specialmente negli articoli 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14. Tali articoli distinguendo in due momenti e modi l'ammissione, la Giuria ha proceduto in un primo tempo all'esame delle opere considerate dall'articolo 13: cioè a quelle presentate dagli artisti non invitati.

Di fronte all'esplicazione del suo mandato, la Giuria si è resa subito conto della necessità di subordinare alle esigenze di carattere liturgico o religioso la valutazione artistica dell'opera; pur decisa a non fare alcuna concessione che potesse costituire una diminuzione del livello artistico proposto dagli scopi della Mostra, quali risultano dall'articolo 2 del regolamento.

E' inutile aggiungere che, su tale punto fondamentale, l'accordo fu unanime sia da parte degli artisti laici, sia da parte dei sacerdoti componenti la Giuria; e che perciò il difficile, delicato lavoro di selezione, venne compiuto con il massimo accordo, raggiunto però alle volte dopo serene ed insieme appassionate discussioni, animate dal desiderio di concorrere nel modo più efficace alla rinascita di un'arte religiosa sanamente intesa.

Il risultato del lavoro compiuto ha portato alla accettazione di n. 114 opere sulle 701 presentate fra pittura, scultura, architettura, bianco e nero, con una percentuale quindi del 17 per cento.

Esaurito il suo compito di Giuria, la Direzione Artistica è passata all'esame delle opere presentate dagli invitati, la cui posizione è regolata dagli articoli 7, 8, 10, 11 e 14.

Anche in questo caso, la scelta dell'opera, fra quelle presentate dagli Artisti comunque invitati, è stata condotta con i medesimi criteri, e talvolta in forza della facoltà concessa dall'articolo 8 ha potuto estendersi oltre il numero regolamentare di un'opera sola.

Solo raramente invece, per ragioni d'indole liturgica o di convenienza, tale scelta non ha potuto esercitarsi.

Nel presentare alla Presidenza dei Comitati Antoniani questa relazione, la Direzione Artistica desidera rilevare tutta l'importanza della manifestazione, che la solerzia del Segretario Generale ha saputo condurre a termine; manifestazione dalla quale, malgrado le difficoltà, si attende di purificare ed elevare il tono dell'Arte Religiosa, già vanto della nostra tradizione.

Il Presidente: Monsignor Arch. Giuseppe Polvara.

Membri: Casorati Felice, De Zanche prof. Don Vittorio, Guerrini Giovanni, Hosarski Waslav, Maraini Antonio, Miozzo Gino, Moeller Edmund, Montico Padre prof. Giorgio, Prini Giovanni, Torres Duilio.

Il Segretario generale: Boldrin Paolo.

Gli artisti italiani ammessi

Algellini Luigi; Aroldi Aldo Mario; Ascari Beppino; Avanzinelli Renato; Bachetti Giuseppe; Baj Andreina; Bajetello Augusto; Balducci Pompea; Baranelli Domenico Barbieri Virette; Basarini Pier Angelo; Benadusi Paolo; Bidischini Primo; Biseo Giulia; Buonapace Francesco; Borgese Leonardo; Buchetti Arturo; Busetto Giuseppe Caffè Nino; Canali Giuseppe; Cascone Salvatore; Castagnino Rodolfo; Cavazzoni Jenne; Cazzaniga Carlo; Chiti Otello Colombini Rolando; Contarello Giuseppe Coter Costante; Crocetti Venanzo, Cuneo Renata; Disertori Mario; Donati Ida; Donghi Emma; Dossi Cesare; Fabbri Ulderico; Favarelli Mario; Filocamo Luigi; Fontanarosa Rosetta; Gabrielli Anna; Gianese Angelo; Grigolon Dolores; Griffi Gustavo; Corvaga Bazzi; Lanaro Dino; La Parola Giuseppe Lazzari Bice; Lebreton Olvrado; Levi Montalcini Paola; Lonigo Adelaide; Marcon Antonio; Mari Marisa; Martinotti Antonio; Martinucci Amerigo; Melotti Fausto; Meschini Vittorio; Milani Umberto; Molnar Paolo; Mori Nino; Moroni Giuseppe; Morselli Walter; Mosso Nicola; Mutti Ezio; Nani Attilio; Nicola Costantino; Olivetti Giorgio; Pagliacci Aldo; Parmigotto Enrico; Pasquali Bruno; Pasqualino Lia; Pisani Ernesto; Fogliani Tarcisio; Pozzi Giovanni Oreste; Ravazzi Leo; Salviati e C.; Sanguinetti E.; Schirra Italo; Silippini Mario; Sorgato Oscar; Speranza Francesco; Talli Bordoni Angelo; Tevarotto Angelo; Tofani Dino; Tombola Giuseppe; Toppi Mario; alle Pravino; Vegeto Leoluca; Vezzon Ferdinando; Zeizel Giulia; Zingz Taddeo; Ziveri Alberto; Vitturini Filippo.

Gli stranieri

Bilmaier Trud; Binder Anna; Colli Antonio; Corbey H.; Dusch Giuseppe; Feuerle Alfonso; Figel Antonio; Flockenhaus Riccardo; Geiger Giuseppe; Greve Lindau Giorgio; Gries Carlo; Heinschel Hans; Helckern Giuseppe; Holbein Alberto; Kampatz von Fritz; Lindau Paolo; Lurati Giuseppe Antonio; Pettinaroli Andrea; Pollitber Luisa; Sartori Augusto; Seul Ernesto; Schiffner Giovanni; Schneller Alberto; Schroedter Hans; Siefert Carlo; Ulmer Stickel Doerte; Wagner Hans Jachim; Zentgraf Emilio.

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

Le celebrazioni antoniane

I nostri eroi

PADOVA, 28

Dice un popolare proverbio che giusta dispensiera di gloria è morte. Come di un monte si meglio si vede l'altezza, man, mano che ci si allontana, così di un uomo la grandezza si può misurare dalla memoria che di lui serberanno i posteri. Indarno si affanneranno i ricercatori di centenari di rinfrescarne la memoria, se sul suo sepolcro è caduta silenziosa la pietra dell'oblio. Discorsi, pubblicazioni commemorative non faranno che dimostrare quanto gli uomini si sono ormai dimenticati dello scomparso: ad un di presso come piccola fiaccola in una notte oscura non fa che rendere più tetre e più paurose le tenebre.

E' inutile parlare di *commemorazioni* di Figure che mai potranno essere dimenticate: quando noi ci accostiamo ad esse, dobbiamo farlo per maggiormente studiarle, per imparare da esse come dobbiamo vivere, come dobbiamo operare, come dobbiamo morire.

E Figure che mai saranno dimenticate sono quelle di coloro che la Chiesa ha innalzato all'onore dei suoi Altari, che Essa, madre sapiente e amorosa, pone sul candelabro, affinchè con la luce del loro esempio e delle loro virtù rischiarino a noi, vaganti nella valle di lacrime, il cammino per giungere con sicurezza al porto della salute.

I Santi sono, è ben naturale, più conosciuti, più venerati, più invocati, nella terra che essi illustrarono con il loro splendore. Ma vi sono, nella Chiesa trionfante, delle mirabili figure che ovunque sono conosciute, ovunque sono venerate e invocate. Se di tutti i Santi si può e si deve dire che appartengono a tutta la Chiesa militante, questo si deve, in modo speciale, affermare di taluni Eroi della virtù.

E questo noi possiamo affermare di Antonio di Padova. L'immortale Poeta degli «Inni Sacri», rivolgendosi alla Vergine chiedeva in «*che laude selvagge, alte quai mari di sì barbaro nome fior si coglie che non conosce dei suoi miti altari le benedette soglie* ».

L'interrogazione del grande Cantore del Cristianesimo poi possiamo rivolgercela, applicandola al Taumaturgo.

Oh, non Padova e l'Italia, Lisbona e il Portogallo soltanto si trovano in quest'anno uniti nella celebrazione del VII Centenario del passaggio mirabile del Santo per antonomasia, dalla terra di esilio alla Patria immortale! Il mondo tutto cristiano-cattolico si trova unito nel rivolgere la preghiera a Colui che dalla Cattedra di Pietro fu definito e *martello degli Eretici* e *Arca del Testamento*.

« *Gaude, Padua felix, quia thesaurum possides* » canta il mondo volgendo lo sguardo alla monumentale Basilica, costruita per mirabile slancio di un popolo, quando ancor non erano sorti quei templi gioielli d'arte, che arrichiscono la nostra Penisola, e sono secolari monumenti della Fede dei nostri padri.

E Padova che possiede il grande Tesoro delle reliquie del Santo, aprendo stasera l'anno centenario, può ben dire di rappresentare il mondo tutto nella devozione, nell'anno al Taumaturgo.

Il Maestro divino, disse un dì agli Apostoli che mai li avrebbe lasciati orfani, aggiungendo che mai le porte dell'Inferno avrebbero trionfato contro la sua Chiesa. E Cristo ha mantenuta la divina promessa. Una prova della continua assistenza del Redentore alla sua Chiesa, noi possiamo averla scorrendo il catalogo dei Santi. Questi grandi, uomini tra gli uomini, furono suscitati da Dio, quando maggiormente v'era bisogno, per l'umanità, di forti richiami per ricondurla alla pratica delle virtù bandite dalla grotta di Betlem, dal Monte delle Beatitudini, dalla Croce del Golgota.

E agli inizi del secolo XIII, quando, almeno nella vita pratica, gli uomini erano ritornati al paganesimo, ecco sorgere due gigantesche figure: Domenico di Guzman, e Francesco d'Assisi. E dalla scuola, dall'Ordine novello di Frate Francesco è uscito il Taumaturgo.

Si inizia stasera ufficialmente l'anno centenario antoniano: e l'umanità andrà ad Antonio. Ma deve andarci per apprendere da questo candelabro della Chiesa di Dio, da questo candebro *super montem* posto, ad infiammarsi dell'amore alle virtù ch'Egli ha eroicamente praticato, deve andarci per apprendere da Lui — definito il martello d'Errore — a combattere contro gli errori del tempo nostro. Solo così si potrà veramente compiere il programma tracciato dal Maestro infallibile di verità: « *Per Antonium ad Jesum!*

Gino Sanvido

Manifestazioni artistiche per l'Anno Antoniano

Il poema pittorico

PADOVA, 28

Quante volte, osservando nella Basilica antoniana, le massiccie armature che nascondevano l'abside ove lavorava, con vero intelletto d'amore, quello squisito artista che è il prof. Casanova di Bologna, abbiamo sentito ripetere la frase «... mi accontenterei di morire, quando il lavoro pittorico nella Basilica sarà ultimato...».

Possiamo star certi che noi, della presente generazione, non avremo la fortuna di vedere ultimato il poema che canterà le glorie dei Santi e della Chiesa di Dio.

Ci è dato però di avere un saggio grandioso di quello che sarà il tempio, nella sua parte pittorica. Ieri abbiamo parlato di manifestazioni artistiche per l'anno antoniano: aggiungiamo oggi che la più grandiosa manifestazione sarà la inaugurazione degli affreschi dell'abside, del presbiterio e della cupola che abbraccia il presbiterio e forma un'aureola al monumentale altare del Boito, sul quale spicca il Crocefisso donatelliano.

Tra giorni saranno tolte le tele e noi potremo ammirare il lavoro dell'insigne artista bolognese.

« Questi — scriveva l'altro giorno un giornale — ha sviluppato ed eseguito un tipo di decorazione tutto personale, che non ricorda altre pitture religiose moderne e che non ripetono motivi antichi. Ha voluto dare al suo lavoro un aspetto simbolico e ricco di originalità. L'opera è davvero poderosa, anche per la quantità del lavoro compiuto; e la produzione artistica dell'insigne maestro sarebbe stata anche maggiore, se non fosse stata interrotta da una malattia subita dal Casanova stesso, forse contratta per aver lavorato in epoca fredda e poco propizia ».

Particolarmente interessante è il lavoro della cupola sopra il presbiterio, che ha per soggetto l'Ubbidienza. Vi sono dodici tempietti collocati da un chiostrino che gira intorno su di un prato fiorito. Nel tempietto centrale stà seduta la figura allegorica dell'Obbedienza, rappresentata alla maniera medioevale, col giogo. Attorno vi sono i frati francescani beati e santi. A destra: S. Ludovico, B. Guido da Cortona, B. Cunegonda Regina V., S. Giovanni da Capistrano, S. Rocco; a sinistra: S. Daniele martire, B. Tomaso da Firenze, S. Elisabetta del Portogallo, S. Bernardino da Siena, S. Ferdinando Re, B. Elena Enselmini V.

Sotto la cornice sostenente la cupola, gira la seguente scritta: Obedientia est fidei opus, probatio verae spei, argomentum charitatis, mater humilitatis, genitrix pacis Dei quae exuperat omnem sensum — Ad viam salutatis nibil est tutius quam per humilem obedientiam abnegare se ipsum ».

Nei quattro pennacchi sottostanti si trovano gli Arcangeli coi seguenti motti: I. Quis ut Deus?; II. Medicina Dei: III. Fortitudo Dei; IV. Lumen Dei.

Nelle pareti ai lati dell'altar maggiore sopra gli archi d'imbocco dell'ambulacro si osserva l'Annunciazione.

A sinistra, in alto, l'Eterno Padre circondato da una nube di serafini. sotto l'Angelo annunciante, nel centro d'un tempietto sorgente in un prato fiorito di rose e gigli, che porta l'annunzio colle parole: Ave Maria gratia plena Dominus tecum. Sotto: Angeli in volo che portano col suono delle tube l'annuncio nel mondo dell'avvento del Messia.

A destra: la Vergine irradiata dallo Spirito Santo accoglie l'annuncio colle parole: Ecce Ancilla Domini. Sopra il tempietto volteggiano due angeli portanti cartelle colle parole profetiche: Sicut lilium inter spinas sic amica mea inter filias, e: Ecce Virgo concipiet et pariet filium. Sotto: da un lato l'idra apocalittica dalle sette teste, sconfitta discende nell'abisso rovesciando le sette corone; come dell'altro lato. Satana vinto dalla novella Eva, per l'adempiersi della profezia divina, precipita nel fuoco.

Nell'abside è svolto il tema Antico testamento con la rappresentazione dei 24 libri. Nelle fronti dei piloni si continua il tema iniziato nei due piloni di imbocco del coro, dove comincia il nuovo testamento, e cioè la figurazione dei Primi Martiri e Vergini della Cristianità, portanti le corone della vittoria e le palme del martirio.

Nelle due fronti di piloni guardanti l'ingresso del Presbiterio nella parte superiore in nicchie binate si trovano Angeli portanti fiale col sangue dei Martiri, e sotto vi sono altri Angeli con reliquie di Santi e le scritte: Non tanget illos tormentum mortis, e: Laverunt stolas suas in Sanguine Agni. Più sotto a destra vi è un Angelo con corone in mano e la scritta: Corona sempiterna super capita eorum. A sinistra è dipinto un Angelo con palme e scritta: Et palmae in manibus eorum.

Chiudono la decorazione dei piloni due targhe a destra colla scritta: Omnis ergo qui confitebitur me coram hominibus, confitebur et ego eum coram patre meo quì in coelis est (Math. 10-32). A sinistra: Qui enim voluerit animam suam salvam facere perdet eam. Quì autem perdiderit animam propter me et evangelium salvam faciet eam. (Marc. 8-35).

Le targhe sono adornate di putti agitanti incensieri fumanti.

Le pareti laterali sono state provvisoriamente decorate con motivi ornamentali.

La Triennale di Milano

nel costruendo Palazzo dell'Arte al Parco

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Prefetto di Milano dr. Bruno Fornaciari, il podestà duca Marcello Visconti di Modrone, il sen. De Capitani ed il dr. Giulio Barella, commissario del Governo per la Biennale di Milano.

Il Capo del Governo ha voluto esaminare dettagliatamente il problema della prossima Triennale internazionale delle Arti decorative sopratutto in relazione al progetto di abbinare questa grande manifestazione colla costruzione del Palazzo dell'Arte dovuto al lascito del compianto senatore Bernocchi.

Dopo un attento e approfondito esame delle relazioni fattegli dal Prefetto, dal Podestà per ciò che riguarda l'ubicazione del Palazzo delle Arti, dal sen. De Capitani, in merito alla volontà del testatore, dal dr. Barella, intorno al programma e alle esigenze della prosima Triennale, il Capo del Governo ha preso le seguenti decisioni: 1.o la V Triennale internazionale delle arti decorative sarà inaugurata a Milano il 27 aprile 1933, XI, e avrà sede nel Palazzo dell'Arte al Parco: 2.o il lascito Bernocchi sarà impiegato per la costruzione del suddetto Palazzo nel Parco a sinistra del Castello Sforzesco. Detto palazzo dovrà essere ultimato entro il dicembre 1932 XI; 3.o sarà prossimamente provveduto a creare con appositi decreti-legge la Fondazione Bernocchi per il Palazzo dell'Arte, sede della Triennale di Milano e l'Ente autonomo della Triennale stessa. Il Capo del Governo infine ha impartito ai presenti precise disposizioni per l'immediata esecuzione delle deliberazioni da lui prese.

Il Congresso della cinematografia educativa

VIENNA, 28

E' stato solennemente inaugurato alla presenza di numerose autorità ufficiali il congresso internazionale per la cinematografia educativa.

La solida situazione tecnica e finanziaria della Cassa Nazionale infortuni

ROMA, 28

Il Presidente ed il Direttore generale della Cassa nazionale infortuni on. sen. Carlo Bonardi e dott Giulio Calamani sono stati ieri l'altro ricevuti dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai al quale hanno presentato il bilancio consuntivo dell'anno 1930 7.o, 47.o di esercizio.

Il Ministro ha attentamente esaminato le risultanze del bilancio nella loro chiara illustrazione ed ha constatata la solida situazione tecnica-finanziaria dell'ente, la continua sua ascesa nell'ampia crescente fiducia delle classi produttrici e la saggia gestione garante di ogni sana cautela ed ha rilevato con compiacimento la cura posta per ridurre sempre più le spese di gestione dell'ente. Il Ministro si è anche ampiamente interessato al continuo perfezionamento tecnico-amministrativo dell'ente ed in ispecial modo dei suoi servizi sanitari, che ne costituiscono una particolare benemerenza attuale e rispetto a quelle che saranno certamente per essere le future direttive della legislazione infortunistica.

S. E. Bottai si è pertanto compiaciuto cogli amministratori e col Direttore generale della Cassa nazionale infortuni, lieto di confermare loro col suo consenso e col suo plauso la costante fiducia e piena approvazione del Governo alla attività dell'ente.

Il Congresso nazionale del Sindacato farmacisti a Roma

ROMA, 28

Nella sala delle Tre Venezie, affollatissima, i congressisti, tra cui i rappresentanti della Direzione Generale di Sanità pubblica, prof. Carlinfanti e prof. Ravicini si sono iniziati i lavori del congresso nazionale del Sindacato fascista farmacisti, sotto la presidenza del dott. Ruggero Ruggeri. Dopo l'approvazione della relazione finanziaria e dei bilanci, il Segretario generale dei sindacati, dott. Ruggeri, svolge la sua relazione sulle vicende e l'azione spiegata dal sindacato, specialmente in materia di tariffe ufficiali, nelle quali si sono, ottenuti ribassi notevoli di regolamentazione delle specialità medicinali, principalmente nell'interesse della pubblica salute e di legislazione sanitaria. L'oratore ricorda la spinosa questione dei cosidetti commessi pratici. La relazione è stata vivamente applaudita. Dopo l'approvazione della relazione morale e la conferma ad unanimità del dott. Ruggeri a Segretario nazionale del Sindacato, l'assemblea ha approvato la nomina del direttorio nazionale per il quale sono designati i seguenti dottori: Asquini (Udine), Angeletti (Forlì), Berardelli (Roma), Bergesio (Torino), Giacoria (Catania), Ferrando (Genova), Mafferetti (Milano), Quercia (Bari), Carraroli (Verona). Questo ultimo per l'associazione mutilati e invalidi di guerra. A revisori dei conti: Binni (Perugia), Colli (Firenze), D'Avoglio (Reggio Em.).

Il cinquantenario numismatico del Re

ROMA, 28

Quest'anno ricorrerà il cinquantenario numismatico di S. M. il Re: compiono cioè cinquant'anni da quando il Principe di Napoli, allora dodicenne, iniziò la raccolta di monete. Per l'occasione la « Rassegna Numismatica » dedicherà uno dei suoi prossimi numeri all'avvenimento, illustrando con scritti speciali e notizie inedite la collezione reale e la poderosa opera « Corpus Nummorum Italicorum ».

Il 19 congresso storico nazionale a Modena

MODENA, 28

La Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, a mezzo del valoroso suo presidente S. E. il Maresciallo Giardino, pubblicherà il manifesto seguente annunziante agli italiani che il XIX Congresso Storico Nazionale si svolgerà nella nostra Modena nei giorni 22, 23 e 24 ottobre p. v.

« Il XVIII Congresso della nostra Società, tenuto nel maggio 1930 a Palermo, nell'atto di scegliere la sede della prossima adunanza, non potè fare a meno di ricordare l'importanza grandissima assunta per la storia del nostro Risorgimento dall'anno 1831, del quale per l'appunto ricorre ora il centenario.

« Da Modena, e dalla casa di Ciro Menotti, doveva partire e partì il segnale dell'insurrezione, che divampò nell'Emilia, a Bologna, nelle Legazioni, nelle Marche e in parte dell'Umbria, suscitò apprensioni in Roma e in tutta la Penisola, promosse l'intervento austriaco a dispetto delle proteste altrui e di tanto accrebbe il sublime martirologio italiano di quanto si impose la prepotenza di Metternich.

« Giuseppe Mazzini in quell'anno medesimo fondava a Marsiglia la « Giovane Italia »; Carlo Alberto ascendeva al trono già contestatogli, e gli ambasciatori a Roma chiedevano riforme a Gregorio XVI, novellamente eletto.

« Pertanto il Congresso di Palermo proclamò Modena sede del futuro convegno della Società. Ed in ossequio a tale proclamazione il Consiglio centrale, accordatosi col Comitato emiliano-romagnolo, colla Presidenza della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi e con l'ill.mo signor Podestà di Modena, ha deliberato di convocare e convoca i soci al XIX Congresso che sarà tenuto a Modena nei giorni 22, 23, 24 ottobre p. v.

« I soci che desiderano presentare al Congresso Memorie e Comunicazioni devono inviare il tema e il cenno riassuntivo al Consiglio Centrale a al professore Giovanni Canevazzi (via Donzi n. 4, Modena) per debita conoscenza entro il 31 agosto. Si raccomanda la massima brevità compatibile con l'importanza dell'argomento; per la lettura o svolgimento delle Memorie saranno assegnati 20-25 minuti; per le Comunicazioni non più di dieci minuti.

« Possono partecipare al Congresso ed usufruire delle eventuali concessioni ferroviarie i soci regolarmente inscritti al Congresso e le persone di loro famiglia, purchè vengano comunicati in tempo i loro nomi al Comitato organizzatore e per esso al prof. Giovanni Natali (R. Istituto Pier Crescenzi, Bologna).

« Il Comitato organizzatore diramerà a suo tempo il programma generale e trasmetterà a chi ne abbia fatto domanda, i documenti necessari per usufruire dei ribassi ferroviari che saranno richiesti ».

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

CORRIERE BOLOGNESE

La notificazione del Cardinale per la solennità del Corpus Domini

L'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo ha rivolto al Venerabile Clero e al popolo dilettissimo della Archidiocesi, la seguente notificazione per la Solennità del Corpus Domini.

« *Non si può mai dimenticare quanto dolcemente soave scenda al cuore il magnifico cantico, uscito dall'anima poetica e santa del grande Aquinate portando in trionfo Gesù Eucaristico sulle fortunate vie di Lourdes*: Lauda Sion Salvatorem — lauda ducem et pastorem — in hymnis et canticis; *che si può tradurre così*: « Loda o Sion il Salvatore, loda il Duce ed il Pastore, in inni e cantici. *Sion, osserva S. Gregorio, è tutta la cristiana famiglia, la Chiesa, succeduta alla città privilegiata dalle benedizioni di Dio, l'antica Gerusalemme. Siamo tutti noi dunque invitati a lodare il Salvatore, il nostro Condottiero, il Pastore nostro Gesù: a lodarlo cogli inni e coi canti.*

Salavtore *è Gesù dalla eterna morte, che continua a salvare nel mistero augusto della Eucaristia, donde ci largisce la sua grazia salvatrice, nè solo a noi largisce la grazia, ma Egli stesso la porta nelle anime nostre*. Condottiero e Duce: *perchè noi siamo in battaglia — essendo la vita una milizia secondo il costante pensiero della Scrittura — nè dobbiamo lusingarci di potere godere lunga tregua nel combattimento che è quotidiano. Gesù è con noi ad assicurarci nel cimento, a sostenerci con una parola intima che ci fa sentire al cuore più che mai nella* Comunione; *espressione questa che dice tutto: dice unità di vita di noi con Gesù nelle ore di pace e nell'ora buia della lotta.* Pastore: *e qui è tutta l'amabilità, la vigilanza, il sacrificio di Lui, che ci considera e ci tratta come piccoli agnelli che hanno bisogno della sua tenerezza, del suo sguardo, della sua difesa, che si spinse fino a dare per noi la vita Lodiamolo dunque nel magnifico trionfo della imminente solennità eucaristica con inni e* canti. *Il nostro cuore ha bisogno di canti innanzi alla Eucaristia: perchè l'Eucaristia è Amore! e* amor cantat *ha detto il gran Dottore della carità che aveva attinto nei tesori dell'amore di Dio e sapeva anche tutte le profondità del cuore umano. Oh! sì figli e fratelli andiamo intorno al Salvatore, al Duce Divino e Condottiero nostro, al Buon Pastore e cantiamoGli con esultanza tutto il nostro amore.*

La Chiesa ha voluto questa festa del Corpus Domini nella più bella stagione dell'anno, quando la natura risuona i suoi inni immortali; l'ha voluto perchè sa che la natura è il gran libro in cui noi leggiamo la grandezza di Dio e prendiamo la ispirazione alla nostra riconoscenza verso di Lui. Le messi biondeggianti ci daranno il pane del corpo e ci daranno anche il pane eucaristico. Esse cantano con noi al Divino Pane: in hymnis et canticis. *Adunque con l'anima piena della grazia e della carità in fervorosa santa comunione con Gesù, si svolgano le nostre feste. Prepariamoci e sia un meraviglioso trionfo al Salvatore munifico, al Duce condottiero immortale delle nostre battaglie, al Pastore amoroso che incede per le nostre vie a spandere doni, a infondere virtù.*

Vi benediciamo tutti nel Suo nome paternamente — ✠ GIOVANNI BATTISTA, Cardinale Arcivescovo ».

Bologna, 29 Maggio 1931.

I Combattenti di Calcara a convegno

A Calcara, nel salone della Casa del Fascio cameratescamente concesso, si è tenuta l'annuale Assemblea generale della locale Sezione Combattenti, sotto la presidenza dell'Ispettore Federale di Zona, ten. col. De Angelis dott. cav. Archita.

Dopo brevi parole di presentazione del rappresentante federale, il presidente della Sezione, sig. Alfonso Bonfiglioli, espose, in una dettagliata, completa e briosa relazione, l'attività svolta dal Direttore nell'anno 1930: relazione che, messa in votazione, risultò approvata per acclamazione.

Seguì il colonnello De Angelis che invitò prima i convenuti a rivolgere un pensiero di devoto amore, in un minuto di raccoglimento, ai Caduti di guerra, si compiacque — anche a nome del Presidente federale — dell'operosità instancabile e meritoria del presidente Bonfiglioli; commemorò, in rapida brillante sintesi, la nostra entrata in guerra, e richiamò infine la nobile funzione sociale che è affidata all'Associazione, che rappresenta la grande riserva morale della Patria, nell'auspicio dei suoi più alti destini.

L'Assemblea, sciogliendosi, deliberò l'invio di un telegramma d'omaggio al Presidente della Federazione

Denuncia obbligatoria delle trebbiatrici

E' fatto obbligo ai proprietari di macchine trebbiatrici, con motore meccanico od anche a mano, di farne entro il 31 maggio corrente, denuncia alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura (via d'Azeglio n. 15) sulla apposita scheda fornita dalla stessa.

Nella denuncia si comprenderanno tutte le macchine che si intendono adibire alla trebbiatura nella prossima campagna, dando delle stesse il nome della fabbrica, anno di fabbricazione, anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario, larghezza del battitore, indicando anche se è munita di gran crivello, di elevatore a paglia, come anche la produzione oraria. Si aggiungerà inoltre il tipo del motore e marca, potenza in cavalli, luogo di deposito, nome, cognome e parternità del conducente, sua residenza e domicilio.

In seguito alla denuncia, la Cattedra rilascierà la licenza di esercizio, senza della quale nessuna macchina potrà esercitare la trebbiatura.

I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Una caduta

Il diciassettenne Bruno Zucchini di Pio, transitava ieri per via Saragozza, nei pressi della farmacia Santo Stefano, trasportando una lastra di marmo.

Improvvisamente cadeva, rompendo, naturalmente, la lastra e ferendosi con i frantumi di essa in varie parti del corpo. I pompieri, accorsi sul posto, lo hanno trasportato all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

Alla Corte d'Assise

L'assassino del vecchio Venturi condannato all'ergastolo e il complice a due anni e sei mesi reclusione — Gli autori della rapina di Via Saragozza compariranno oggi davanti ai giurati.

Si è avuto ieri l'epilogo giudiziario del fattaccio di via Galliera nel quale veniva ucciso con una brutalità veramente malvagia un vecchio, Venturi Raffaele che casualmente di là passava. Dicemmo già ieri del fatto e dell'arresto di uno dei supposti colpevoli, Monetti Armando pregiudicato, contravventore anche alla vigilanza speciale della P. S., mentre il maggiore dei colpevoli, Tattini Aldo un altro delinquente condannato ripetutamente si dava alla latitanza nè compariva davanti ai giurati per essere giudicato.

Il dibattimento in tal modo si è svolto in due tempi e nella mattinata di ieri i giurati pronunciavano il verdetto col quale escludevano che il Monetti avesse in qualsiasi modo preso parte all'uccisione del Venturi mentre era ritenuto colpevole di complicità in tentata rapina e di inosservanza di pena. In seguito a tale verdetto il Presidente condannava il Monetti alla pena della reclusione di anni due e mesi sei. Il Monetti era difeso dagli avvocati Guerrisi e Cappelli Eugenio.

Terminato il dibattimento nei confronti del Monetti alle ore 16 la Corte si riuniva per giudicare in contumacia il latitante Tattini Aldo. La Corte veniva formata dal Presidente gr. uff. Pietro Bagnoli e dai giudici del Tribunale cav. Janni e cav. Negri. Al banco della pubblica accusa siedeva l'avvocato generale comm. Giglio.

Letta la sentenza della Sezione di accusa ed esaminati gli atti e dopo l'udizione di alcuni testimoni la Corte riteneva colpevole il Tattini di omicidio premeditato a scopo di rapina e di tentata rapina e su conformi conclusioni dell'avvocato generale comm. Giglio condannava il Tattini alla pena dell'ergostolo. Difeso d'ufficio dall'avv. Neppi.

* * *

Stamane alle ore 9 si inizierà davanti alla nostra Corte di Assise il proceso contro i due assassini dell'orologiaio Gaetano Rava. Il delitto preparato in ogni particolare destava la massima impressione nella cittadinanza. La sorte non favorì in pieno i due delinquenti che furono subito scoperti inseguiti ed arrestati. Identificati per Giovanni Cassani di anni 21 nato e domiciliato a Bologna e Dante Ceruti di anni 32 nativo di Parma, furono passati alle carceri in attesa di giudizio. Si tratta invero di un barbaro delitto che troverà giusta e severa punizione. Come avemmo occasione di riferire allorchè avvenne il delitto il Cassani ed il Ceruti avevano deliberato di fare un colpo e rapinare un commerciante allo scopo di far quattrini e la vittima fu designata nella persona dell'orefice Gaetano Rava che aveva negozio in via Saragozza 41.

La mattina del 6 dicembre i due malfattori raggiunsero il negozio del Rava. Il Cassani col pretesto di comperare una sveglia entrò per primo nell'oreficeria. L'ora mattutina ed il traffico abbastanza notevole impedirono per il momento ai criminali di agire. Del resto quella prima visita era servita ad impratichirli del luogo e dell'ubicazione precisa del banco nel negozio.

Passarono alcune ore. Nel pomeriggio i due ritornarono. Il Ceruti entrò nel negozio chiedendo di volere comperare una medaglietta d'oro. Dopo poco sopraggiunse il Cassani il quale riprese con l'orefice le trattative per l'acquisto della sveglia, trattative che, come abbiamo visto, aveva interrotto al mattino. Il povero Rava era intento a servire il Ceruti, quando — ad un segno convenuto — il Cassani gli infliggeva un potentissimo colpo alla nuca con la piastra di ferro che fino a quel momento aveva tenuto nascosta sotto la giacca. Il disgraziato negoziante si afflosciò al suolo senza emettere un grido, col cranio orribilmente spaccato. Senza avere ripreso la conoscenza il misero cessò di vivere dopo poche ore, malgrado le sollecite cure prodigategli all'Ospedale Maggiore.

Visto cadere l'orefice, il Ceruti fece man bassa sopra tutti gli oggetti che potè arraffare sul banco e cioè braccialetti e catenine d'oro per un valore di 1545 lire mentre il Cassani pensava a portare via il portafoglio che l'orefice aveva addosso e che conteneva la somma di 2350 lire.

Compiuto il delitto i due si allontanarono immediatamente. Senonchè poco dopo in seguito alle sollecite indagini dei carabinieri, furono tratti in arresto e dopo mille tergiversazioni finirono per confessare, tanto più che erano stati trovati in possesso dell'intera refurtiva.

Terminate sollecitamente le indagini di polizia, il processo contro il Cassani ed il Ceruti venne istruito dal giudice istruttore cav. uff. Bagnoli il quale, esaurito il suo compito, trasmetteva gli atti alla sezione d'Accusa che in data 11 marzo anno corrente pronunciava la sua sentenza osservando come nessun dubbio possa affacciarsi circa la responsabilità dei due. La volontà omicida si rivela per entrambi dal modo come la loro nefanda azione si svolse. L'omicidio fu premeditato perchè gli assassini prepararono preventivamente i mezzi ed il modo della esecuzione del misfatto. L'omicidio servì ad essi per consumare l'altro delitto di rapina del quale ultimo delitto la Sezione d'accusa riscontrò altresì tutti gli estremi.

Per questi motivi dichiarata chiusa l'istruttoria, la Sezione d'accusa ordinò il rinvio del Cassani e del Ceruti al giudizio della Corte d'Assise.

Come abbiamo detto il dibattimento si inizierà questa mattina e terrà certamente occupate due udienze intere. La Corte sarà presieduta dal gr. uff. Bagnoli. Sosterrà la pubblica accusa il comm. Bianchedi.

Travolto da un cavalo in fuga

Tale Luigi Fini fu Vito, di anni 50, si trovava ieri in via Maggiore, nei pressi dei Crociali, quando improvvisamente veniva travolto da un cavallo in fuga che correva sfrenatamente trascinando il birroccio al quale era attaccato. Il Fini riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed abrasioni per il corpo guaribili in dieci giorni.

Il cavallo ed il biroccio sono di proprietà di Enrico Gualandi, da Ozzano Emilia.

I primi dati del censimento

246.000 abitanti nel territorio del Comune

Diamo oggi le prime cifre risultanti dall'ultimo censimento sulla popolazione, relativi al comune di Bologna.

I dati definitivi non sono ancora ultimati, ma da indagini che abbiamo potuto svolgere, l'ammontare approssimativo degli abitanti della nostra città è il seguente: popolazione *presente* nel territorio del Comune circa 246.000 anime. Popolazione *residente* nello stesso territorio circa 240.000. La differenza fra le due cifre è data dagli individui di passaggio, provvisoriamente stabiliti nel territorio comunale. In dette cifre è compresa la guarnigione militare che sale a circa ottomila anime.

Per la sola città di Bologna (escluse cioè le frazioni del Forese: Alemanni, Arcoveggio, S. Egidio, Bertalia, S. Giuseppe e S. Ruffillo), i dati sono i seguenti: popolazione *presente* circa 190.000 anime. Popolazione *residente* circa 184.000.

Naturalmente la differenza fra le due prime cifre e le ultime due dà la popolazione abitante nel forese.

Questi i dati arrotondati delle 203 sezioni in cui è stato diviso il territorio del nostro Comune. Pubblicheremo a suo tempo i dati dettagliati, definitivi, ufficiali che sarà a fornirci l'Istituto Centrale di Statistica.

DUELLO ALL'ULTIMO CRINE

Io vidi un di due donne irate a Zara strapparsi in piazza i lor capelli a gara: nè prìa cessâr, ch'ognuna (o caso strano!) tutto teneasi il crin dell'altra in mano. Ciò stato non saria, se, ogni mattina, usata avesser la Migon - Chinina!

Tutte le grandezze del Santo di Padova

sono descritte nel quaderno speciale de "La Festa,,

I miracoli, i viaggi, i fioretti, le predicazioni, le vittorie sui potenti, l'amore ai poveri, le stupende contese contro le eresie;

tutte le grandezze del Santo di Padova avranno espressione di arte e di fede nel magnifico numero che LA FESTA dedica al centenario Antoniano.

*

Cardinali, Vescovi, poeti, pittori storici, vi hanno valorosamente collaborato.

*

In data 7 giugno il grande fascicolo de LA FESTA comparirà per essere tra le più belle manifestazioni del Centenario, la miglior guida spirituale, storica, artistica dei pellegrini; la lettura più completa ed avvincente per quanti, in questi giorni, guardano a Padova.

*

Inviare prenotazioni con relativo importo all'Amministrazione, Via Mentana n.4.

Si concedono i seguenti sconti:

10 copie . . L. 31,—
50 copie . . L. 140,—
100 copie . . L. 262,—

*

Società la FESTA, Via Mentana 4, Bologna.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi** del **Cuore (palpitazione, ecc.)** dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue**, **Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai - Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

ATTENZIONE!!!

PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA
XXIV edizione francese - I italiana
Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10

Importantissimo !!
Il libro della famiglia cristiana per tutti !

LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiederlo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA
di S.S. PIO XI

QUADRAGESIMO ANNO

Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione
Copie cento . . . . . L. [illegible]
Franco di porto copie mille L. [illegible]

Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - **VICENZA**

NOVITA' PEL CENTENARIO
P. Pio Ciuti O. P.

S. ANTONIO DA PADOVA
Tredici Conferenze sulla vita del Santo e un' Orazione Panegirica
Un bel volume in 8.o di 248 pagine
Lire 5,
(Franco di posta **L. 6**)

Rivolgersi alla
LIBRERIA FRANSESCANA EDITRICE
GIARRE (Sicilia)
o presso tutte le Librerie Cattoliche

ABBONAMENTI
L'AVVENIRE D'ITALIA
1931

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Per i paesi aderenti alla convenzione di Madrid sono sempre in vigore gli abbonamenti a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

"CINZANINO"
garanzia di quantità e qualità del rinomato Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Il pellegrinaggio dell'A. C. al Santuario di Gemona

La Giunta Diocesana di Udine prenderà parte ufficialmente alle feste che saranno celebrate al Santuario di Sant'Antonio a Gemona per la solennità centenaria Antoniana e interverrà con un grande Pellegrinaggio il giorno di domenica 14 giugno. Al Pellegrinaggio sono invitate tutte le rappresentanze di tutte le organizzazioni diocesane. Sono specialmente invitati i singoli organizzati delle foranie vicine di Gemona, Buia, Tarcento, Tolmezzo e Moggio Udinese. Celebrerà la Santa Messa solenne l'Ill.mo e rev.mo mons. Vicario Generale. Ecco l'orario programma:

Ore 8,30: Adunata degli organizzati sul piazzale del Santuario — Ore 9: S. Messa prelatizia celebrata da M. Vicario Generale con accompagnamento d'organo e cantici sacri. — Ore 10.30 Solenne commemorazione del centenario di Sant'Antonio di Padova, sul piazzale del Santuario — Ore 11.30: Visita al Santuario ed ai monumenti ricordo. — Ore 15: Breve funzione di chiusura.

La scomparsa di un degnissimo sacerdote

Un altro lutto colpisce il Clero friulano, con la scomparsa del rev.mo mons. Giovanni Comuzzi canonico dell'insigne Collegiata di Cividale del Friuli. Lo scomparso aveva 58 anni ed era stato per 17 anni parroco a Castions di Strada dove tuttora di lui si conserva vivo e gratissimo ricordo. Da circa otto anni era parroco della parrocchia di San Pietro e Biagio a Cividale del Friuli. Ultimamente era stato colpito da gravi e dolorose malattie che lo avevano sfibrato; tuttavia ancora alla vigilia della morte era stato lungamente in compagnia di S. E. mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, giunto in visita sul posto. La sera era stato colto da grave malore e in poche ore si è spento. La sua improvvisa scomparsa ha gettato nel lutto la parrocchia cividalese e l'altro ieri si sono svolte le solenni onoranze funebri alle quali oltre al Capitolo di Cividale del Friuli in corpore e con alla testa il rev.mo decano mons. Liva ha partecipato tutto il Clero locale e il popolo. Anche la gente più umile ha voluto accompagnare all'ultima dimora l'amatissimo sacerdote poichè lo scomparso fu veramente benemerito dei poveri, dei derelitti, dei bisognosi; tutto ciò che aveva diede ai poveri e agli ammalati. Tra il popolo l'altra sera si sentiva dire «puar, malat, ma all'iere di visità un malat al leve anche cun la macie» Di elevatissimo ingegno, di nobili iniziative personali, di fine sentimento educato all'arte e al bello si rese benemerito anche nel campo storico e artistico; è sua una pregevole pubblicazione sugli affreschi del tempietto Longobardo di Cividale del Friuli. Poco dopo giunto a reggere la parrocchia di San Pietro e Biagio volle far eseguire dei lavori di restauro e di ricerca nel coro della chiesa, lavori che misero in luce preziosissimi affreschi antichi di indiscusso valore: sfavillante un San Biagio di squisita fattura. Ma come abbiamo detto, dove la sua opera più si manifestò nobilissima, fu nel campo del suo ministero specialmente nella carità ai poveri, carità generosa e veramente commovente. Dopo le esequie, la bara è stata trasportata a Gemona suo paese natale dove ebbe in serata onorata sepoltura.

Alla memoria del degnissimo sacerdote eleviamo un grato pensiero nel mentre lo ricordiamo nella prece cristiana del suffragio.

Festa scolastica al collegio arcivescovile "Bertoni,,

Domenica 31 corr. alle ore 17,30, il Collegio Arc. Bertoni darà un saggio Ginnico - Sportivo, sul Campo Sportivo interno «Agostino Brunetta» con il seguente programma:

1. Sfilamento delle squadre e saluto alla Bandiera.
2. Inni della Patria con accompagnamento della Banda. Dirigerà il M.o Roccaforte.
3. Esercizio dei Balilla a corpo libero: I e II Istituto Inferiore, con accompagnamento di banda.
4. Gare. (Tiro alla fune, finale corsa veloce, staffetta).
5. Saggi di palla al cesto (Ragioneria-Agrimensura).
6. Intermezzo: Pezzo d'opera eseguito dalla Banda di Colugna.
7. Esercizi degli Avanguardisti a corpo libero: III e IV Istituto Inferiore e Liceo Scientifico.
8. Sfilamento finale.

Il saggio ginnico è accuratamente preparato dagli instancabili C. M. Proff. Apicella e Scuderi.

La tradizionale premiazione, tanto solenne ad ogni termine d'anno scolastico, è stata rimessa al prossimo ottobre in occasione dell'inaugurazione ufficiale del nuovo fabbricato.

Un'urna sepolcrale antichissima rinvenuta a Povoletto

L'altro giorno mentre il meccanico Tarcisio Ballico stava arando con la motoaratrice un campo di proprietà dei marchesi Mangilli, tenuto in affitto da tale Sion Pietro, urtava contro un oggetto resistente e scalzato il terreno intorno metteva in luce una piccola urna circolare in pietra alta circa 40 centimetri col coperchio aderentissimo pure in pietra ben levigata. L'urna che è assai bene conservata, conteneva alcune ossa umane corrose dal tempo. L'epoca dell'urna sepolcrale deve risalire a molti secoli addietro. Segnaliamo la importante scoperta alle competenti autorità.

Cade sul coltello con cui giuoca, morendo

Ieri poco prima di mezzogiorno il bambino Mario Florancig di Giuseppe di anni 8 della Frazione di Podlach, in quel di Clodig, fornito di un acuminato coltello da cucina usciva di casa per trastullarsi nella laguna. Disgraziatamente nello scendere il bambino si puntava profondamente nel costato il coltello. Subito soccorso dal padre presente alla tragica scena, il fanciullo pochi istanti dopo moriva.

40 milioni sottoscritti al Prestito

Continuano a giungere i risultati dalla provincia della sottoscrizione al Prestito. Finora sono registrate alla Banca d'Italia sede di Udine le seguenti cifre; versamento in contanti capitale nominale 14.860.000, contro versamento in vecchi Buoni del Tesoro L. 27.702.000. Presso la Banca del Friuli sono affluite finora sottoscrizioni per oltre 15 milioni, alla Banca del Lavoro oltre 2 milioni, alla Banca Cattolica 1 milione e mezzo, al Credito Italiano, sede di Udine, oltre 6 milioni. L'esito totale che è veramente lusinghiero sarà conosciuto fra giorni a registrazioni ultimate.

"Ce Fastu?,,

E' uscito il numero di Aprile-Maggio del « Ce Fastu? » Bollettino mensile della Società Filologica Friulana col seguente sommario:

Dischi dialettali di una zona marginale. *Ugo Pellis* — La toponomastica del Comune di Forni Avoltri: *Lodovico di Caporiacco* — Per la raccolta dei materiali relativi alle tradizioni popolari giuridiche: *R. Berghinz*, con una lettera invito di *S. Leicht* — Cognomi nel Cividalese (1500): *A. de Benvenuti* — Un'idea: *E. Zumin* — La virtût miracuiose da l'aghe dai Crist da Tamau: *Toni di Topan* — Mondo poetico: in prime elementâr. *Ane Marie di Vilegnove*; Ciant d'amôr: *Maria Gioitti del Monaco* Teatro: Tite Strolic: *Pepi di Luise* (dott. G. Marangon) — Bibliografia e notiziario — Necrologio.

Ladri dal piè veloce nell'osteria di Aveacca

Certi Rosa Durisatti e Giuseppe, esercenti una osteria a Aveacca durante la notte venivano svegliati da un rumore insolito, e scesi nel locale dell'esercizio sorpdendevano due ladri i quali si davano precipitosamente alla fuga, invano inseguiti da una pattuglia di carabinieri di perlustrazione giunta proprio allora sul posto.

Sport

La classifica generale della ippica militare

La quarta tappa della gara ippica militare di resistenza si è svolta ieri sul tratto Villa del Nevoso-Fiume-Abbazia-Icici su di un percorso complessivo di Km. 68. La tappa venne coperta dal Capitano Telesio già del monferrato in ore quattro e 43 minuti ad una velocità oraria di Km. 14. La classifica generale alla fine della quarta tappa tenuto conto dei tempi in cui sono state compiute le tappe precedenti, delle condizioni dei quadrupedi ad ogni arrivo e di un punto di merito dato ai concorrenti sopra un problema tattico da essi svolto è la seguente: 1) Capitano Scassellati delle Batterie a cavallo; 2) Capitano Checchia dei Cavalleggeri Saluzzo; 3) Tenente Cadelo dei Cavalleggeri Novara; 4) Tenente Scargiulo dei Cavalleri Novara.

Delibere del Comitato U. L. I. C.

Nell'ultima seduta il Comitato U. L. I. C. di Udine ha preso le seguenti delibere:

Coppa Toro — Gara Ardita - Olimpia del 17 corr. — Visto che il C. R. Giuliano nella seduta del 20 c. m. ha respinto il reclamo avanzato dalla Società Olimpia VI.o Sestiere avverso alla decisione di questo Comitato, si omologa la gara suddetta come segue: Ardita 2 - Olimpia 0.

Partita di qualificazione Ferrovieri - Pro Tarcento del 24 corr.: — Si omologa come segue: Ferrovieri 3 - Tarcento 0.

Punizioni — Si squalifica a tutti gli effetti fino al 30 giugno p. v. il giocatore Venier Vittorio (23902) della Pro Tarcento per offese all'Arbitro.

Eliminatorie — Le squadre vincenti dei vari gironi restano accoppiate come appresso per le partite di eliminazione di andata e ritorno di cui all'art. 4 del regolamento della Coppa: Cormor-Latisana - Itala e Giovinezza - Ferrovieri e Ardita.

Gare del 31 corr. — Considerato che domenica 31 corr. avrà luogo una manifestazione dei Fasci Giovanili, sarà disputata soltanto l'eliminatoria tra il Cormor ed il Latisana, in Udine, Campo Moretti alle ore 16,30.

Gare del 4 giugno (Corpus Domini) — Saranno disputate le seguenti eliminatorie: Giovinezza-Itala, campo Giovinezza ore 16,30 — Ferrovieri-Ardita, campo Gervasutta ore 16,30.

Riposano Cormor e Latisana.

Si ricorda alle Società interessate che, giusta quanto già disposto nel precedente comunicato, nel caso che le squadre di ciascun accoppiamento risultassero a pari punti sarà dichiarata vincente la squadra che nelle due partite avrà segnato il maggior numero di porte. In ogni caso sarà perdente la squadra che in una delle due partite abbia dichiarato forfait o non abbia per qualsiasi motivo terminata una gara.

Gara Mortegliano - Pozzuolo del 14 corrente — Sciogliendo le riserve di cui al precedente comunicato si squalificano per due mesi e cioè sino a tutto il 15 luglio p. v. i seguenti giocatori del Pozzuolo: Miani Umberto (27410), Tubaro Secondo (27422) e Della Vedova Luigi (27414) espulsi dal campo per offese e minacce verso l'Arbitro; Tonello Bruno (27411) e Zimolo Armando (27634) benchè non espulsi, per gli stessi motivi. Si ammonisce l'intera squadra del Dopolavoro di Pozzuolo diffidandola a mantenere contegno corretto verso gli Arbitri, a scanso di più severi provvedimenti. Si limita la punizione verso i predetti giocatori in considerazione degli ottimi precedenti di essi e della Società cui appartengono Si diffidano i dirigenti del Pozzuolo a non affidare l'incarico di guardialinee al sig. Toso Rodolfo fino a tutto il 31 agosto corrente anno.

Si ammonisce il giocatore Fasso Fiori (27455) del Mortegliano.

Torneo riserve - Gara Giovinezza-Cussignacco del 24 corr. — Si omologa la gara predetta come segue: Giovinezza 3 - Cussignacco 3.

Gare del 31 corrente — Il torneo in tal giorno resta sospeso ricorrendo la manifestazione dei Fasci Giovanili.

Gare del 4 giugno (Corpus Domini) 6.a giornata — Itala-Cussignacco, campo Gervasutta, ore 15 — Ardita-Ferrovieri, campo Edera ore 15 — Giovinezza-Olimpia, campo Giovinezza ore 15 — S. Osvaldo-Pasian di Prato, campo S. Osvaldo, ore 16.

Si raccomanda alle Società, a scanso di dichiarazioni di forfait, di presentarsi in campo puntualmente.

Classifica — La classifica del Torneo Riserve dopo la 5.a giornata è la seguente: Giovinezza punti 9; Itala, S. Osvaldo, Olimpia e Ferrovieri punti 6; Cussignacco punti 5; Ardita punti 2; Pasian di Prato punti 0.

Mentre chiacchiera con la vicina, è derubata...

Mentre stava chiacchierando con una vicina di casa certa Evelina Michelin è stata derubata da parte di ignoti che sono penetrati nella abitazione trovata deterta, di posate d'argento e di un centinaio di lire.

Una sarta infortunata

La sarta Maria Degano diciottenne abitante in via della Valle 12, in seguito ad una caduta, riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in una decina di giorni.

Dalle Sponde del Torre

LA SCOMPARSA DI UN OTTIMO CITTADINO. — Del Mestre Attilio da Trivignano rifinito da lento malore dopo parecchi mesi di dolori assoggettavasi ad una operazione chirurgica nell'ospedale di Udine. Ma la mano esperta del curante non valse ad arrestargli il male che andava di giorni in giorno crescendo e lunedì scorso placidamente si riposava nel Signore, in età di anni 34, lasciando nel più profondo dolore la moglie e quattro figli.

Valoroso combattente dimostrò il suo amor patrio al fronte, provò i disagi della prigionia, in qualità di fabbriciere curò il decoro della casa di Dio, solerte agricoltore si guadagnò il pane faticando. Uomo di antica fede non mutò mai di sentimenti per mutar di tempi, fu cristiano di cuore e di opere e di una rettitudine purtroppo rara in questi tempi, gioviale, faceto, graziosamente arguto era l'anima delle amichevoli conversazioni. Ai funerali che ebbero luogo a Trivignano, tutta la popolazione intervenne a rendere l'estremo omaggio all'indimenticabile scomparso. La sua memoria rimarrà in benedizione.

UN VISITATORE. — Un uomo sulla trentina di piacevol viso, elegantemente vestito, di maniere elettrizzanti e d'una facondia atta a tirar l'acqua al suo mulino, va girando il mondo soffermandosi di preferenza nelle canoniche. Con le tasche riboccanti di lettere raccomandatizie di alti prelati e di qualche senatore racconta la lunga storia delle sue vicende fortunose in modo che farebbe scappar la pazienza a Giobbe, e finalmente conclude supplicando a volergli trovar un posto in qualche fattoria stendendo poscia la mano per un generoso obolo. Che non sia un di coloro che van cercando lavoro nella speranza di non trovarne, ammaestrato dal proverbio che suona: chi lavora ha una camicia, chi non lavora ne ha due? Potrebbe essere!... Attenzione!

CORTEO PATRIOTTICO — Domenica decorsa, XVI anniversario dell'intervento, gli ex combattenti e tutti gli appartenenti alle varie istituzioni del Comune di Pavia di Udine si recavano in corteo ad appendere la solita corona d'alloro alla lapide dei Caduti poscia in massa si accalcavano nella parrocchiale percottese onde ascoltare la Santa Messa.

NUOVO CAMPO SPORTIVO. — Anche Trivignano ha inaugurato il suo Campo Sportivo. Non siamo affatto contrari a questo genere di divertimento purchè non vengano discrtate le funzioni sacre.

TRICESIMO

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA — Domenica si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso, per la nomina di sei consiglieri e due direttori della banda.

Presiedeva la convocazione il presidente cav. Giov. Sbuelz, con il vice presidente sig. Aristide Pignoni e funzionava il segretario sig. Ellero Ellero.

Alle 16 finite le votazioni, e aperte le schede riuscirono eletti i sigg. Coiazzi dott. Felice, Miconi Antonio, Ottorogo Elia, Pignoni Aristide, De Agostini G. Batt. e Walcher Francesco. A questi consiglieri vennero aggiunti i sigg. Dott. Mario Asquini e Aristide Pignoni quali direttori per il corpo filarmonico. Dopo le votazioni e la proclamazione degli eletti, il presidente legge la relazione morale finanziaria ed economica, elogiando i revisori dei conti sigg. cav. uff. Arnaldo Bortolotti e i geom. Oreste Morgante che prestarono l'opera loro con disinteresse e a favore della società. Dopo la relazione ampia ed esauriente del presidente, il quale espose in cifre un'entrata di L. 26.214.10 e un'uscita di L. 23.824.75 portando un'utile abbastanza soddisfacente in lire 2.389.35 che vanno a beneficio delle varie branche incorporate dalla società quali il corpo filarmonico, assistenza sociale e mutua, corso serale di istruzione e cultura, nonchè di disegno, e sede sociale del teatro.

I presenti dopo brevi discussioni chiusero la seduta tributando un plauso al presidente ed ai componenti il consiglio d'amministrazione per l'attività svolta durante l'anno a favore dell'istituzione, che porta un gran vantaggio specialmente di mutua assistenza e di sovvenzione sociale.

BENEFICENZA ALL'ASILO — In morte della signora Maria Bortolotti, sono state erogate all'asilo le seguenti offerte: Sigg. Arnaldo e Rina Bortolotti L. 50; dott. Fausto Aldrighetti 20; Famiglia Piccottini 20; Sofia Leoncini 25; Ugo e Luigi Degani Udine 20; Augusto e Arnaldo Degani 20; Famiglia Luigi Levis 10; Lorenzi Giuseppe 10; Cav. Nino Barnaba Buia 10; Pier Arrigo Barnaba 10; Teadoro de Luca 15.

Nella circostanza dell'approvazione del bilancio ann. la Banca del Friuli agenzia di Trigesimo L. 50 e Essicatoio Cooperativo Bozzoli 50.

Per il nuovo organo le suddette due istituzioni L. 100 e L. 50.

MANZANO

SULLE SCENE — Attendiamo ansiosi la premiata compagnia filodrammatica del C. G. C. «Lelio Michelini» da Udine. Domenica sera alle ore 20.30 precise, verrà a rallegrarci col dramma cinese « Sulle rive del fiume Azzurro », splendida composizione di sentimenti missionari e avventure in costume cinese. Il pubblico sempre generoso e simpatizzante, accorrerà a godere questo nuovo genere di opere, e ad applaudire i bravi giovani. La nostra Banda, negli intermezzi, eseguirà scelti pezzi d'opera.

CORPUS DOMINI. — Sarà svolta come si conviene alla grandiosità della festa. Agli eccitamenti orali dell'infaticabile e zelante Parroco, vada anche da queste colonne un caloroso invito ai fedeli di accostarsi in questa cara solennità ai SS. Sacramenti, nonostante i lavori sempre crescenti di questi giorni.

La «Cantoria» eseguirà al mattino la «Missa Eucharistica» del M. L. Perosi, a 4 voci, e a sera Vespri solenni del Perosi, Cordans, con mottetti del De Wit e Tomadini. Dalle 20 alle 22 sulla piazza del Monumento la Banda terrà concerto con scelto programma.

CAMPEGLIO

SE ANDIAMO DI QUESTO PASSO! — Sembra di assistere per vero a corse ciclistiche! 100, 200, 300? Quanti? Non si numerano. E l'incrocio al punto, detto dell'Ancona, è pericolosissimo; ci vorrebbe un guardiano segnalatore, è... punitore per coloro che pazzamente... scendono dalla piazza a corsa aperta, senza freni e talvolta alticci di vino. Così alla festa, almeno! Bilancio ultimo: tre precipitati nel fosso sottostante: che già s'intende furono estratti feriti e sanguinanti; altri due, scontro faccia a faccia... e poi baruffa tra loro: altri tre, scontro e capitombolo in mezzo alla via con scalfitture alle mani, viso e rottura di calzoni: scontro con auto, che per l'avvedutezza dello chaffeur solamente, che fermò di botto, non s'ebbero maggiori disgrazie. Tutti dicono, così non la può andare e ci vuole qualche disciplina... altrimenti vedremo qualche fatto brutto e grave.

ANCHE LA'! — Purtroppo, mano sacrilega, asportò dalla nostra chiesa la cassetta offerte per le opere Missionarie. Qualche giovanotto per andarci a bere?

CUSTODITE I BIMBI. — Un fanciullo in mezzo alla via, solo, che corre qua e là: Spollero Giacomo non arriva ad evitarlo, e per una sterzata precipitosa sforzata, si rovescia nel fosso di fianco andando con la testa tra fili di reticolato, ferendosi non tanto lievemente.

Varie dalla provincia

A CAMPOLONGO al Torre l'altro giorno si è solennemente inaugurata una lapide alla base del campanile, in memoria delle visite di S. M. il Re durante la guerra.

A FAEDIS è stato solennemente benedetto il vigneto dimostrativo voluto dalla Sezione Combattenti. Vennero pronunciati patriottici discorsi.

A CIVIDALE certo Fadiga Gino fu Vincenzo di anni 42, scendendo da un carro precipitava a terra in malo modo riportando una lesione guaribile in giorni 10.

A CAVASSO NUOVO due ladri penetrati nella casa di certa Maraldo Angela a scopo di furto, venivano assaliti dal cane di guardia e volti in fuga.

A S. DANIELE è stato ricoverato all'ospedale l'operaio Pietro Missana da Vito d'Asio, il quale si è lasciato cadere una mannaia sulla gamba destra riportando la recisione di un tendine. Guarirà in venti giorni.

A NIMIS è stato nominato segretario politico il sig. Bressani Giuseppe in sostituzione del dott. cav. Mario Asquini.

A COLLOREDO DI MONTALBANO è stato nominato segretario politico del fascio, il sig. co. Giovanni Groppiero in sostituzione del signor Gian Primo Tonini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nuovo avvocato

Nella pubblica udienza penale di martedì davanti al Tribunale ha prestato giuramento di avvocato il dott. Tognazzi Lodovico di Tolmezzo, al quale inviamo i nostri auguri e rallegramenti.

I lavori della cartiera

Possono ormai dirsi compiuti i lavori dei fabbricati della Cartiera di Tolmezzo. E' attesa la collocazione in opera dei grandi macchinari.

Data definitiva d'asta pubblica.

Fatto l'aumento del sesto al primo incanto dei beni della ex ditta Grassi di Arta, il secondo e definitivo esperimento d'asta è stato fissato per il giorno 25 giugno venturo. L'asta comprende l'Hotel in Arta e la casa domenicale in Zuglio.

Bastona la madre

Gortan Luigi fu Giovanni di anni 47 da Paularo compare davanti al Pretore imputato di busse e lesioni in danno della propria madre. Arrestato il 10 d'aprile (vero pesce d'aprile), gli veniva concessa la libertà provvisoria il 26 dello stesso mese. Compare anche la madre, parte lesa, una vecchietta di anni 84 che non ha parole sufficienti per descrivere al giudice la propria... e tutta la gran bontà di quella perla di suo figlio! «Mio figlio, dice, mi dà da mangiare e non mi lascia mancare nulla; qualche volta io non mi sento davvero di prender nulla, e mio figlio vuole lo stesso che io prenda qualche cosa per forza e mi grida...».

Il Pretore assolve il Gortan per insufficienza di prove.

Per danneggiamento

Verzin Celso fu Pietro da Entrampo di Ovaro il 26 aprile distruggeva, in uno sfogo di bile, un recipiente di legno di proprietà di Polzot Domenico. Il Pretore lo condanna a L. 50 di multa e a L. 45 di danni. Colla condizionale.

Assemblea mutilati ed invalidi di guerra

Domenica 31 corr. alle ore 9 nel teatro De Marchi avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione carnica per la relazione morale e finanziaria dell'anno.

In famiglia

Mercoledì abbiamo avuto per breve ora in visita il veterano del giornalismo cattolico friulano, il sig. P. G. Fabbretto di Udine che ci racconsolò colla sua esilarante e viva parola. All'amico F. G. Fabbretto, che pur nelle ristrettezze e difficoltà di ogni giorno sa conservare un piatto di buona ciera agli amici lontani, il nostro ringraziamento e il nostro cordiale saluto.

Ci dispiacere, e dobbiamo chiedere venia pubblicamente, di averlo trattenuto con noi fino ad ora assolutamente indiscreta, tanto da compromettere i servizi!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Alla Scuola Cattolica di Coltura L'ultima lezione della Sezione 1930-31

Questa sera, venerdì 29 corrente, alle ore 20.45, nella sala della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. dr. Mons. Annibale Giordani terrà l'ultima lezione della sezione 1930-31 parlando sul tema: Nella luce di un romanzo.

Seguirà la relazione morale dell'annata.

COLONIA ALPINA

Si porta a conoscenza che il Comitato direttivo si proporrebbe di aprire verso la prima metà del p. v. mese di Giugno la Colonia, per ospitare il primo turno di bambini, mentre il secondo turno verrebbe inviato il 25 del mese di luglio.

La Colonia accoglie anche questo anno dei dozzinanti contro pagamento della diaria di L. 6.50 ed il rimborso delle spese di viaggio, le quali ammonteranno a circa 30 lire per bambino. La spesa complessiva per la cura sarebbe quindi di L. 290 (duecentonovanta) (durando ogni turno 40 giorni) che dovranno essere versate prima della partenza.

Vengono accolti bambini d'ambo i sessi, di età non inferiore ai 5 anni e non superiore ai 12.

Coloro che intendessero di approfittarne dovranno presentare la domanda entro il corrente mese, al Segretario della Colonia Sig. Andrea Valerio, presso la Società Operaia.

Per l'accoglimento delle domande è necessaria la presentazione:

1. Dell'atto di nascita:
2. Del certificato medico che attesti: a) la malattia del concorrente; b) l'assenza di forme contagiose sia del fanciullo, come della sua famiglia.
3. Certificato di vaccinazione.

La Direzione si riserva però di farlo visitare da un medico di sua fiducia.

Le decisioni del Comitato verranno notificate agli interessati a tempo opportuno.

E' nota ormai la bellezza del nostro istituto di cura ed il trattamento che viene fatto agli ospiti, come sono noti gli ottimi risultati ottenuti durante i dieci anni di esercizio, dell'ultimo in ispecie, passato sulla malga di Pradibosco.

La Direzione continua ad essere tenuta dalla ottima nostra signora Teresa De Johannis Fedrigo, la quale, assistita da signorine pordenonesi, saprà come sempre curare in ogni particolare l'andamento dell'esercizio.

Per l'irrigazione della zona

La Delegazione Mandamentale Fascista del commercio comunica la seguente circolare inviata ai proprio soci. « Nell'intendimento di favorire ogni iniziativa atta ad incrementare il movimento commerciale ed industriale ed a promuovere interessi di carattere generale, non abbiamo creduto di rimanere estranei di fronte aal vasto problema, che oggi viene affrontato nella nostra plaga, per la efficace irrigazione di tutta la zona. Senza entrare in merito alla iniziativa, oggi più che mai viva ed ostacolata, e che indirettamente può interessare assai il nostro movimento economico, che sempre più va restringendosi con dolorose ripercussioni in tutte le branchie industriali e commerciali, abbiamo stimato opportuno promuovere una riunione di commercianti per venerdì 29 corrente, alle ore 16, presso la nostra Sede.

In essa l'egregio ing. Vecellio, che fa parte del Consorzio per la irrigazione e che ha cortesemente accettato il nostro invito, esporrà ai presenti tutto il programma del Consorzio e di mezzi predisposti per attuarlo, risolvendo tutte le difficoltà che gli potranno venir proposte e fornendo ampie spiegazioni per illustrare la grandiosità dell'opera ed i vantaggi che ne deriveranno, di gran lunga superiori ai sacrifici che si possono necessariamente richiedere.

Facciamo quindi assegnamento sull'intervento di tutti i commercianti perchè possano trovarsi in grado di valutare adeguatamente l'importanza del tanto dibattuto problema ».

Nei Cinematografi

Come abbiamo già a suo tempo pubblicato, da questa sera, venerdì 29 corrente, al Cinema-Teatro Garibaldi hanno inizio le proiezioni della grande pellicola di carattere sacro rievocante la vita del grande Santo di Padova: S. Antonio.

Il programma degli spettacoli è stato così fissato: Venerdì 29 ore 20.45; sabato 30 ore 10 ant. ore 20.45 — Domenica 31 ore 14, 16, 18, 20.45, lunedì 1 giugno e martedì 2 ore 20.45.

Per eliminare la polvere dalle strade Un nuovo esperimento del Comune

In questi giorni il Comune sta esperimentando uno speciale nuovo preparato che evita il sollevarsi della polvere dalle strade. La prova si sta facendo ora in viale Umberto I. Se, come pare, l'esperimento darà ottimi risultati, verrà applicato per tutte le vie della città con notevole beneficio dell'igiene e della salute.

Galline che partono

La scorsa notte i soliti ignoti asportarono dal pollaio dell'egregio sig. Egidio Scabbia, Direttore del nostro Ufficio Postale, un buon numero di galline. La benemerita indaga.

Il nuovo orario delle banche

Con il primo giorno gli istituti bancari della città adotteranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone. Seduta del 27 maggio 1931. Presenti: Rampin, Vinaello, Speranzin. Assente giustificato: dott. Orlandi, Rallo.

Partita di qualificazione: domenica 31 maggio 1931 alle ore 16 sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone verrà disputata a cura del Comitato la partita al oltranza Roraj-Torre.

Tesseramento giuocatroi: Si avvertono le Società che giuste le disposizioni emanate dal C. C. D. per il tesseramento dei giuocatori, non è più consentito il certificato medico, ma necessita che la richiesta tessera sia corredata del brevetto atletico.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Partenza di S. E. Mons. Celso Costantini

Dopo qualche mese di dimora in Italia, il nostro illustre concittadino S. E. mons. Celso Costantini è ripartito per riprendere la sua attività come Delegato Apostolico della Cina. La sua permanenza in Italia se gli ha procurato qualche breve periodo di riposo, gli è servita anche per fare meglio conoscere l'ampio paese dove egli svolse la sua intelligente attività per una sempre maggior diffusione della religione cattolica. Pordenone e Udine hanno potuto udire la sua parola in occasione delle feste ventenarie in onore del B. Odorico, ma mons. Costantini ha parlato anche a Roma e a Milano ascoltato con vivissima attenzione specialmente da coloro che seguono con interesse le vicende della Cina e il progresso che vi fa il cattolicismo.

Giorni fa egli è salito a bordo della «Saturnia» a Trieste diretto agli Stati Uniti dove porterà pure la sua intelligente e buona parola: di là raggiungerà la sua sede. Lo accompagniamo coi migliori auguri di un ottimo viaggio e di sempre più copiosi frutti nell'alta missione che la S. Sede gli ha affidato.

Furiosa grandinata

Verso le 17 di ieri una forte grandinata si è abbattuta sulle nostre campagne proseguendo poi nella direzione di Spilimbergo. I danni sono gravissimi. I chicchi molto grossi hanno rotto parecchi vetri alle finestre del locale scolastico. Una donna che lavorava in campagna fu colpita da un chicco di graudine in un occhio e fu dovuta trasportare d'urgenza all'Ospedale di Udine.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

XXIV Maggio

La ricorrenza del 24 maggio, come abbiamo già annunciato, venne celebrata anche qui dai nostri ex Combattenti con una certa solennità.

Il giorno precedente la scolaresca, accompagnata dal Corpo Insegnante, si recò al Cimitero a cospargere di fiori le tombe dei Caduti.

Domenica alle ore 11 i combattenti in buon numero accompagnati dalle Autorità civili e militari del Comune e dal Direttorio al completo, preceduti dalla Banda locale diretta dal sig. Angelo Giacinto si recarono a deporre una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti quindi alla Chiesa per la Santa Messa.

Il Rev.mo Arciprete tenne un affettuoso discorso.

A mezzogiorno nel palazzo dai sigg. Serafini e Vignando (g. c.) venne consumato il rancio fra la più viva cordialità e gioia. Parlò brevemente il Presidente rag. Rinaldo Ottogalli e vennero consegnate le Croci di guerra ad alcuni Combattenti.

Oltre che al Presidente vada una lode al Segretario della Sezione sig. Egidio Binieri e a tutti coloro che si prodigarono per la riuscita della festa.

Ogni volta che i nostri e Combattenti celebrano le loro feste, feste che non si riducono ad una semplice parata, ma nelle quali fiorisce anche il cristiano pensiero di recar suffragio ai commilitoni Caduti, sentiamo più vivo il dovere per la condizione in cui si trovano le salme gloriose dei nostri Caduti esumati dai Cimiteri di guerra.

Il loculo eretto in Cimitero è tutt'altro che decoroso. Noi esprimiamo il voto che si provveda al più presto ad esigere una Tomba Ossario degna degli Eroi. Sappiamo che ai dirigenti la Sezione la cosa sta tanto a cuore: si può pensare che debbano mancare i mezzi per soddisfare ad un sacro dovere?

Centenario Efesino

Oggi anche nella nostra parrocchia con solenni funzioni verrà celebrato il XV Centenario della proclamazione del consolante dogma della Divina Maternità di Maria S. S.

Varie dalla Diocesi

NOMINA — A Segretario Politico del Comune, in seguito alle dimissioni del cav. Sante Mongiat resosi dimissionario per la sua nomina a Podestà del Comune, il Commissario Federale ha nominato il dott. Luigi Colombo. A membri del Direttorio del Fascio locale sono stati chiamati i sigg. Marmai Battista, segretario amministrativo, cav. Sante Mongiat, Ferroli Luigi, Moruzzi Tranquillo, Cassan Domenico.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO ha avuto luogo l'altra sera nella sala della filarmonica con l'intervento del direttorio del Podestà del Comune e di quasi tutti gli iscritti. Il Segretario politico lesse un'ampia e chiara relazione che si chiuse con la rinnovazione del giuramento di fedeltà da parte degli intervenuti. Quindi venne inviato un commosso saluto alla memoria del defunto camerata Silvio Pittana e un telegramma di riaffermata fedeltà al Commissario Federale.

CONFERENZA — L'altra sera nella sala del Dopolavoro ferroviario affollata di dopolavoristi ed invitati ha avuto luogo l'annunciata serata friulana. Dopo un nobile ed applaudito discorso sul Friuli del maestro Ciro Sandri, il coro del Dopolavoro ha eseguito delle belle canzoni e villotte friulane intercalate da poesie dialettali declamate dal maestro Sandri. La serata lasciò in tutti la migliore impressione.

A SEGRETARIO POLITICO del nostro Comune, in seguito alle dimissioni del Commissario straordinario cav. Sante Mongiat, il Commissario Federale ha nominato il dott. Pietro Puiatti. A membri del direttorio sono stati nominati i sigg. Avon Pietro Segretario Amministrativo, Passudetti Pietro, Scarton Ferdinando, Centa Marin Ettore, Cassai Giacomo.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che
non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

La furia d'un ciclone

apportatore di venti e di fulmini investe Torino

TORINO, 28 sera

Un vero e proprio ciclone si è scatenato la scorsa notte nella nostra città fugando la torrida temperatura. Con ululi e sibili impressionanti il vento si è abbattuto con notevole forza nella nostra regione mettendo ogni cosa a soqquadro. Nubi asfissianti di polvere si alzavano improvvisamente accecando chi rincasava. Tutto ciò che non era possibile assicurare venne abbattuto in pochi minuti. I vortici ebbero tale forza aspirante da abbattere in alcuni punti tettoie ed alberi quasi secolari. Questa furia impressionò notevolmente i cittadini, specialmente quelli che erano già addormentati e che cercavano di correre ai ripari. Ma moltissimi di essi non poterono giungere in tempo. I vetri di balconi e finestre subendo i primi assalti del vento erano andati in frantumi.

Buio tempestoso

Per colmo di disgrazia poco dopo la luce elettrica venne a mancare aumentando nelle case la confusione e il timore, ma l'interruzione della luce durò pochissimo per lo zelo degli addetti all'illuminazione.

Per fortuna l'imperversare del ciclone non durò molto e dopo mezz'ora circa il vento cominciò a placarsi probabilmente esaurito dalla sua stessa veemenza e si iniziò il concento dei tuoni e lo spettacolo dei lampi, ma quella mezz'ora di raffiche era stata più che sufficiente per causare diversi danni alcuni dei quali notevoli.

Scompiglio e danni

In Piazza Castello all'angolo di via Roma ove si trova lo steccato per la demolizione del primo isolato il vento abbatteva il grande telone del concorso ippico e lo strappava facendolo volteggiare alquanto e battendolo infine sui fili dell'energia elettrica ciò che provocava un corto circuito. Contemporaneamente il vento aveva messo a soqquadro lo steccato vicino e quanto non era bene fissato. Sul posto accorsero i pompieri che lavorarono assai per mettere un po' d'ordine nei fili elettrici e negli steccati pericolanti ma i danni più sensibili si ebbero all'idroscalo della linea aerea Torino-Trieste situata sul Po a valle del Ponte Isabella.

L'idroscalo minacciato

Qui il vento ciclonico non trovando che pochissimi ostacoli alla sua furia si accanì sul capannone dell'idroscalo stesso e circa metà del tetto venne strappato. Parte del materiale fu gettato in acqua. Inoltre rimanevano alquanto danneggiati i due piloni esterni di sostegno. Il custode dell'Idroscalo impressionato dovette abbandonare la sua abitazione per il timore che tutto crollasse. Un altro increscioso incidente si ebbe nel piazzale della Madonna di Campagna dove la pietà e la memore riconoscenza degli abitanti aveva fatto erigere una grande croce di legno su basamento di granito a ricordo dei giovani della borgata caduti in guerra.

La devastazione dei giardini

Il vento si accanì sulla croce e la abbattè spezzandola. Nei giardini pubblici le piantagioni primaverili furono devastate e gli alberi di piccolo fusto abbattuti e trasportati lontano. In Viale Stupinigi e in Via Frejus furono abbattuti anche alberi di grosso fusto. Fortunatamente l'uragano scatenatosi sulle cose risparmiò le persone. Infatti i passanti sono stati rispettati dalla pioggia dei frantumi di vetri e tegole.

Il turbine a Moncalieri

Anche a Moncalieri il turbine di vento ha inferito con estrema violenza. La posizione collinare della città ha favorito maggiormente la presa delle raffiche che si sono susseguite muggendo per le strade anguste ed abbattendosi sui piazzali del reale castello con furia devastatrice.

Molti tetti sono stati danneggiati e sconvolti. La corrente elettrica è stata interrotta per la caduta di alcuni fulmini sulla rete. Il viale del Re è stato violentemente provato dall'uragano. Due degli olmi giganteschi e secolari sono stati abbattuti e un'automobile che transitava nella località in quel momento per vero miracolo non rimaneva schiacciata dall'enorme tronco.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia».

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il Congresso nazionale di pesca illustrato dal Duca di Genova

TORINO, 28 pom.

Nella seconda settimana di giugno si terrà a Torino e si chiuderà ad Aosta e Vercelli il Congresso nazionale di pesca e di piscicultura delle acque interne indetto dal consorzio di tutela della pesca in Piemonte con l'ausilio dei consorzi di Milano e di Como e con la partecipazione di alte personalità, di scienziati e di studiosi del problema ittico nonchè di oltre 20.000 partecipanti.

La presidenza effettiva di questo importante congresso è stata assunta da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il quale ha messo a profitto del raduno nazionale di studio e di lavoro la particolare preziosa esperienza da lui acquistata durante i lunghi viaggi compiuti nei mari e nei paesi che traggono vita e ricchezza dall'industria peschereccia.

S. A. R. ha consentito a ricevere alcuni giornalisti ai quali ha illustrato le finalità del congresso.

Ricordando le iniziative tentate nel passato per lo sviluppo e l'incremento dell'industria e della pesca in Italia, il Principe ha rilevato i benefici economici, che deriverebbero al paese dall'incremento della produzione del consumo del vitale alimento importato ancora dall'estero con un onere di parecchie centinaia di milioni all'anno.

Ha citato ad esempio e sostegno della nuova attività il rapido sviluppo assunto dall'industria della pesca marittima, le cui navi a motore ed a vapore sono salite in un decennio da 20 ad oltre 900 con redditizio incremento di industrie parallele e con crescente efficenza dei mercati interni.

Il congresso dovrà coordinare e rafforzare l'opera affidata ai consorzi di pesca per il ripopolamento delle acque interne e per la tutela della produzione ai fini del suo miglioramento in quantità e in qualità. Alla risoluzione di questo problema si riconnettono interessi agricoli e sociali di vitale importanza, tra esso il maggior reddito dei terreni coltivati a risaie migliorando l'allevamento delle carpe e l'arricchimento delle zone montane depauperate oggi nelle loro naturali risorse e abbandonate dalle popolazioni.

Il Duca di Genova ha conchiuso la sua chiara ed esauriente intervista rendendo plauso all' opera svolta dal governo nazionale per favorire l'indipendenza economica del nostro paese dall'onerosa servitù straniera e dicendosi certo, che proficui risultati saranno completamente raggiunti attraverso i lavori del prossimo congresso.

La "Rassegna mineraria metallurgica,,

ROMA. 28 pom.

Con recente deliberazione del Ministero delle Corporazioni la rivista *Rassegna Mineraria Metallurgica* è stata prescelta quale organo ufficiale del comitato tra i tecnici minerari e metallurgici italiani.

L'Istituto internazionale d'Agricoltura è persona giuridica internazionale

ROMA, 28 pom.

Sotto la presidenza del Primo Presidente D'Ameglio con l'intervento del procuratore Longhi, la Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite ha emesso in questi giorni una pregevole sentenza dettata dal consigliere Andrea Ferrara sopra un importante questione di massima riflettente i rapporti di impiego dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Si trattava di giudicare se nelle questioni riflettenti i rapporti con i suoi impiegati l' Istituto Internazionale di Agricoltura fosse o no soggetto alla competenza dell'autorità giudiziaria italiana. La Cassazione accogliendo la tesi sostenuta dai patroni dell'Istituto Internazionale di agricoltura prof. Fedozzi dell'Università di Genova e Giovanni Carrara dell'Università di Roma ha dichiarato la mancanza di giurisdizione dello stato italiano in confronto dell'istituto stesso. La Suprema Corte sulla base del patto di unione dell'Istituto ha ritenuto che l'Istituto Internazionale di Agricoltura sia una persona giuridica internazionale e più precisamente una unione internazionale amministrativa autonoma e chiusa nella sua vita interna alla penetrazione del potere sovrano anche nella sua funzione giurisdizionale di qualsiasi stato membro dell'unione. Come tale il suo potere di auto-determinazione e di autonomia che include quello di organizzarsi nel suo svolgimento elimina ogni ingerenza, ogni penetrazione di norme sostanziali o processuali dell'ordinamento statale. Se è vero, affermano le sez. unite che l'ordinamento giuridico dell'Istituto Internazionale di Agricoltura non comprenda ancora un organo giurisdizionale interno per decidere controversie impiegatizie è anche vero che tale lacuna è facilmente spiegabile di fronte ai dubbi elevati circa la legittimità dell'ingerenza dei tribunali italiani nelle controversie suddette. Ma ogni dubbio del genere è oggi rimosso pur per effetto dell'immunità diplomatica recentemente concessa dallo stato italiano ai delegati e ai funzionari superiori dell'istituto nell'esercizio di attività connesse con le rispettive funzioni pubbliche; anche l'istituto procederà a costituire un suo tribunale amministrativo a imitazione della Società delle Nazioni che le predette immunità diplomatiche ebbe concesse fin dal suo atto costitutivo.

Una Messa domenicale nella cripta dei Caduti genovesi

GENOVA, 28 pom.

Per deliberazione del Podestà senatore Troccardi dopo, la consacrazione al monumento ai caduti in guerra genovesi, che seguirà all'inaugurazione solenne la cripta sottostante al monumento sarà quotidianamente aperta al pubblico ed ogni domenica vi sarà celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi caduti. (*Stefani*).

IL TRIBUNALE SPECIALE

L'inizio del processo Schirru

ROMA, 28 pom.

Stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo contro l'anarchico Michele Schirru imputato come è noto, del delitto di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1926 per avere in Inghilterra, in Francia e nel Belgio in epoca imprecisata del 1930 concertato insieme ad altri di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo italiano e per avere poi in esecuzione di tale concerto confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi riempendoli poscia a Liegi con alto esplosivo e per averli poi trasportati in Italia, dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto appostandosi in Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio armato anche di rivoltella in luogo idoneo per lanciarli contro a S. E. Mussolini.

Lo Schirru è imputato altresì di mancato omicidio per avere la sera del 3 febbraio 1931 negli uffici del Commissariato di P. S. di Trevi in Roma ferito a colpi di rivoltella il vice Commissario De Simoni, il maresciallo Ciani e più gravemente l'agente di P. S. Tassi.

Infine lo Schirru è imputato anche di appartenenza allo sciolto partito anarchico, di porto abusivo di pistola e di omessa denunzia di arma e munizioni. Il processo ha richiamato a Palazzo di Giustizia numerosa folla e l'aula del Tribunale alle nove è già gremita. Assistono allo svolgimento del processo moltissimi giornalisti italiani ed esteri

Alle ore 9.30 Michele Schirru entra nell'aula ed è accompagnato dai carabinieri nella gabbia degli imputati. Ha statura piuttosto alta, i capelli biondi, gli occhi celesti e veste un abito marrone con una certa proprietà. Il lobo superire del suo orecchio destro è asportato per il colpo di rivoltella sparatosi, come si ricorderà, al Commissariato di Trevi.

Il Tribunale, presieduto da S. E. Guido Cristini, è composto dei giudici Consoli cav. medaglia d'oro Ventura, Rambaldi, Piroli, Oliveti, Giudice relatore è l'avv. Presti. Funge da Pubblico Ministero l'avv. Fallace.

L'imputato è difeso d'ufficio dall'avvocato Cesare D'Angelantonio.

Con voce bassa e monotona lo Schirru declina le proprie generalità. Egli è nato a Padria in Provincia di Sassari il 29 ottobre 1899.

Quindi il Presidente ordina al Cancelliere la lettura della sentenza della Commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale e degli altri atti processuali.

Esaurite queste formalità di rito S. E. Cristini procede allinterrogatorio dell'imputato. Questo conferma quanto disse in istruttoria e cioè di essere venuto in Italia per attentare alla vita del Capo del Governo di essersi durante la sua permanenza a Roma recato più volte a piazza Venezia per attendervi il passaggio del Luce e compiervi l'attentato che egli avrebbe certamente eseguito se avesse potuto trovare a Roma persona fidata cui chiedere informazioni sulle abitudini di S. E. Mussolini.

Lo Schirru confessa anche di aver pensato di mandare ad effetto il suo disegno la mattina del 1.o febbraio u.s. in occasione dell'adunata fascista in piazza di Siena presente il Capo del Governo, ma di avere poi rimandata l'esecuzione del suo proposito per non fare una inutile strage.

Il Presidente gli contesta, che in ogni caso essendo deciso di servirsi di bombe avrebbe commesso una strage: contestazione alla quale l'imutato non sa come rispondere.

Con voce sempre bassissima lo schirru prosegue raccontando di essere venuto una prima volta in Italia nell'aprile del 1930 per fare la pelle» a due medici di Pozzomaggiore che gli avevano inviato in America una lettera piena d'insulti. Si fermò a Milano, ma colà ebbe una lettera di suo padre, che o informava che gli agenti avevano fatta una perquisizione nella loro casa ad Avignone per accertarsi se egli era partito per l'Italia per commettere un attentato contro il Capo del Governo.

(*La trasmissione continua*)

Il Giro Ciclistico d'Italia

La classifica generale

CUNEO, 28

Ecco la classifica generale del Giro ciclistico d'Italia dopo la X.a tappa Genova - Cuneo: 1.o Giacobbe in ore 84,57' 16''; 2.o Camusso in ore 84,59',39'', 3.o Marchisio in ore 85 e 34'', 4.o Mara in ore 85,1',16'', 5.o Cavallini (1.o degli isolati) in ore 85,1',29'', 6.o Ranzi in ore 85,2',58'', 7.o Balmamion (2.o degli isolati) in ore 85,5',28''. 8.o Morelli in ore 85, 8 minuti e 13'', 9.o Pesenti in ore 85,8',19'', 10.o Gremo in ore 85,21',34''

L'orribile massacro di due contadini

La confessione dell'assassino

NAPOLI, 28 sera

Ieri in località Giusprino, nelle campagne di Sevitto, alcuni contadini recandosi al voro scorgevano due cadaveri orribilmente crivellati di colpi di scure. Dall'autoriaà venivano identificati per quelli dei contadini Antonio Peduto e Pasquale Luisi. Le pronte indagini esperite facevano sospettare quale assassino tale Peduto Pasquale, parente di una delle vittime, che fu subito arrestato. Dapprima negativo si decideva quindi a confessare il delitto, quando gli furono trovati ancora indosso e nascisti da altri indumenti degli insanguinati. Il Peduto aveva bestialmente agito per motivi di interesse contro il suo parente ed aveva ucciso il Luisi, che era venuto in soccorso della povera vittima.

CORRIERE COMMERCIALE

Le esportazioni agrarie

Durante le decorsa quindicina si è verificata, per l'Inghilterra, una discreta esportazione di piselli, in provenieza dalle Puglie e dalle Marche; si è inoltre registrato qualche vagone di limoni in destinazione di Londra. Per il Continente è quasi completamente ultimato il traffico dei cavolfiori; si nota un discreto inizio del movimento delle patate novelle in provenienza dal Napoletano, mentre segue il suo andamento regolare l'esportazione dalla Sicilia, specialmente in destinazione dei mercati della Germania e della Cecoslovacchia. Continua una buona corrente nel traffico delle verdure dalle Puglie, in destinazione sopratutto dell'Austria e della Germania; degno di nota è pure qualche vagone di piselli dalle Puglie, in destinazione principalmente dell'Ungheria.

Sulla Piazza di Londra il miglioramento del tempo ha favorito la ripresa del commercio orto-frutticolo ed il collocamento è stato abbastanza facile per quasi tutti gli articoli; soltanto il mercato delle patate e degli asparagi ha segnato, verso la fine della quindicina, una decisa tendenza al ribasso. Il mercato dei limoni ha avuto, nei primi giorni del mese, una lieve ripresa ma, in seguito, la domanda è divenuta ancora debole e soltanto la merce più resistente ha potuto mantenere il lieve aumento segnato nei prezzi; le previsioni per le prossime vendite sono alquanto incerte, perchè l' andamento del mercato sarà strettamente dipendente sia dal tempo, sia dall'entità delle spedizioni dalla Sicilia.

Sulle principali piazze germaniche gli arrivi di limoni sono stati, nel complesso, abbondanti; il collocamento è risultato abbastanza facile ed i prezzi hanno segnato su qualche mercato, un lieve miglioramento; la vendita delle arance è stata lenta. La campagna dei cavolfiori si può considerare ormai terminata; il mercato dei cavolfiori italiani è stato molto debole all'inizio della quindicina, per le eccessive quantità di merce offerta; in questi ultimi giorni gli arrivi sono notevolmente diminuiti ed i prezzi hanno segnato, di conseguenza, un lieve aumento. Il collocamento delle patate siciliane è stato, in genearle, facile ed a prezzi sostenuti. La vendita dei piselli è stata mediocre ed i prezzi hanno dimostrato, in questi ultimi giorni, una lieve tendenza al ribasso. Situazione invariata nel mercato delle insalate; mercato piuttosto debole per gli asparagi.

Il mercato orto-frutticolo viennese è stato caratterizzato, nella decorsa quindicina, da una accentuata pesantenzza, specie per l'insalata e per le patate che hanno subito qualche riduzione di prezzi. Meno difficile è stata, in generale, la vendita dei piselli; buono il collocamento delle arance italiane.

Sulla Piazza di Parigi il mercato delle patate primaticce è stato assai attivo, con quotazioni sostenute per la merce italiana; stazionario il mercato delle mele.

Sul mercato di Bruxelles continua una abbondante offerta di limoni italiani, che hanno avuto mercato calmo con prezzi in ribasso; buono il collocamento delle patate siciliane.

Sulla Piazza di Varsavia il mercato dei limoni è lievemente migliorato; molto difficile è stata invece la vendita delle arance.

I mercati svizzeri hanno avuto, nell'insieme, un andamento poco soddisfacente.

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha predisposto una interessante e molto minuta relazione sulla importazione delle uva fresche in Gran Bretagna, con particolare riguardo a quella di provenienza italiana.

Con circolare in data 30 aprile u. s., diretta ai R. Osservatori Fitopatologici del Regno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni che regolano quest'anno l'esportazione delle ciliege in Inghilterra, disposizioni che tendono ad evitare che possano giungere sul mercato inglese le partite di ciliege infette, inconveniente che, verificandosi, potrebbe comportare, da parte di quelle Autorità Governative, un definitivo divieto di importazione dall'Italia. Per tali considerazioni, che investono l'interesse singolo e dell'economia nazionale, l'Istituto Nazionale per l'Esportazione fa vivo appello al senso di responsabilità degli esportatori interessati, onde assicurare il mantenimento di una corrente di traffico di grande importanza per il Paese. Con circolare in data 28 aprile u. s. il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha pure impartite le disposizioni che regolano l'esportazione delle ciliege fresche in Germania e in Olanda. Altra importante circolare è stata diramata dal predetto Ministero, circa l'esportazione dei vini in Germania.

Società

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA PER LA RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI - Genova (Cap. lire 62.000.000). Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel 15 giugno per deliberare sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo e modifica dell'art. 32 St. Soc. per l'anticipazione della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

COMPAGNIE IMPRESE ELETTRICHE LIGURI (Cieli) - Genova (Cap. lire 315.000.000). Gli Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il 10 giugno, per la proroga della durata della Società; per la proposta di stipulazione di un mutuo trentennale di lire 110 milioni con garanzia ipotecaria sugli impianti sociali; per la proposta d distribuzione agli Azionisti di parte della riserva straordinaria sotto forma di assegnazione agli Azionisti stessi di Azioni della Società per le forze idrauliche della Liguria, anonima con Sede in Genova e col capitale di lire 36.000.000 diviso in n. 1.800.000 azioni del valore nominale di lire 20 cadauna, in proporzione di un'azione di detta Società per le forze idrauliche della Liguria per ogni [illegible] na delle 1.800.000 azioni costituenti il capitale sociale.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 28. — Rendita Italiana 3,50 [illegible] cento cont. 70,675 — id. fine mese 70,[illegible] Consolidati 5 per cento cont. 82,65 — [illegible] fine mese 82,925 — Banca d'Italia 15[illegible] Banca Commerciale Italiana 1303 — Cr[illegible] to Italiano 700,50 — Banco di Roma 1[illegible] Banca Nazionale di Credito 34 — Co[illegible] zio Mob. Finanziario 705 — Ferrovie [illegible] dionali 790 — id. Mediterranee 410 — [illegible] battino 315 — Navigazione Alta Itali[illegible] — Cosulich 77 — S.N.I.A. 33,75 — So[illegible] Chatillon 238 — Terni 345,5/8 — F.I.A.T. [illegible] — Nebiolo 136,14 — Tedeschi 78,50 — [illegible] cine Savigliano 605 — Bauchiero 166 — [illegible] lettricità Alta Italia 136 — Sip 117 — [illegible] liana Gas 35 — Monte Amiata 87,75 — [illegible] E.T. 168,25 — *Cambi*: Parigi 74,775 — [illegible] dra 92,94 — Zurigo 369,45 — New York [illegible]

BORSA DI ROMA

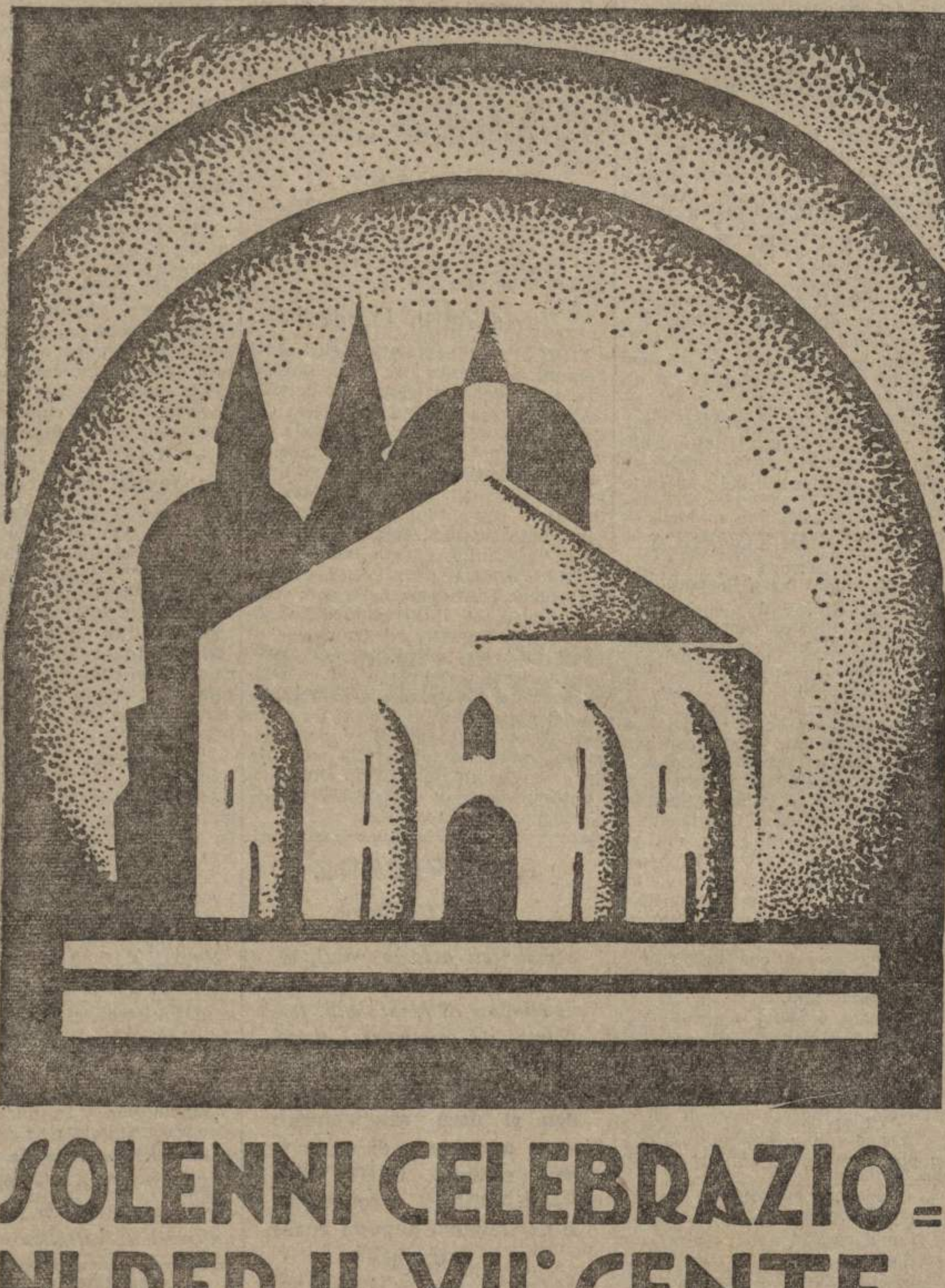
ROMA, 28 — Rendita Italiana 3,50 [illegible] cento cont. 70,65 — id. fine mese 70,[illegible] Consolidato 5 per cento cont. 82,80 — [illegible] fine mese 82,92 — Obbligazioni Venezie [illegible] per cento 78,20 — Banca d'Italia 15[illegible] Credito Fondiario 479,50 — Banca Com[illegible] ciale Italiana 1305 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 102,25 — Banca [illegible] nale di Credito 37 — Credito Mari[illegible] 500,50 — Consorzio Mob. Finanziario [illegible] Ferrovie Meridionali 790 — Rubattino [illegible] — Cosulich 77 — Libera Triestina [illegible] Tramways 140 — Cotoniere Meridi[illegible] 10,75 — S.N.I.A. 34 — Sole de Chatillon [illegible] — Varedo 17,25 — Terni 345 — Elba [illegible] Metallurgica Italiana 150 — Ilva 18[illegible] Ansaldo 49 — F.I.A.T. 203,50 — Azoto [illegible] — Montecatini 146,7/8 — Monte Amiata [illegible] — Antimonio 144 — Elettricità e Gas [illegible] Roma 744 — Romana Zuccheri 85 — [illegible] nia 253 — Pantanella 158 — Fondi Ru[illegible] 18,25 — Immobiliare 688 — Beni Stabili [illegible] — Imprese Fondiarie 99,50 — Risaname[illegible] 962 — S.A.T.A. 3,25 — Acqua Marcia [illegible] Condotte 501 — Acquedotto Serino [illegible] Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria [illegible] 452 — Acquedotto Palermo 362 — S.I.[illegible] 108 — Cons. Cred. Miglior. 6 per cento [illegible] — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra 92,[illegible] New York 19,10,1/8.

Facilitazioni per l'esportazione del caffè da S. Salvador

SAN SALVADOR, 28 pom.

Con recente decreto legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, la Repubblica di El Salvador ha ridotto [illegible] 50 per cento il dazio di esportazione del caffè Salvadoreno detto di Ro[illegible] ca (caffè Triage). Nel corso del m[illegible] di gennaio 1931 la Repubblica di [illegible] Salvador ha esportato nei vari p[illegible] complessivamente 131.513 sacchi di caffè, contenente Kg. 9.128.633.

"CINZANINO"
una bottiglietta che
contiene un bicchiere di
Vermouth "CINZANO"



SOLENNI CELEBRAZIONI PER IL VII° CENTENARIO DI S. ANTONIO

XIII FIERA DI PADOVA

6 · 29 · GIUGNO · 1931 · IX°

RIBASSI FERROVIARI 50%

Egisi PADOVA